



ool. 83<sup>7</sup>

(2

4<sup>0</sup>

Costa



UCCELLI — *Compiuti* — Un volumetto comprendente il Catalogo sistematico delle specie, e la illustrazione delle più rare; con indice. = Fogli 20: tavole 15.

*Projet pour les "Uccelli" p. 1.*

# FAUNA

## DEL REGNO DI NAPOLI

OSSIA

### ENUMERAZIONE DI TUTTI GLI ANIMALI

CHE ABITANO LE DIVERSE REGIONI DI QUESTO REGNO

E LE ACQUE CHE LE BAGNANO

CONTENENTE

LA DESCRIZIONE DE' NUOVI O POCO ESATTAMENTE CONOSCIUTI

CON FIGURE RICAVATE DA ORIGINALI VIVENTI E DIPINTE AL NATURALE

DI

**ORONZIO-GABRIELE COSTA**

PROFESSORE DI ZOOLOGIA

DOTTORE IN MEDICINA, SOCIO ORDINARIO DELLA R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE,  
DEL R. ISTITUTO D'INCORAGGIAMENTO ALLE SCIENZE NATURALI, E DELL'AC-  
CADEMIA PONTANIANA DI NAPOLI; E DI MOLTE ILLUSTRI ACCADEMIE SCIENTI-  
FICHE ITALIANE E STRANIERE.

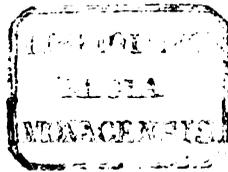
## UCCELLI

### NAPOLI

TIPOGRAFIA DI GAETANO SAUTTO

Vico Cinquesanti, num. 29.

1857.



# **UCCELLI**

## **PARTE I.**

**CONTENENTE IL CATALOGO SISTEMATICO DELLE SPECIE**

**CHE VIVONO OD APPRODANO**

**NEL REGNO DI NAPOLI**



RECEIVED

1914

THE UNIVERSITY OF CHICAGO

LIBRARY

PHYSICS DEPARTMENT

CHICAGO, ILL.

# ANIMALI VERTEBRATI

## CLASSE II.

### PREFAZIONE

**D**opo la pubblicazione dell' *Ornitologia Toscana* del Savi, e dopo quanto anteriormente il Ranzani aveva registrato ne' suoi *Elementi di Zoologia*, che la più parte racchiudono degli uccelli di Europa, strano sarebbe lo attendere a descrivere quelli del regno di Napoli. Ed in vero, l'ornitologia della Penisola non può essere che la medesima, tranne qualche picciola eccezione. Gli uccelli in generale non hanno stabile dimora; ma emigrano in periodi determinati dalle regioni polari fin quasi l'equatore, ed al contrario, cercando ora un cielo men caldo ed ora meno rigidi freddi. Così dall' Africa e dall' Asia moltissimi uccelli approdano sulle coste italiane, e più o meno entro terra s' inoltrano; mentre altri generi dagli aghiacciati monti settentrionali vengono nelle floride terre italiane, e solcando il mare passano sul continente opposto dell' Africa e dell' Asia. All' appressarsi della bella stagione la Rondine a noi viene nunzia di primavera, e

ne parte il Tordo reso già pingue dal mirto dal lentisco e dall' ulivo. Le Gralle, e le Oche popolano le nostre marmemme nel verno, e nella state subentrano i Gallinaci ed i Passeri. Talora la stagione le scaccia da siti meno lontani, tal altra passano dal piano al monte ed ai boschi: e pochi son quelli che stabilmente nello stesso sito dimorano. L' Ornitologia del Regno di Napoli esser non può quindi diversa da quella delle restanti regioni della mezzogiornata Italia: nè le poche cose che per avventura aggiungere si potranno richieder potrebbero un trattato completo. Io non avrei potuto scriverla dunque senza tema di esser tacciato di plagio.

Che se qualche specie o varietà propria a queste estreme regioni pur si trovasse, le assidue ed accurate indagini del sig. Principe di Musignano, chiarissimo coltore di Zoologia, l' anno già tolta, facendone tesoro della sua splendida ICONOGRAFIA DELLA FAUNA ITALIANA (1).

Ma sappiam noi non pertanto le specie che nidificano nelle contrade del Regno, e quelle che solamente ne passano, o si trattengono per qualche stagione? E sappiam dire quali e quante sono le specie nostrali ad ognuno che saper le volesse? Nè tutte, nè in modo che tutti intender ci possano noi potremmo indicarle: perciocchè manchiamo affatto d' un lavoro comunque redatto, che com-

---

(1) Lo Specchio comparativo delle Ornitologie di Roma e di Filadelfia del predato autore pubblicato in Pisa fin dal 1827, ed il supplemento al medesimo lavoro venuto in luce nel 1832, comprendono quasi in totalità le specie nostrali.

D' altro canto, l' Ornitologia Veneta del signor Naccari, quantunque riducasi ad un semplice Catalogo: e la parte ornitologica della Storia naturale della Francia meridionale del Risso, cui è succeduta quella di Roux, comprendono le specie tutte della penisola italiana, e quelle più facili ad osservarsi con ispecialità sulle coste dell' Adriatico e del Tirreno.

prenda ad un tempo le specie e la loro sinonimia volgare e scientifica.

A far dunque che questa parte della nostra Fauna lasciata non avesse lacuna; e che nel tempo stesso riempita non fosse d'inutili ripetizioni, gravose ad un tempo a chi scrive ed a chi legge; ci siamo avvisati esibire della Ornitologia Napolitana solo uno specchio metodico. In ciò fare ci siamo adoprati in guisa che star possa alle mani di quasitutte le classi; perlocchè, registrate sistematicamente le specie co' nomi scientifici, ed aggiuntivi i sinonimi toscani, francesi, inglesi, alemanni, ed i nostrali del regno, si fa a questa seguire una frase latina, e poscia una nota, se avvien che cosa alcuna ne sia venuto acconcio osservare.

Siccome molte specie abbiamo sparate, sia per istudiarne espressamente l'organizzazione, sia per prepararne le spoglie ad uso del proprio gabinetto, così ci è caduto in acconcio fare o ripetere talune osservazioni. Delle quali l'anatomia comparata facendo ogni giorno tesoro, potrà queste, qualunque esse siano accogliere; e speriamo con indulgenza il facessero i maestri di questa parte della Storia Naturale (1).

In fine il presente indice servir può come un *Pro-dromo*, al quale potranno seguire più ampie illustrazioni, ogni qualvolta sarà dalla bisogna richiesto.

Farem succedere a questo l'*Avicceptologia*, ossia la descrizione de' metodi di cacciagioni diverse in varie parti del regno adoperate: il qual lavoro certamente, oltre l'essere per se stesso ai dilettranti di caccia e di cose natu-

---

(1) La più parte delle osservazioni zootomiche risguardanti gli uccelli faranno parte dei frammenti di *Anatomia Comparativa*, de' quali si è in più luoghi fatta menzione.

rali piacevole , riuscir deve utile agli agenti forestali. Ci si potrebbe opporre in proposito esservi già un opera all' uopo redatta da un uomo insigne, di cui piangiamo la recente perdita, il Tondi; ma requie implorando all'anima buona di quello insigne Mineralogo, la sua Caccia e la Pesca ad uso de' forestali, non è che una compilazione delle specie europee, tratta dal *Systema Naturae* di Lin.-Gm.; la quale, mentre non adempie all'oggetto per lo quale è scritta, di gravi errori ridonda.

Non giova certamente al forestale il sapere il nome tecnico del Tordo, e dello Marvizzo; ma importa certo la conoscenza de' tempi ne' quali viene e ne parte; quando nidifica e dove; ed in qual epoca schiudono i piccioli; se sia il tale uccello stazionario o s'emigra; quali i suoi costumi, la durata, l'utile od il danno che reca, e cose simili. Le quali cose intervenir debbono per una legge forestale sapiente, che valga ad un tempo a far mantenere le specie, e non privare il cittadino dell'innocente e per molti titoli utile mestier della caccia.

A tali cose noi speriamo adempire co' due trattati de' quali è parola.

Protestiamo finalmente che, a malgrado le tante e reiterate escursioni fatte nelle diverse contrade del regno, isfugite esser ci possono molte specie, e nomi vernacoli di taluna contrada; ma ognun che sappia quanto malagevole sia l'una e l'altra di coteste investigazioni, quando non si vogliano commettere all'azzardo ed alle sicopie, intenderà molto bene quanto facile sia lo andare incontro a tali omissioni. Noi non ammettiamo in questo lavoro che quello da noi mēdesimi visto, ragunato, e studiato, e per la massima parte conservato nel proprio gabinetto.

Opiniamo per tanto che, dato alle mani di molti que-

sto primo lavoro, nascerà il giusto desio in ogni provincia, regione, e contrada di vedervi registrati quei nomi che ancor non vi trova. Allora, fatti noi consapevoli ci sapremo adoperare per appianar le lacune, e render così il lavoro in ogni sua parte completo.

Altronde, le specie che potranno essere in appresso osservate, andranno in appendice, senza nocumento alcuno dell'opera, siccome si è avvertito nella prefazione generale.

Non premetteremo veruna elementare nozione per questa classe di viventi; conciosiachè la meglio di ogni altra studiata, e quindi moltissime le opere nelle quali l'ornitologia sistematica trovasi esposta. I dotti di ciò non àn dunque bisogno, ed inutil si rende per quei che mai salutaron la scienza. Da ultimo ricorderemo che per l'uniformità del metodo esporremo la serie degli uccelli nostrali seguendo il sistema di Cuvier (1), quantunque si risenta di qualche imperfezione.

Scriveva da Napoli il 1. luglio 1839.

O-G. COSTA.

---

(1) Regno Anim. Ediz. 2.



UCCELLI ( *AVES* )

ORDINE I. UCCELLI DI PREDÀ ( volg. *RAPIANI* ).

( *ACCIPITRES* , Lin. )

• DIURNI.

GEN. Avoltojo; *Vultur* , Lin.

AVOLTOJO p. d.

*Osservazione.* Dicesi trovarsi sulle alte montagne del Regno di Napoli i *Vultur Cinereus* Gm.; ma io non conosco verun' esempio dal quale ne venghi accertato: nè mai alcun cacciatore lo à visto od ucciso.

*PERCNOPTERUS* , Cuv.

1. Pernottero di Egitto; *Percnopterus Egyptianus*.

*P. corpore albo, helvolo vel brunneo, remigibus primariis nigris.*

*Vultur Percnopterus* , Lin.-Gm.

*Cathartes Percnopterus* , Temm.

—— ——— Costa Gen. Zool. 1834, p. 45.

Capovaccajo, Toscana.

Le catharte Pernoptère, *Franc.* — The alpine Vulture, *Ingl.* —  
Der Schmutziger Aasvogel, *Ted.*

Trovati d' ordinario in Egitto, Turchia, Spagna; nella Toscana è frequente ( secondo afferma il Savi ); tra noi è più raro, talchè non à alcun nome volgare, e poco è pur conosciuto dai cacciatori. A quel che sembra è avventizio. Io l'ò trovato in

Piedimonte d'Alife, ed in Taranto, ma sol per esservi pervenuto: nè conosco alcuna località ove sia permanente. Si addimestica agevolmente; e quantunque di natura carnivoro non rifiuta la pasta ed i legumi cotti, specialmente se conditi sieno con grasso-animale.

GEN. Falcone; *Falco*, Lin.

a NOBILI.

FALCO p. d.

1. Falcone commune; *Falco communis*, Gm. (1).

*Falco tarsi nudis parte antica et superna tecta scutis parvis: loris pilosis.*  
Sav.

Astore, Toscana. — Falcone, Napol.

La Buse, Franc. — The Buzzard, Ingl. — Der Mäuse-Busard, Ted.

(1) Non son di accordo i scrittori di ornitologia intorno alle varietà che da questa comunissima specie provengono. Lo Gmelin introdusse nel *Systema Naturae* di Linneo come tre specie distinte il *Buteo*, *communis*, e *variegatus* che soglionsi da taluno riguardare quali varietà d'una specie sola. E mal si accordano eziandio nella scelta di quello che servir debba di tipo. Cuvier adotta il nome di *F. communis* dello Gmelin, a cui riferisce le altre: facendo notare di non doversi riportare a questo le pretese varietà introdotte dallo Gmelin, volendo per lo contrario che il *F. islandicus*, *barbarus*, e *peregrinus* esser possano lo stesso falcone comune in istato differente di livrea. Vieillot in opposto considera il *F. peregrinus* di Lin. ben distinto dal *communis* del medesimo autore, alla quale opinione molti sottoscrivono: ed il *barbarus*, ad eccezione di Gmelin, e Latham, credesi lo stesso che il *F. peregrinus* dello svedese.

Ranzani (1) ritiene il *F. peregrinus* di Lin. come specie distinta, e come sua varietà considera il *F. barbarus* di L-Gm.; senza far parola del *communis*, quantunque ei convenisse con Vieillot nel doversi considerare questa specie lineana come ben distinta dal *Peregrinus* (2).

Musignano non fa veruna menzione del *F. communis* nello *Specchio delle Ornitologie di Roma* e di *Filadelfia*, riportando solamente il *peregrinus* come specie rara dello stato romano.

(1) Elem. di Zool. III, 7. pag. 60.

(2) Id. l. c. p. 63.

Nè questo avviene soltanto nella specie in parola: si avvera eziandio in molte altre di genere diverso e specialmente in quelle che, soggette a mutazioni, di rado pervengono alle nostre mani: il chè deve far tenere in guardia ogni diligente scrutatore della natura, perchè non si lasci trascinare agevolmente da quelle differenze che presentano gl'individui, e che non d'pendono immediatamente dall'organismo.

## 2. Falcone peregrino; *Falco peregrinus*.

*F. alis caudam acquantibus, vittis genalibus magnis: dorso brunneo-nigrescente, vel coeruleo cinerascete; fasciis transversis saturatoribus notato: pedibus lutescentibus: unguibus nigris*-Savi.

*Falco peregrinus*, Gm. — Falcone, *It.* — Farcone pel-  
lerino, *Nap.*

Faucon Pélerin, *Franc.* — The peregrine Falcon, *Ingl.* — Der  
taubenfalke, *Ted.*

Raro fra noi.

## 3. Falcone subuteo; *Falco subuteus*, Lin.

*F. alis cauda longioribus, vittis genalibus magnis; dorso brunneo-nigrescente, vel brunneo subcoeruleo: pedibus luteis, unguibus nigris.*

Lodolajo, *Tosc.* — ?... *Nap.*

Hobereau, *Franc.* — The Hobi Falcon, *Ingl.* — Der Lerchen  
Falke, *Ted.*

Non ovvio nè raro.

## 4. Falcone di torre; *Falco tinnunculus*, Lin.

*F. alis cauda quadrante brevioribus: vittis genalibus vix conspicuis: dorso spadiceo unicolore; vel nigro maculato, pedibus luteis, unguibus nigris.*

Gheppio, *Tosc.* — Cristarello, *Nap.* — Cistareddo,  
*Terra d' Otranto.*

Faucon Cresserelle, *Franc.* — The Kestrel Falcon, *Ingl.* — Der  
Thurm-Falke, *Ted.*

Proprio di tutta l'Europa, nidifica tra noi sulle tettoje, che facilmente disordina. Da la caccia e distrugge le lumache, i grilli, le locuste, e molti altri insetti: e s'è pure le lucertole, i topi e fin le specie di uccelli di generi minori. Si mangia, specialmente i suoi piccoli, non però generalmente, nè da molti. Esso è più frequente nelle province meridionali del regno, dove rimane tutto l'anno; ma nel verno non si vede affatto od in piccolo numero.

5. Falcone tinnunculoide; *Falco tinnunculoides*, Natt.

*F. alis caudam subaequantibus: dorso isabellino, unicolore, vel nigro maculato: pedibus luteis, unguibus albidis.*

Falco Grillajo, *Tosc.*

Faucon Cresserine, ou Cresserellette, *Franc.*

Questa specie recentemente riconosciuta da Nattarer è troppo rara, e non affatto distinta tra noi, onde non porta alcun nome speciale vernacolo; confusa essa rimane colla precedente, di cui era dapprima tenuta dagli ornitologi come semplice varietà.

6. Fal. co' piedi rossi; *Falco rufipes* Bechst.

*F. alis caudam subaequantibus: vittis genalibus nullis, vel brevibus: dorso cinereo unicolore, vel fasciis transversis undulatis notato: pedibus croceis: unguibus lutescentibus. Sav.*

*Falco vespertinus*, Gm. — Barletta, *Pis.*

Falcone pellerino, *Nap.*, confondendosi coll' altro di tal nome.

Faucon à pieds rouges, *Franc.* — (La Cresserel grise, Cuv.); — The ingrian Falcon, *Ingl.* — Der Rothfuss-Falke, *Ted.*

## b IGNOBILI.

AQUILA p. d.

1. Aquila comune; *Aquila communis*.

*A. angulo maxillarum ad initium oculi: alis cauda brevioribus: cauda alba et brunnea vel transversim fasciata: digiti medii phalange extrema 3-squamata.*

*Falco fulvus, melanaetos, niger et chrysaetos, Gm. —*  
Aquila reale, *Tosc.* — Aquila reale, *Nap.*

L' aigle royal, *Franc.* — The golden Eagle, *Ingl.* — Der Stein Adler, *Ted.*

2. Aquila nevia; *Aquila naevia*.

*A. Angulo maxillarum ad medietatem oculi: alis caudae subaequalibus: cauda brunnea, unicolore: digiti medii phalange extrema 4-squamata.*

*Falco naevius, Lin. —* Aquila anatraja, *Tosc.* — Nibio, e Miedecu, *Nap.*

Aigle Plaintif, Criard, ou tacheté, *Franc.* — The Spotted Eagle, *Ingl.* — Der Schrei-Adler, *Ted.*

N. B. Il *Falco maculatus* di Gmelin è la medesima specie. Esso è proprio delle regioni settentrionali di Europa e dell'Asia, ove nidifica; ma viene tra noi e vi dimora, precisamente sulle montagne, anche di mediocre altezza: raro.

ASTUR, Becst. — DOEDELION Savigny.

3. Falcone palumbajo; *Falco palumbarius, Lin.*

*F. Corpore superne cinereo-coerulescente: abdomine albo, transversim brunneo striato (adultus), vel superne castaneo nigrescente, abdomine isabellino longitudinaliter nigro maculato (juvenis): tarsis validis: alis ultra caudae medietatem extensis: statura Buteonis.*

Astore, *Tosc.* — Falcone di Torre, e sparviere, *Napoli e province.*

L' Autour, *Franc.* — The Gos Awk, *Ingl.* — Der Hübner-Habicht,  
*Ted.*

Non molto frequente nel regno.

NISUS, Cuv.

4. Niso commune; *Nisus communis.*

*N. corpore superne cinereo coerulescente; abdomine albido transversim spadiceo-fusco striato (adultus): vel superne brunneo-grisco, abdomines brunneo striato (juvenis): tarsi gracilibus alis duos trientes, caudae equantibus: statura Picae.*

*Falco nisus*, Lin. — Sparvieri, *Tosc.* — Sparviere, *Nap.*

Epervier, *Franc.* — The Sparrow Hawk, *Ingl.* — Der Firken-Habicht, *Ted.*

MILVUS, Bechst.

5. Milvo reale; *Falco Milvus*, Lin.

*M. corpore laete-fulvo: cauda valde forficata.*

Nibio reale, *Tosc.* — Nibio riale, *Nap.*

Le Milan royale, *Franc.* — The Haite Falcon, *Ingl.* — Der Rother-Milon, *Ted.*

Più frequente della specie precedente.

PARNIS, Cuv.

6. Parnide Pecchiajulo; *Parnis apivorus.*

*P. tarsi nudis; loris plumosis.*

*Falco apivorus*, Lin. — Falco pecchiajuolo, *Tosc.* — Farcone Pizzuto, *Nap.*

La buse bondrée, *Franc.* — The Honey-Buzzard, *Ingl.* — Der Wesper Buzzard, *Ted.*

BUTEO, Bechst.

7. Buteone Cappone, *Falco Buteo*, Lin.

*B. tarsis nudis, parte antica et superna texta scutis parvis: loris pilosis.*

*Falco* Cappone, *Tosc.* — ...? *Nap.*

La Buse, *Franc.* — The Buzzard, *Ingl.* — Der Mäuse-Buzzard, *Ted.*

Delle unghie, quella del dito medio solamente scanalata nella faccia interna.

CIRCUS, Bechst.

8. Circo Albanella; *Circus Cyaneus*.

*Falco tectoribus cinereis: cauda cinerea, vel albido fasciata (♂ adul.), tetricibus et scapularibus brunneis fulvo maculatis: cauda fasciis latis lutescentibus et brunneis notata (♀ et ♂ juv.): elis cauda quadrante brevioribus: remigibus 3 et 4 subaequalibus-Sav.*

*Falco pygargus*, Lin; *hudsonius* — *Buffonii* ♀, Lin-Gm.

*Fulco bohemicus-albicans-griseus*, Lin-Gm.

*Circus gallinarius* Viell. (adulto)

*C. cyaneus*, Boie.

Albanella reale, *Tosc.* — *Falcone janco*, *Nap.*

L'Oiseau Saint-Martin, ou la Soubuse, *Franc.* — The Han Harrier, *Ingl.* — Die Korn-Weihe *Ted.*

La piumatura diversa e cangiante a seconda dell'età e del sesso à dato luogo alle molteplici e svariate denominazioni che à ricevute questa specie, moltiplicata perciò fra le mani degl'imperiti. Ed a tante ancor io potrei un'altra aggingerne, quando star si volesse alle svariate colorazioni delle sue piume, avendone ricevuto un individuo da monti Casertani (a 31 marzo 1835), sul quale vi ò potuto notare le seguenti anomalie o differenze.

Le pennuzze medie acuminate della cervice brunisce in punta, e nel margine ceciate.

La prima remigante cenerognola-torchiniccia, e bruna in cima; la seconda e terza bruno-nera nel pogonio interno, per la sola terza parte estrema, e nel resto come la prima; la quarta bruno-nera per la metà estrema, e cenerina per una parte del pogonio esterno; quinta e sesta come la prima, mancanti però della incísura sul pogonio esterno.

Cuopritrici della coda o del groppone bianche con macchie cenerine trasversali. Delle unghie la sola media solcata dal lato interno, le altre appena appianate verso la base. Raro nel regno.

9. C. rosso; *Circus rufus*.

*C. tectrigibus parvis, brunneo-rufescentibus: cauda brunneo-rufescente vel cinerea absque fasciis.*

*Falco rufus*, Lin. — Falco di padule, *Tosc.* — Nibio dorato, o Farcone dorato, *Nap.*

Le buse ard Harpaye, ou de marais, *Franc.* — The Harpy Falcon, o pure The more buzard, *Ted.*

\*\* NOTTURNI.

GEN. Gufo; *Strix*, Lin.

*Otus*, Cuv.

1. Otide comune; *Otus communis*, Cuv.

*O. pennis auriculae-formibus longibus; abdomine helvolo, maculis longitudinalibus nigris, transversis angustioribus: digitis pennatis: statura cornicis.*

*Strix otus*, Lin. — Allocco, *Tosc.* — Ascia cornuta, *Nap.*

Le moyen-duc, ou hibou, *Franc.* — The long-Eared Owec, *Ingl.* — Die Wald-Ohreule, *Ted.*

Specie frequente e comunissima in tutto il regno.

2. *O. Brachiota*; *O. brachyotos*.

*O. pennis auricolae-formibus brevibus; abdomine helvolo maculis longitudinalibus nigris: digitis pennatis.*

*Strix ulula, et brachyotos, Lin.-Gm.*

Allocco di Padule, *Tosc.* — Coccoveggia, e Civetta, *Nap.*  
Cuccuàscia, *Lecce.* — Zagarògna, *Cal. c.*

La chovette áigrettes courtes ou Brachiôte, *Franc.* — The Sont-Eared Owl, *Ingl.* — Die Sumpf-Ohreule, *Ted.*

Frequentissima da pertutto.

STRIX, p. d. Savigny.

3. Strige allocco; *Strix Flammea*.

*S. dorso helvolo-lutescente hinc inde minutissime cinereo-striato, maculisque exiguis albis et nigris notato: iride nigra.*

*Strix Flammea, Lin.*

Barbaggianni, *Tosc.* — Barbaggianni, e più specificamente Facciuommo, *Nap. e province.*

Le fraie, ou Fresail, *Franc.* — The White Owl, *Ingl.* — Der Schleier-Kautz, *Ted.*

Non ovvio. Stassene ne' boschi folti e poco frequentati da cacciatori.

SYENIUM, Savigny.

4. Strige selvaggia; *Strix aluco, et S. striola, Lin.*

*S. dorso cinereo fasciis atris latis longitudinalibus, transversisque angustis undulatis: cauda rotundata: iride nigra.*

Gufo selvatico, *Tosc.* — ? . . . . *Nap.*

La Hulotte, ou le Chat-huant, *Franc.* — The Tawny Owl, *Ingl.*  
— Der Wald-Kautz, *Ted.*

Bubo, Cuv.

### 5. Strige gran-Gufo ; *Strix Bubo*.

*S. pennis auricolae-formibus longis : abdomine helvolo, maculis nigris longitudinalibus, transversis angustioribus : digitis pennatis : statura Anserina.*

Gufo reale, *Tosc.* — Gran duca, e Barbaggianni, *Nap.*

Le Duc ou Grand-Duc, *Franc.* — The grant-eared Owl, *Ingl.*  
— Die Ubu-Ohreule, *Ital.*

Un poco raro.

SURNIA, Dam.

### 6. Surnia de' monti Ural.; *Strix uralensis*, Pal.

— Costa ; Cenni Zool. pol. 1834, pag. 44.

*Osservazioni.* Quantunque questa specie, propria de' monti Uralensi dove fu scoperta da Pallas, non oltrepassi la Livonia e l'Ungheria, abita per certo ne' nostri Alburni. Nel 1833 dal *Monte di Sommacco*, a circa un miglio da Caserta, me ne venne portato un picciolo che non aveva mutate per la prima volta del tutto le penne. Esso aveva le seguenti dimensioni : dal becco alla coda palmi due : dall' una all' altra estremità delle ali aperte palmi 5 : lunghezza della sola coda, non ancora sviluppata, pollici 4. Esso era mostruoso negli organi del destro lato. Nell' ala cioè l' osso omerale più corto e le due brachiali difformi e contorte ; il piede con sei dita in luogo di quattro, essendovene due spurie fra le tre anteriori ed il pollice. Questo ancora fuor del suo sito naturale ; imperciocchè le ossa del tarso, in luogo di succedersi l' uno all' altro, sono trasversalmente disposte, le falangi del pollice medesimo contorte, e l' unghia ripiegata in guisa che l' apice penetra nelle tirali. ( Vedi nel mio gabinetto n.° 150. )

In quanto alle ossa del cranio, comparativamente considerate colle specie più affini, vi trovo che il frontale è molto depresso e più allungato di quello della *Strix Bubo e Virginiana*, e più stretto ancor della prima. Le ossa nasali costituiscono un ponte molto estuberante nella base, ove le mascellari producono anche un risalto per attaccarsi a' lati di quelle ; le ossa spongiose e turbinata sono più consistenti ed occupano quasi per intiero l' estensione del palato ; perlochè l' olfatto in questa specie esser deve eminentemente squisito, mentre lo è acutissimo in tutte le specie congeneri.

Gli occhi delle Strigi, in generale molto grossi, lo sono eminentemente nella Uralense, nella quale inoltre sono appianati con larga pupilla. Per la qual cosa essa presenta un aspetto più accostante all' umana faccia, onde a ragione ad essa con ispecialità si applica il volgar nome di *Facciuommo* o *Faccia d' uomo*. Il bulbo degli occhi è grande, posteriormente emisferico, anteriormente appianato od appena convesso, la cui cornea trasparente vi s' impianta ed eminentemente si eleva, appartenendo ad una sfera di gran lunga minore. Questo cambiamento di sfericità si fa per gradi, rimontando cioè il piano della cornea opaca a misura che se ne restringe la sua apertura per abbracciarvi la cornea trasparente. In questa regione appunto si sperimenta la elasticità straordinaria del globo dell' occhio, e qui le placche ossee dell' iride esercitano i loro movimenti per coadiuvare la dilatazione od il restringimento della pupilla, e lo allontanamento od avvicinamento del cristallino dalla retina.

NOCTUA, Savigny.

7. *N. passerina*; *N. passerina*.

*N. pennis dorsalibus cinereo lutescentibus, maculis albis rotundis notatis; iride lutea; cauda truncata; digitis apice subnudis.* Sav.

*Strix passerina*, Lin. — Civetta, *Tosc.* — *Napoli*...?

Le Cheveche, ou Petite Chovette, *Franc.* — The Little Owl, *Ingl.*  
— Der Stein-Koutz, *Ted.*

Scops,

8. Gufo assiolo; *Strix Scops*, Lin.

*S. pennis auriculaeformibus, mediocribus; abdomine albo subfulvo, striis nigris longitudinalibus transversisque concoloribus tenuissimis, punctisque minutissimis cinereis notato; digitis nudis.* Sav.

*Strix scops*, Lin. — Assiolo, *Tosc.* — Ascitiello, *Nap.*

Le Scops, ou Petit Duc, *Franc.* — The Scops-eared Owl, *Ingl.*  
— Die Zwerg Ohreule, *Ted.*

*N. B.* — Finora non son certo delle altre specie che si dicono esistere fra noi, e che mi vengono indicate con nomi vernacoli soltanto. Semprecchè non avrò io medesimo esaminato

qualche individuo fresco, la specie per me sarà dubbia, e non farà parte di questo catalogo. Esse entreranno quindi ne' supplementi, che dovranno seguire per questo come per gli altri generi.

## ORDINE II. PASSERI.

( *PASSERES*, Lin. )

\* DENTIROSTRI.

GEN. Laniere; *Lanius*, Lin.

LANIUS, p. d.

1. Laniere cinericcio; *Lanius excubitor*.

*L. corpore superne pallide-cinerascente: pectore albo: remigibus secundariis basi albis.*

*Lanius excubitor*, Lin. — Averla Maggiore, *Tosc.*

La Pie-Grièche grise, ou commun, *Franc.* — The grey Shrike, *Ingl.* — Der grauer Würger, *Ted.*

2. L. rosso; *L. rufus*, Bris.

*L. fronte nigra; vertice, occipite, cervice fulvo-castaneis (in adultis): scapularibus, tectricibus parvis, et tectricibus supercaudalibus albis, maculisque brunneis et semilunaribus notatis (in juvenibus).*

Averla capirossa, *Tosc.* — Crastola, Guérula, Quérula-capirossa, e Querula capinera *Nap.* (1) — Guaraquaglie, *Ischia* — Fresone verace, *Capri.*

La Pie Grièche rousse, *Franc.* — The Wood-chat Shrike, *Ingl.* — Der rotopsiger Würger, *Ted.*

Il suo ritorno tra noi è in fine di aprile, od al cominciar del mese di maggio.

(1) Vieillot adopera questa medesima voce come generica per una parte del genere *Ampelis* di Linneo.

3. *L. minore* ; *L. minor* , Lin.

*L. corpore superne cinereo : pectore plus minus carneo : remigibus secundariis ex toto nigris.*

*Lanius italicus* , Lath.—Averla cenerina, *Tosc.* — Querula passaràila , e Pagliònica, *Nap.*—Feliàra, *Calab.*

Pie Grièche d' Italie , *Franc.*—The lesser grey Shrike, *Ingl.*—Der Schwartzstinger Würger, *Ted.*

*Osservazioni.* Nella collezione del mio museo trovasi un individuo, ucciso in ottobre del 1829, il quale presenta alcune notevoli differenze che lo ravvicinano ai giovani che passano allo stato adulto ; altri nondimeno lo distinguono affatto. Tali sono il colore bruno-rossiccio del pileo, cervice, schiena, tergo e delle cuopritrici superiori delle ali, con una zona inarcata sottile griggio-bruna : remiganti secondarie coll' orlo estremo più pallido, nella femmina preceduto da un altro orlo quasi nero. Timoniere bruno-rossicce come le remiganti primarie, coll' orlo estremo appena più chiaro, e nella base sempre più rosicce. La prima più corta col solo pogonio esterno bianchiccio.

La macchia bruna dietrorbitale che estendesi sull' orecchio vien susseguita inferiormente da un' altra bianchiccia quasi uguale.

Non deve confondersi colla femmina del *Collurio*, poichè la proporzione del suo becco facilmente lo fa distinguere.

4. *L. collurione* ; *L. collurio* , Lin.

*L. pileo, cervice, uropygio cinereis ; dorso, scapularibusque castaneo-mufescentibus (in ♂ adulto) : corpore superne griseo-castaneo, transversim brunneo striato (in ♀ et juvenibus).* Sav.

La Pie Greche Ecorcheur, *Franc.* — The red-backed Shrike, *Ingl.* — Der rothbrückiger Würger, *Ted.*

GEN. *Pigliamosche* ; *Muscicapa* , Lin.

MUSCICAPA , p. d. CUV.

1. *P. grisola* ; *M. grisola* , Lin.

*M. corpore superne cinereo, inferne albo, ubique cinereo brunneo striato.* Sav.

Boccalepre, *Tosc.* — Pappamosche, *Capri.*

Gobe mouche proprément dit , *Franc.* — The spotted Flycatcher,  
*Ingl.* — Der gefleckter Fliegen fänger , *Ted.*

2. P. a collo bianco ; *M. albicollis* , Temm.

*M. corpore superne nigro , vel cinereo , unicolore , inferne albo : remigibus basi albis.*

Balia , *Tosc.* — Calandrella monacella , *Capri.*

Le Gobe-mouche à collier blanc , *Franc.* — The pied Flycatcher,  
*Ingl.* — Der veisshalsige Fliegenfänger , *Ted.*

3. P. luttuosa ; *M. luctuosa* , Temm.

*M. corpore superne nigro , vel cinereo , unicolore : inferne albo ; remigibus nigris.*

Balia nera , *Tosc.*

Le Gobe-mouche Becfigue , *Franc.* — The Cold Finck the pied-  
Flicarcher , *Ingl.* — Der Schwarzgrave Fliegenfänger , *Ted.*

GEN. Ampelide ; *Ampelix* , Lin.

BOMBYCILLA ,

1. B. garrula ; *Bombycilla garrula*.

*B. cristata : cauda luteo marginata.*

*Ampelis garrulus* , L-Gm. — *Bombycivora garrula* , Tem.  
Beccofrusone , *Tosc.*

Le Jaseur d'Europe , *Franc.* — The hoemian Waxwing , *Ingl.*  
— Der Rötlichgraver Seidenschwanz , *Ted.*

Questo bellissimo uccello è proprio delle regioni polari settentrionali , ed emigrando si spande nella Russia , nella Germania , arriva talvolta nella Carinzia , e per azzardo a quando a quando ne giunge un qualche individuo fra noi , specialmente sul Gargano. Per questo non à verun nome vernacolo che lo distingua fra i nostrali , essendo appena noto a taluno.

GEN. Tordo; *Turdus*, Lin. (1).

1. Tor. merlo; *Turdus merula*, Lin.

*T. corpore penitus nigro* (in ♂ adulto) *vel brunneo nigricante* (in ♀ et juven.): *remige sexta secundam superante*.

Merlo, *Tosc.* — Miérulo ♂ e Mérula ♀, *Nap.*

Le Merle noire, *Franc.* — The Blackbird Thrushel, *Ingl.* — Die schwarz Drossel, *Ted.*

2. Tordo col collaro; *Turdus torquatus*, Lin.

*T. pennis nigris vel nigrescentibus, albo vel albido marginatis: pectore albo* (in ♂ adulto), *vel sordide albo* (in ♀, et juven.): *remige secunda sextam superante*.

Merlo col petto bianco, *Tosc.* — Turdu, *Nap.*

La Grive ou le Merle a plastron blanc, *Franc.* — The Ring Thrushel, *Ingl.* — Die Ring Drossel, *Ted.*

3. Tordo viscirovo; *Turdus viscivorus*, Lin.

*T. corpore superne griseo-olivaceo-cinereo: tectricibus inferioribus alarum albis.*

Tordella, *Tosc.* — \*

La Draine, *Franc.* — The missel Thrushel, *Ingl.* — Die mistel Drossel, *Ted.*

4. Tordo mezzano; *Turdus pilaris*, Lin.

*T. pileo et uropygio cinereo plumbeo: tergo et tectricibus sature castaneis.*

Cesena, *Tosc.* — \*

La Litorne, *Franc.* — The Fieldfare Thrushel, *Ingl.* — Die Wachholder Drossel, *Ted.*

(1) V. gen. *Sylvia*, fam. I. TORDI, Savi.

\* Le ambiguità che regnano fra i cacciatori nostrali intorno a queste tre specie *viscivorus*, *pilaris*, e *musicus* impongono per ora tacerne i loro nomi volgari.

5. Tordò bottaccio; *Turdus musicus*, Lin.

*T. corpore griseo-olivaceo: fascia superciliari vix perspicua: tectricibus inferioribus pallide luteo-ochraceis.*

Tordò Bottaccio, *Tosc.* — \*

La Grive, *Franc.* — The Sang Thrushel, *Ingl.* — Die Sing Drossel, *Ted.*

6. Tordo iliaco; *Turdus iliacus*, Lin.

*T. corpore superne griseo-olivaceo fascia superciliari lata, albo lutescente; tectricibus inferioribus fulvis.*

Tord. Sassello. *Tosc.*

Le Mauis, *Franc.* — The red-wing Thrushel, *Ingl.* — Die roth Drossel, *Ted.*

7. Tor. solitario; *T. solitarius*, Lin.  
et *T. cyanus*, L-Gn.

*T. cauda nigro-coerulescente: corpore plus minusvé azurro*, Sav.

*Turdus cyanus*, Temm. — Passera solitaria, Olina, Uccell. p. 14. — Passaru solitariu, *Nap. Capri* ed altrove.

Le Merle-bleu, le Morle solitaire, *Franc.* — The bleu Thrushel, the solitary Thrushel, *Ingl.* — Die blauwe Drossel, *Ted.*

8. Torde delle rocche; *Turdus saxatilis*.

*T. cauda fulva; abdomine luteo-fulvo unicolore (♂) vel striis transversis nigris notato (♀ et juven.).*

Codirossone *Tosc.* — Codirosso montagnaro *Nap.* — Fugaròla verace, *Capri*, ove i giovani son distinti col nome di Fugaròla fumata.

Le Merle de roche, *Franc.* — The lesser rock Thrushel, *Ingl.* — Die stein Drossel, *Ted.*

GEN. Gracola; *Gracula*, Cuv.

1. *G. rosea*; *Gracula rosea* — *Turdus roseus*, Lin.,  
*Merula rosea* Bris. e Naum.

*G. corpore roseo et nigro* (in adulto), *vel griseo-isabellino* (in juvene).

Storno marino, *Tosc.* . . . . *Nap.*

Le Roselin, le Merle couleur de rose, *Franc.* — The rose coloured Thrushel. *Ingl.* — Die rosenfarbige Drossel, *Ted.*

Di rado sulle coste dell' Adriatico apparisce proveniente dall' Africa. Io l'ò trovato una sol volta sul Gargano, e fui assicurato da que' *guardaboschi* apparirvi rare volte.

GEN. Pirocorace; *Pyrrhacorax*, Temm.

1. *P. gracco*; *P. graculus*, Temm.

*P. rostro arcuato, capite longiore.*

Gracchio forestiero, *Tosc.*

Le Coracias ou le Grave, *Franc.* — The red-legged Crow, *Ingl.*  
— Die Steinkräh, *Ted.*

Trovasi sul Gran-Sasso d' Italia e su le altre montagne a quella adiacenti, d' onde discende l' inverno: è però molto raro.

GEN. Oriolo; *Oriolus*, Lin.

1. Oriolo galbola; *Oriolus galbula*, Lin.

*O. corpore luteo et nigro, vel viridescente et nigro.*

Rigogolo, *Tosc.* — Vòllaro, *Nap.* — Avòllano, *Capri.*

Le Lorient, *Franc.* — The common Oriole, *Ingl.* — Der Gelber Pirol, *Ted.*

GEN. Motacilla; *Motacilla*, Lin.

SAXICOLA, Bechst.

1. *S. montanello*; *S. rubetra*.*S. cauda alba et nigra.*Stiaccino, *Tosc.* — Petrarulo verace, *Capri*.Le Traquet Tarier, *Franc.* — The whin-chat Warbler, *Ingl.* —  
Der braunkeliger Steitschmatzer, *Ted.*2. *S. culbianco*; *S. oenanthe*.*S. corpore superne cinereo : gula albo-lutescente ; remige secunda quintam  
superante.*Culbianco, *Tosc.* — Codijànco, *Nap.* — Palommella ve-  
race, *Capri*.Le Motteau, ou Vitrec, *Franc.* — The white-rumped Wheatear,  
*Ingl.* — Der graurückiger Steinschmätzer, *Ted.*

SYLVIA, Wolf. e Meyer.

3. *S. pettirosso*; *S. rubecula*.*S. corpore superne olivaceo : cauda truncata cinereo-olivacea : remige secunda  
octavam subaequante.*Pettirosso, *Tosc.* — Pietterùsso, Rivierzolo, *Nap.*, *Capri*.Le rouge-gorge, *Franc.* — The Redbreast, *Ingl.* — Der Roth-  
brustiger Säunger, *Ted.*4. *S. codiroso*; *S. phoenicurus*, Leach.*S. tectricibus lateralibus fulvis : mediis brunneo-nigris : remige secunda quin-  
tam aequante.*Codirosso, *Tosc.* — Codirusso Prevatariello, capo-ne-  
ra, *Nap.*

Le Rosignol des murailles, *Franc.* — The redstart Warbler, *Ingl.*  
— Der Schwarzheliger Sanger, *Ted.*

7. *Sylvia annerita*; *Sylvia Tithys*, Scop.

*S. rectricibus lateralibus fulvis, mediis brunneo-nigris; remigo secunda septimam aequante.*

*Motacilla atrata et Motacilla Gibraltariensis* Gm.— Codirosso Spazzacammino, *Tosc.* — Codirosso prevetariello, *Nap.* — Zellecchia vecchia, *Capri.*

Le Rouge-queue, *Franc.* — Black redtail, *Ingl.* — Der Schwarzbuchiger Sanger, *Ted.*

Specie non molto ovvia, che frequenta i luoghi alpestri piu che le pianure. Nell' Isola di Capri  di passaggio, e non molto frequente.

8. *Sylvia petto-azzurro*; *Sylvia cyanecula*, Mey.

*S. rectricibus lateralibus medietate basilari fulvis, coeterum brunneo-nigris.*

*Motacilla Suecica*, Lin.-Gm. — Pett'azzurro, *Tosc.*

Le Gorge-bleue, *Franc.* — The bleu-throated Warbler, *Ingl.* — Die blaukehliger Sanger, *Ted.*

Specie rarissima nelle regioni meridionali d'Italia; e tra noi trovata soltanto ( od almeno avvertita ) nella primavera del 1854. Vedi Parte 2.<sup>a</sup>

CURRUCA, Bechst.

9. *C. Rusignolo*; *Sylvia luscinia*, Lath.

*C. corpore superne castaneo; cauda subtruncata, unicolore, fulva; remigo quarta secundam superante.*

Rusignolo, *Tosc.* — Ruscignuolo, *Nap.*; *Capri.* ed altrove nel regno.

Le Rosignol, *Franc.* — The Ninghtingale, *Ingl.* — Der Nactigall, *Ted.*

10. *C. capinera* ; *Sylvia atricapilla* , Lath.

*S. corpore superne olivaceo : cauda truncata, cinereo-olivacea, unicolore; remige secunda sextam subaequante : pileo nigro (♂), castaneo (♀ et juven.)*

Capinera , *Tosc.* — Capo-foscola , *Nap.*

La Fauvette à tête noire, *Franc.* — The Black-cap. *Ingl.* — Die Schwarz schelliger Grasmücke, *Ted.*

11. *C. dei canneti* ; *Sylvia arundinacea* , Lath.

*C. corpore superne griseo-olivaceo-ochraceo : inferne albo-cicerino : remigibus secunda tertia et quarta longioribus : statura Ficedulae.*

Beccafico di padule , *Tosc.*

Bec-fin des roseaux , *Franc.* — Der Sumpfsänger , *Ted.*

12. *C. de' paduli* ; *Sylvia palustris* , Bechst.

*Sylvia palustris* , *Tem.* , *Musign.*

Bec-fin verderolle , *Franc.*

*Osservazioni.* Dopo le avvertenze di Schinz e di Temminck , l'accuratissimo sig. C. L. Bonaparte fissa come carattere più sicuro per distinguere questa dalla *Curruca arundinacea* le differenze del becco. Nella *palustris* è questo più depresso sulla base e più breve , essendo non più della quinta parte dell'ala piegata ; mentre nell'*Arundinacea* il becco è compresso nella sua base. Il Temminck vi aggiunge ancora come carattere sicuro per distinguere queste due specie l'interno colore del rostro , arancio vivace nella *Palustris* , giallastro nell'*arundinacea* : carattere però è questo verificabile solo negli individui vivi o di recente uccisi. Ed in quanto ai costumi il Savi ragionevolmente ritiene che quei della *palustris* sieno identici a quelli della *Hippolais* , onde mostrasi propenso a credere la prima semplice varietà di questa seconda.

13. *C. cisticola* ; *Sylvia cisticola* , Temm.

*C. dorso luteo-helvolo et nigro : rectricibus inferne versus apicem nigro-maculatis , apice albisantibus; remige quinta longiore , secundam multo superante.*

Beccamoschino, o Tinti, *Tosc.* (1).

Le Bec-fin cisticole, *Franc.* — Der Cisten Sanger, *Ted.*

14. *C. orfea*; *Sylvia orphea*, Temm.

*C. corpore superne griseo-cinereo: cauda subtruncata, externe albida; pennis ciliaribus sature cinereis; remige quinta secundam superante: pedibus cinereo-nigrescentibus; statura non humilior Fringillae.*

Bigia grossa, *Tosc.*

Bec-fin orphe, *Franc.* — Der Orpheus Sanger, *Ted.*

15. *C. nisoria*; *Sylvia nisoria*, Bechs.

*C. corpore superne cinerascens: inferne albido: cauda subrotundata, externe albida: remige secunda quintam superante: statura procerior Fringillae.*

*Motacilla dumetorum*, Lin. — Celega padovana, *Tosc.*

Le Bec-fin ray, *Franc.* — Die Gesperberte Grasmucke, *Ted.*

16. *C. verace*; *Sylvia curruca*, Lath.

*C. corpore superne cinereo-plumbeo: cauda subtruncata, externe albescente; pennis ciliaribus sature cinereis: pedibus cinereo-nigrescentibus: statura Serini.*

Bigiarella, *Tosc.*

La Fauvette babillard, *Franc.* — The White-breasted Warbler, *Ingl.* — Der Klapper Grasmucke, *Ted.*

17. *C. cenerina*; *Sylvia cinerea*, Lath.

*C. corpore superne griseo-fulvescente, cauda subtruncata, externe albescente; pennis ciliaribus albidis: remigibus secundariis spadiceo marginatis; pedibus griseo-carnis: statura S. rubeculae.*

*Motacilla Sylvia*, Lin. — Sterpazzola, *Tosc.*

La Fauvette grise; ou Grisette, *Franc.* — The white-troated Warbler, *Ingl.* — Die fahle Grasmucke, *Ted.*

---

(1) Da consultarsi la Memoria di Savi sul nido di questo uccello. — Pisa 1883.

18. *C. ortolana*; *Sylvia hortensis*, Bechs.

*C. corpore superne olivaceo-cinereo: cauda truncata, unicolore, cinereo-olivacea: remige secunda tertiam subaequante.*

*Motacilla salicaria*, Lin. ( non Gmelin ). — Bigione, Beccafico, Tos. — Ficetula, Nap. — Falaëtta, Lecce.

La petite Fauvette, Franc. — The garden Warbler, Ingl. — Die grave Grasmücke, Ted.

Uccelletto abitatore delle regioni temperate di Eusopa ugualmente che dell' Asia e dell' Africa. Nidifica però solamente nelle regioni men calde della prima, e passa a svernare nelle due seconde più calde. Ritorna fra noi in primavera, e diffondesi tosto per le colline e gli alti-piani arbustati e fruttiferi. Nello appressarsi l'equinozio autunnale si riconcentra ove abbondano fichi e siepi, pascendosi de' frutti di quell' albero e di quelli del rovo ( volgarmente *Mòrole*, *Mericole*, *Rùmule* ec. ). Durante il mese di settembre, e porzione ancor dell' ottobre, secondo il corso diverso della stagione, la Ficedola costituisce l' oggetto di una caccia diletta e lucrativa per gli uomini di tutte l' età. A tal uopo si adoprano le panie d' ogni maniera ( *visoate* ), cappi, archetti ( *pedetangoli* (1) ), e piccoli fucili o schizzetti, impiegandovi piombo finissimo come l' arena.

19. *C. rossastra*; *Sylvia rufa*, Lath.

*S. corpore superne fusco-olivaceo, inferne albido, maculis lutescentibus; remige secunda octavam superante.*

*Motacilla rufa*, Linn. — Lui piccolo Tosc.

Le Bec-fin véloce, Fran. — The russus Warbler, Ingl. — Der Weiden Säger, Ted.

---

(1) Vedi — Avicettologia Napol. Mss.

20. C, ippolai ; *Sylvia hippolais*, Lath.

*R. corpore superne olivaceo : inferne sulphureo : pedibus cinereo-lutescentibus : remigibus 3, 4 et 5 subaequalibus, caeteras superantibus.*

*Motacilla hippolais*, Lin. — Beccafico Canabino, *Tosc.* —  
Occhio mujulo, *Capri.*

La Fauvette à poitrine jaune, *Franc.* — The pettychops Warbler,  
*Ingl.* — Der gelbbäuchiger Sänger, *Ted.*

*Osservazioni.* Sebbene taluni individui da noi esaminati avessero tutti i primari caratteri concordi perfettamente a quelli della *Sylvia hippolais*, secondo che la descrive il chiarissimo autore della *Iconografia della Fauna Italiana*, pure se ne discostano per essere nella dimensione totale alquanto più piccoli, senza parlare di quella delle ali, per essere tali dimensioni soggette a differenze provenienti dal modo di valutarle.

Vi corrispondono a puntino i colori e la proporzione della prima remigante, ma ci troviamo in dispartire per rapporto alle altre remiganti. Fossoro mai differenze sessuali? Gl'individui da me esaminati son tutti maschi.

Non possiamo riferirla alla *Sylvia trochilus* del medesimo A., dalla quale più si scosta per le dimensioni, e più perchè non cade in una stessa famiglia, secondo le sue ripartizioni.

21. C. provenzale ; *Sylvia provincialis*, Temm.

*S. corpore superne obscure-cinereo ; gula et pectore rubro-hepatico ( in adultis ) vel cinereo-lutescente ( in juven. ) ; cauda longa, graduata, externe albida.*

*Motacilla provincialis*, Gm. — Magnanina, *Tosc.*

Le Pitte chon, ou Bec-fin de Provence, *Fr.* — The Dartford Warbler, *Ingl.* — Der Dartfordor Sänger, *Ted.*

Specie non ovvia.

22. C. capo-nera ; *Sylvia melanocephala*, Lath.

*S. corpore nigro-cinereo, pileo nigro ( ♂ ); vel cinereo rufescente, pileo concoloro ( ♀ ); gula alba ; cauda longa graduata, externe alba.*

*Motacilla melanocephala*, Gm. — Occhi cotto *Tosc.* e *Napoli.*

Bec-fin mélanocéfale, *Fr.* — Der Schwarzköpfiger Sänger, *Tedesc.*

ACCENTOR, Bechst.

23. *A. cantarino*; *A. modularis*, Cuv.

*A. pileo et cervice concoloribus: gula cinerea; iliis albo-castaneis nigro maculatis, cauda fusca.*

*Motacilla modularis*, Lin. — *Passera scopajola*, *Passera scopina*, *Passera stipajola*, *Passera boscarina*, *Passera sepajola*, *Tosc.* — *Chiummaròla*, *Nap.*

Le Mouchet, Traîne-buisson: ou Fauvette d'hiver, *Franc.* — The Hedged Sparrow, and red Warbler, *Ingl.* — Der Schieferbrustiger Sänger, *Ted.*

24. *A. alpino*; *Accentor alpinus*, Bechst.

*A. pileo et cervice concoloribus; gula et guttore albis, nigro-maculatis; iliis fatis, albo maculatis; cauda apica ex albo maculata.*

*Motacilla alpina* et *Sturnus moritanus*, Gmel. — Sordone, *Tosc.*

La Fauvette des alpes, ou Pegot; *Franc.* — The Alpine Warbler, *Ingl.* — Der Alpen Fluevögel, *Ted.*

Vedesi nelle Alpi apuane, ed anche nell'Appennino Lucchese e della Carfagnana, come assicura il Savi. Appò noi non è frequente sui monti. — Vedi questo articolo nella seconda parte.

\**Accentor montanellus*.

*Osservazioni.* Si assicura essersi trovato nelle vicinanze di Napoli l'*Accentor montanellus*, che generalmente si à come proprio della Siberia e della Crimea. Io non voglio negare la possibilità di trovarsene qualche individuo, non mancando di esempi di tal fatta, come per l'*Ampelis garrulus*, la *Certhia muralis*; ma sarà sempre vero che la sua pervenienza è accidentale. Però non ho mai trovato un individuo di questa specie: e quello che trovasi nel mio museo è della Germania.

REGULUS, Ray.

25. Regolo comune; *Regulus vulgaris*, Vieill.

*R. corpore superne olivaceo: genis griseis unicoloribus.*

*Motacilla regulus*, Lin. — Fiorrancino ed arancino, *Tosc.* — Realino e Re degli uccelli, *Nap.*

Le Roitelet, *Franc.* — The Gold crested Wren, *Ingl.* — Der Ge-  
krönter Sänger, *Ted.*

26. Regolo igneicapelli; *R. ignicapillus*, Brehm.

*R. corpore superne olivaceo lutescente: genis albo nigroque vittatis.*

Fiorrancino, *Tosc.* — Cardinale, e Realino colla spoletta, *Nap.*

TROGLODYTES, Leach.

27. Troglodite europeo; *Troglodytes europaeus*, Leach.

*T. corpore superae castaneo, nigro undulato: rostro recto.*

*Motacilla troglodytes*, Lin. — Scricciolo, Re di macchia ec.  
Scriaciola, *Tosc.* — Reginella, *Nap.* — Parrilla, *Capri.*

Le Troglodyte ordinaire, *Franc.* — The Wren *Ingl.* — Der Zaun  
Sänger, *Ted.*

MOTACILLA, Lath.

28. Cutrettola bianca; *Motacilla alba*, Lin.

*M. dorso cinereo; abdomine albo.*

*Motacilla alba*, Lin: Adulto in abito d'inverno. — *M. ci-  
nerea* Gm., Giovine — Ballerina, *Tosc.* — Coditremola,  
Pappamosca, e Casarinola, *Nap.* — Codiattola, *Cal.* —  
Zinzieri, *Abr.* — Cutrettola e Batticoda bianca, *Fior.*

La Lavandière, *Franc.* — The White wagtail, *Ingl.* — Der  
Weisse bachstebze, *Ted.*

29. Cutrettola oscura; *Mot. luguris*, Roux. (non Pallas).

*M. dorso nigro; abdomine albo.*

Porta i medesimi nomi volgari della precedente, dalla quale non  
è punto distinta comunemente. Essa è la stessa *alba*, la quale prende  
il manto nero sul dorso nella sua vecchiezza.

BODYTES, Cuv.

30. Bodite boarina; *Bodytes boarula*, Linn.

*B. dorso cinereo, vel cinereo-olivaceo; abdomine luteo; rectricibus extimis margine interno albis.*

*Motacilla boarula*, Linn. — Ballerina gialla, Pis.

La Bergeronnette jaune, Franc. — The grey Wagtail, Ingl. — Die grave Bachstelze, Ted.

31. Bodite gialla; *Bodytes flava*, Lin.

*B. dorso olivaceo; abdomine luteo, vel albo (juv.); rectricibus extimis albis, macula nigra longa in margine interno; fascia superciliaris nulla vel angusta alba.*

Strisciajola, Cuttì ec. Pis.

Le Bergeronnette de printemps, Franc. — The yellow Wagtail, Ingl. — Die globe Bachstelze, Ted.

Entrambe le precedenti specie del genere *Motacilla*, e questa terza del genere *Bodytes*, portano appo noi lo stesso nome, senza veruna distinzione. In Napoli il nome è osceno. In Terra d'Otranto si appellano *Cuccimannede*.

Al sotto-genere *Saxicola* sono d'aggiungersi le due seguenti specie, tralasciate per essere meglio chiarite nella seconda parte di questa medesima opera, alla quale tuttavia rimandiamo il lettore; ma che per non essere del tutto obliate crediamo qui menzionare.

32. Sassicola stapazina; *Saxicola stapazina*, Temm.

*S. gula nigra; corpore superne albo-cicerino, vel badio-helvolo; remige quinta secundam superante.*

*Motacilla stapazina*, Lin. Gm. — Monachella con la gola nera, Tosc. — Palommella monacella, Capri.

Le Motteaux Stapazina, Franc. — The red Weater, Ingl. — Der stapazina Strinschenätzer, Ted.

33. Sassicola orecchiuta ; *Saxicola aurita*, Temm.

*S. gula et corpore superne albo-cicerino, vel albo-helvolo: remige quinta secundam superante.*

*Motacilla stapazina*  $\beta$ ), Lin-Gm. — Monachella, *Tosc.* —  
come sopra *Nap.*

Viva è ancor le quistione se le due riferite specie siano veramente tali, o varietà l'una dell'altra.

Vedi su tal soggetto la parte II di questa medesima opera.

GEN. *Anthus*, Bechs.1. Anto acquatico; *Anthus aquaticus*, Bechs.

*A. corpore superne cinereo-olivaceo; pectore albido, maculis oblongis cinereo-olivaceis notato; pedibus fuscis.*

*Alauda campestris spipoletta*, Lin-Gm. — Spioncello, *Sav.*  
— Fossaccio, *Pis.* — Prispola della neve, *Fior.* —  
Situlo vaccaro, *Nap.*

Le Pipit Spioncelle, *Franc.* — The Dusky-Lark, *Ingl.* — Der  
Wasser Pieper, *Ted.*

Specie non ovvia, nè frequente appo noi.

2. Anto degli alberi; *Anthus arboreus*, Bechs.

*A. corpore superne albido-olivaceo, ex nigrescente maculato; pectore maculis nigris; ungue postico digito ipso brevior; pedibus griseo-carnis.*

*Alauda trivialis et minor*, Gm. — Pispola maggiore, *Tosc.*  
Cuarèlla, *Nap.*

Le Pipit des buissons, *Franc.* — The Wood Lark, *Ingl.* — Der  
Baum-Pieper, *Ted.*

*Ucc. par. 1.<sup>a</sup>*

5

3. Anto de' prati; *Anthus pratensis*, Bechs.

*A. corpore superne albedo-olivaceo, ex nigrescente maculato; pectore albedo, nigro-olivaceo maculato; ungue postico digito ipso longiore; pedibus griseo-carneis.*

*Alauda pratensis*, Gm. — Pispola comune, *Tosc.* — Cuciaruolo, *Nap.*

La Farlouse ou Alouette des prés, *Franc.* — The Tit-Lark, *Ingl.* — Der Wiesen Pieper, *Ted.*

4. Anto de' campi; *Anthus campestris*, Bechs.

*A. corpore superne griseo-cinereo, ex brunneo maculato; ungue postico digito ipso brevior; pedibus griseo-carneis.*

*Anthus rufesens*, Temm. — Allodola, *Tosc.* — Calandrella? *Nap.*

La Rousseline, *Franc.* — The Willow Lark, *Ingl.* — Der Brack-Pieper, *Ted.*

5. Anto di Richard; *Anthus Richardi*, Viell.

*A. corpore superne helveto-brunneo, ex nigro maculato; ungue postico digito ipso longiore; pedibus griseo-carneis.*

Calandro forestiero, *Tosc.*

Piplt Richard, *Franc.*

Specie rarissima generalmente, molto più in Italia.—V. Parte II.\*

GEN. *Caprimulgus*, Linn.Zinnavacche di Europa; *Caprimulgus europaeus*, Lin.

*C. pileo, cervice et dorso cinereo nigroque variegatis; subtus albo-cinereus, vel albo hisabellinus, nigro maculatus; pectore fascia albida.*

Nottolone, *Ital.* — Zinnavacche, Boccalattaro, Boccalattèa, Nganna-pastore, *Nap.* — Dèrmi, *Lecce* — Cordaro, *Reggio.*

Engoulevent, *Franc.* — The goatsukker, *Ingl.* — Der tagschläfer, *Ted.*

Specie non frequente, che proviene dall' Africa sulla metà di primavera, e ne riparte al cominciar dell' autunno. Uccello il cui volo è propriamente orizzontale e basso. Si trattiene sopra terra fra cespugli, e poggia anche spesso sulla terra nuda.

GEN. Hirundo, Linn.

CYPSELUS, Illig.

1. Cipselo apo; *Cypselus apus*.

*C. nigro-fuliginosus, gutture albido, vel niveo (junior).*

*Hirundo apus* L. — *Cypselus apus*, Viell. — *Cypselus murarius*, Temm. — Rondone, *Tosc.* — Rondinone, *Nap.* — Rendùne, *Lecco.*

Le Martinet noir, ou Martinet de muraille, *Franc.* — The Common Swift, *Ingl.* — Die Maverschwalbe, *Ted.*

*Osservazione.* Ben avverte il Temminck, che già molti nomi generici si sono di recente introdotti nella scienza per separar questo uccello dai suoi congeneri antichi, adottando egli quello proposto da Illiger. Ma non sappiamo giustificare ugualmente l' introduzione di un diverso nome specifico derogante l' antico assegnatogli da Bellonio fin dal 1553, e ritenuto da tutti gli ornitologi posteriori fino a Meyer. La stessa avvertenza si ritenghi pel *Cypselus melba*.

2. Cipselo melba; *Cypselus melba*.

*C. nigro-cinereus, gutture abdomineque albis.*

*Hirundo melba* L. — *Cypselus alpinus*, Temm. — Rondone di mare, *Tosc.* — Rondinone piettu-janco, *Nap.*

Le grand Martinet à ventre blanc, *Franc.* — The white-bellied Swift, *Ingl.* — Die alpen schwalbe, *Ted.*

Specie rara, che frequenta i luoghi alpini e le rupi tagliate a picco sul mare. Noi lo abbiamo trovato nell' Isola di Capri.

**HIRUNDO**, Linn. *in parte*.

**3. Rondine cittadina ; *Hirundo urbica*, Linn.**

*H. dorso caudaque nigro-violaceis, uropygio, pectore abdomineque albis.*

Balestruccio, *Tosc.* — Rondinella e Lampetella, *Nap.*

Hirondelle de fenetre, ou à cul-blanc, *Franc.* — The martin, *Ingl.*  
Die Haus-schwalbe, *Ted.*

Abita le grotte de' monti, ed i grandi edifizj de' villaggi, ove anche nidifica. Non molto ovvia tra noi.

**4. Rondine rustica ; *Hirundo rustica*, Linn.**

*H. dorso, uropygio caudaque nigro-violaceis; cauda albo-maculata; abdomine albido-fulvo.*

Rondine, *Tosc.* — Ronnenella tagliafuorfece, *Nap.*

Hirondelle de cheminée, *Franc.* — The common Swallow, *Ingl.*  
— Die rauch-Schwalbe, *Ted.*

Specie propria de' luoghi freddi ed umidi ; si trattiene e nidifica nelle valli ombreggiate in vicinanza de' fiumi. Fabbrica il suo nido con terra, attaccandola ai tetti. Viene dall'Africa in primavera, e ne parte al finir della state, o sul cominciar dell'autunno. Serba memoria del nido abbandonato, che rioccupa al suo ritorno. Il volgo la tiene come auspice, e ne custodisce religiosamente il nido.

**5. Rondine delle rive ; *Hirundo riparia*, Linn.**

*H. dorso, uropygio, caudaque griseo-cinereis; gutture, pectore abdomineque albis.*

Topino, *Tosc.* — Ronnenella, *Nap.*

Hirondelle de rivage, *Franc.* — The Sand Martin, *Ingl.* — Die Ufer schwalbe, *Ted.*

GEN. *Alauda*, Linn.1. *Lodola de' campi*; *Alauda arvensis*, Linn.

*A. rostro dimidium capitis aequante; cauda alis longiore; remigibus primariis secundarias brunneas superantibus.*

*Alauda italica*, Gm. (junior). *Lodola Panterana*, *Tosc.*  
— *Tarragnòla*, nel regno.

*Alouette ordinaire*, *Franc.* — *The Sky lark*, *Ingl.* — *Die Feldlerche*, *Ted.*

Specie comune ne' luoghi prativi. La Daunia ne abbonda.

2. *Lodola crestuta*; *Alauda cristata*, Linn.

*A. rostro capite paulo brevior; cauda alis longiore; remigibus primariis secundarias brunneas superantibus; pileo cristato.*

*Lodola cappellaccia*, *Tosc.* — *Cucòsa*, *Tar.* — *Cucuccina*,  
*Foggia* — *Cucugghiata*, *Lecce.*

*Alouette cochevis*, *Franc.* — *The crested lark*, *Ingl.* — *Die Haubenlerche*, *Ted.*

3. *Lodola calandra*; *Alauda calandra*, Linn.

*A. rostro brevi crasso, jugulis maculis duabus magnis nigris lateralibus; cauda alas vix superante; remigibus primariis secundarias brunneas superantibus.*

*Calandra*, *Tosc.* — *Calandra*, *Nap.*

*La grosse alouette ou Calandre*, *Franc.* — *The Calandre and Morgalian lark*, *Ingl.* — *Die Kalander Lerche*, *Tedes.*

Specie comune ne' luoghi montuosi, d'onde scende nella state, e si diffonde nelle pianure.

4. *Lodola degli alberi; Alauda arborea, Linn.*

*A. rostro tenui, dimidio capitis subaequale, cervicis fascia albida cincta; cauda alas paulo superante; remigibus primariis secundarias brunneas superantibus.*

*Alauda cristatella, Lath. — Alauda nemorosa, Gm. — Tottavilla e Mattolina, Tosc. — Cuarella, Nap.*

*Alouette Lulu, Franc. — The Wood lark, and Lesser-crested lark, Engl. — Baum lërche, Ted.*

5. *Lodola calandrella; Alauda brachidactyla, Temm.*

*A. rostro crassiusculo; dimidio capitis subaequale; cauda alas superante; remigibus secundariis nonnullis primarias aequantibus.*

*Alauda arenaria, Vieillot; Alauda calandrella, Bonelli. Calandrino, Tosc. — Cucciarduòlo, Nap.*

*Alouette calandrelle, Franc. — Die Kurtzchige lërche, Tedes.*

Specie comune, specialmente in qualche località, ove poggia talvolta in branchi numerosi; e proprio nelle praterie non lungi dal mare.

GEN. *Emberiza, Lin.*1. *Emberiza gialla; Emberiza citrinella, Linn.*

*E. vertice et abdomine lacte sulphureis; tectricibus subcaudalibus luteis; rectricibus exterioribus macula lata alba in margine interno notatis.*

*Zigolo giallo, Tosc. — Cardulella, Nap. — Verzellino, Catanz.*

*Le Bruant commun on jaune, Franc. — The yellow Bunting, Engl. — Der Goldammer, Ted.*

2. *Emberiza Cia; Emberiza cia, Linn.*

*E. pileo cinereo-helvolo, ex nigrescente maculato; tectricibus inferioribus albis, subcaudalibus fulvis, rectricibus exterioribus latere interno albis.*

*Zigolo muciatto, Tosc. — Ciùrlo, Nap.*

Le Bruant fou, *Franc.* — The folischor lorrain Bunting, *Ingl.* —  
Der Zipammer, *Ted.*

3. *Emberiza cirlo*; *Emberiza cirius*, *Lin.*

*P. pileo olivaceo-albido, ex nigrescente maculato; abdomine citrino; tectricibus inferioribus et subcaudalibus citrinis; remigibus externis macula lata alba in margine extimo.*

Zigolo nero, *Tosc.*

Le Bruant des haies, *Fr.*

4. *Emberiza*; *Emberiza schoeniclus*, *Linn.*

*E. tectricibus subcaudalibus albis; rostro parvo acuminato.*

Migliarino di padule, *Tosc.* — Zicco de canne, *Nap.*

Bruant des Roseaux, *Franc.* — The reed Bunting, *Ingl.* — Der Rhorramer, *Ted.*

5. *Emberiza palustre*; *Emberiza palustris*, *Savi.*

*E. tectricibus subcaudalibus albis; rostro crasso, obtuso.*

Passaro de canne, *Nap.*

Con molte buone ragioni il dotto Ornitologo toscano à cercato provare, che questa specie sia ben distinta dall'*En. schoeniclus*. Sostenne il medesimo avviso Roux, nella sua Ornitologia Provenzale.

Ma Temminck non se ne mostrò convinto, mentre espone le ragioni che valgono pro e contro l'avviso del Savi. Nondimeno, egli stesso nelle addizioni apposte al IV. volume del suo Manuale riporta una osservazione fatta dal sig. Linder, preparatore nel Museo di Ginevra, comunicatagli da Selys de Longchamps: assicura il sig. Linder che il becco di questo uccello allo interno presenta i caratteri di un Fringuello e non già di una *Emberiza*.

Ciò posto, e tenendo presente che anche allo esterno il carattere che meglio spicca allo sguardo è per lo appunto la grossezza del becco, più robusto, tumido e raccorciato; mentre quello dell'*Emb. Schoeniclus* è gracile ed acuto; noi non possiamo discostare da coloro, che hanno tenuto questa specie come distinta.

I nostrali cacciatori ed uccellatori distinguono siffattamente le due specie, che vogliono riferirle a due distinti generi, a modo loro; sicchè danno il nome di *Zicco* alla *schoeniclus*, e quello di *Passaro* alla *palustris*, ad entrambe assegnando lo stesso appellativo di *canne*, per indicare il luogo dell' abituale loro dimora, ch'è fra le *canne palustri*.

E per contesto a questa maniera di vedere vien pure la nomenclatura Toscana, ove *PASSERA DI PADULE* chiamasi la *palustris*, *MIGLIABINO DI PADULE* la *schoeniclus*.

### 6. *Emberiza ortolana*; *Emberiza hortulana*, Linn.

*E. pileo olivaceo-pallido, ex nigrescente maculato; abdomine pallido cinnameo; tectricibus inferioribus luteis; subcaudalibus luteo-fulvis.*

Ortolano, *Tosc.*

Le Bruant Ortolan, *Franc.* — The Ortolan Bunting, *Ingl.* — Die Garten Ammer, *Ted.*

Specie frequente.

### 9. *Emberiza migliarina*; *Emberiza miliaria*, Linn.

*E. pileo cicerino-griseo, ex nigrescente maculato; abdomine cicerino maculis nigricantibus; tectricibus subcaudalibus cicerinis.*

Strillozzo, *Tosc.*

Bruant Proyer, *Fr.* — The Common Bunting, *Ingl.* — Der Grammer, *Ted.*

### GEN. *Parus*, Linn.

#### 1. *Paro maggiore*; *Parus major*, Linn.

*P. vertice et colli parte inferiore atro-violaceis; temporibus et genis albis; abdomine a latere luteo.*

Cinciallegra, *Tosc.* — Parrella, e Trentacinque, *Nap.*  
Farlangò gentile, *Lecce.*

La Mesange Charbonnière, *Fr.* — The great Titmouse, *Ingl.* — Die Kohlmease, *Ted.*

Specie comunissima fra noi, trattenendosi anche nel verno.

2. Paro nero; *Parus ater*, Linn.

*P. pileo et gula nigris; temporibus genisque albis; cervice macula alba lata; corpore inferne sordide albo.*

Cincia romagnola, *Pis.* — Cinciallegra minore, *Tosc.*

La petite Charbonnière, *Fr.* — The cole Titmouse, *Ingl.* — Der Tannenmeise, *Ted.*

Raro appo noi, nè se ne conosce alcun nome volgare.

3. Paro ceruleo; *Parus coeruleus*, Linn.

*P. vertice subcoerulescente; abdomine luteo.*

Cinciallegra piccola, *Tosc.* — Cinciarella, *Pis.* — Zerepella, *Nap.* — Ciciarra, *Lecce* e nella *Peucezia* e proprio in *Mi-nervino*; Caponèccia, *Vitolano*; Forgiaro, *Reggio.*

Le Mésange à tete bleue, *Fr.* — The bleu Titmouse, *Ingl.* — Die Blaumeise, *Ted.*

4. Paro biarmico; *Parus biarmicus*, Linn.

*P. iliis cinnamomeis.*

Basettino, *Tosc.* — Mustacchino, *St. degli Uccelli* — Mustac-cielo de canna, *Nap.*

Le Mésange moustache, *Franc.* — The Bearded Titmouse, *Ingl.* — Die Bartmeise, *Ted.*

Frequente nei luoghi palustri. Intorno ad Agnano, Tremoli, Patria, Castel-Volturno, per le vicinanze di Napoli.

Gen. FRINGILLA, Linn.

FRINGILLA, Briss.

1. Passero cesalpino; *Fringilla cisalpina*, Temm.

*Fr. dorso castaneo, albescens nigroque; pileo saturo castaneo (♂), vel gri-seo sordido (♀); medietate pectoris nigra (♂), vel serdide alba (♀); regio-ne auriculari albida; iliis immaculatis; alis transverse albo-fasciatis; rectricibus nigrescentibus.*

*Ucc. par. 1.<sup>a</sup>*

Passera reale, *Tosc.* — Passero de pertuso, *Nap.* — Passaro, *semplicemente altrove.*

Specie comunissima in tutto il regno.

2. Passero montano; *Fringilla montana*, Linn.

*Fr. dorso spadiceo nigroque; pileo amethystino-castaneo pallido; macula nigra super aures; jugulo nigro; alis transversis albo-fasciatis; rectricibus nigrescentibus.*

Passera mattugia, *Tosc.* — Passera campagnola, *Nap.*

Le Friquet, *Franc.* — The tree Sparrow, *Ingl.* — Feldsperding, *Ted.*

Non raro nelle campagne lungi dall'abitato. Però poco noto ai nostrali.

FRINGILLA, Cuv.

3. Passero celibe; *Fringilla coelebs*, Linn.

*Fr. tectricibus parvis albis; uropygio viridi.*

Fringuello, *Tosc.* — Frungillo, *Nap.*

Le Pinson, *Franc.* — The Chaffinch, *Ingl.* — Die Edelfink, *Ted.*

Specie comunissima, di cui si fa grand'uso per la caccia, essendo orbato. Vedi la nostra *Aviceptologia.*

4. Fringuello de' monti; *Fringilla montifringilla*, Lin.

*Fr. tectricibus parvis luteo-helvolis; uropygio albo, nigro maculato.*

Peppola, *Tosc.*

Le Pinson des Ardennes, *Franc.* — The Bramble Finch, *Ingl.* — Der Bergfink, *Ted.*

Specie non ovvia, specialmente d'inverno; nella state rarissima.

CARDUELIS, Cuv.

5. Cardellino comune; *Fringilla carduelis*, Lin.

*Fr. alis nigris, transversim late luteo fasciatis; cauda nigra, maculis rotundis albis.*

Cardellino , *Tosc.* — Cardillo , *Nap.* e nel regno.

Le Chardonneret , *Franc.* — The Goldfinch , *Ingl.* — Der disted  
Zäifink , *Ted.*

6. Cardellino lucarino ; *Fringilla spinus.*

*F. dorso olivaceo e nigrescente maculato, iliis nigro striatis; pileo nigro ♂  
vel olivaceo ♀; rectricibus basi luteis.*

Lucarino e. Lecora , *Tosc.* — Lecura , *Nap.* — Luvaro , *Reggio.*

Le Tarin , *Franc.* — The Bishin , *Ingl.* — Der Erlenzeisig , *Ted.*

LINARIA , Bechst.

7. Linaria rossastra ; *Fringilla rufescens* , Vieill.

*L. dorso helvolo-fusco , brunneo maculato ; rectricibus unicoloribus , margi-  
ne angustissimo helvolo spurco ; tetricibus transversim duplici fascia helvolo-  
brunnescente notatis ; gula nigra.*

Specie non frequente , anzi rara.

8. Linaria propriamente detta ; *Fringilla linaria* , Lin.

*L. dorso helvolo-pallido , brunneo maculato ; rectricibus unicoloribus , mar-  
gine angustissimo helvolo-spurco ; tetricibus transversim duplici fascia albida no-  
tatis ; gula nigra.*

Si disputa da qualche tempo intorno alla realtà di differenze specifiche tra queste due *linarie*. Il Savi si mostrò inchinevole a credere che realmente fossero due specie distinte , adottando l'opinione di Vieillot , meglio che quella del Temminck ; il quale vuole che l'una sia semplice varietà dell'altra. Un recente lavoro del signor Lanfossi , inserito nel Giornale dell'Istituto Lombardo ( Tom. III , 1854 ) , sembra che risolvesse siffatta quistione ; perocchè le sue osservazioni conducono a conchiudere , che le quattro *linarie* ( *rufescens* , *canescens* , *linaria* e *borealis* ) si confondono tra loro per variabilità e per mutazioni di colorimento e di statura. Questa memoria merita essere consultata. Anche prima del signor Lanfossi però era stato dichiarato da Selys de Longchamps , che la *Linaria* comune non sia diversa specie della *borealis* , ma esser questa l'adulto di quella , un poco più grande , e col margine delle

remiganti non rossastro (Atti de' Congressi Scientifici Ital., Milano, Sessione de' 21 — o Atti riuniti ec.; Zool. pag. 51 ).

9. *Linaria canapina* ; *Fringilla cannabina* , Lin.

*L. dorso helvolo-fusco, vel castaneo e brunneo maculato ; rectricibus externis margine externo niveo ; tectricibus spadiceis ; gula albida e brunneo maculata.*

Montanello , *Tosc.* — Fanello , *Olina* — Zenzella , *Nap.*  
Minuòcciolo , *Catanzaro*; Fanièddu , *Tar.*

La Linotte , *Franc.* — The Linet , *Ingl.* — Der Bluthanfing , *Ted.*

Frequente in più luoghi del regno.

10. *Linaria serino* ; *Fringilla serinus* , Lin.

*L. dorso olivaceo, maculis nigrescentibus longitudinalibus notato ; alis subnigro striatis; vertice luteo olivaceo e nigrescente maculato; rectricibus brunneo-nigris.*

Verzellino , *Tosc.*

Le Serin , ou Cini , *Franc.* — The Serin Finch , *Ingl.* — Der Girlitz , *Ted.*

11. *Linaria canaria* ; *Fringilla canaria* , Linn.

Comunemente *Canario*.

Specie straniera all' Europa , che per ciò non deve far parte della nostra Fauna ornitologica ; ma solamente merita essere qui menzionata, comechè da lungo tempo educata nello stato di schiavitù.

*COCCOTHAUSTES* , Cuv.

12. *Coccotrauste comune*; *Coccotraustes communis* , Cuv.

*C. gula nigra; remigibus secundariis truncatis et undulatis; cauda apice alba.*

*Loxia coccotraustes* , Lin.

Frosone , *Tosc.* — Frosolone , *Nap.*

Le Gros-bec , *Franc.* — The Common Gros beak , *Ingl.* — Der Kirsch kernbeisser , *Ted.*

Specie rara, che ci viene dal settentrione ; e si pretende che ciò avvenga quasi ogni triennio.

13. *Coccothrauste petronia*; *Coccothraustes petronia*, Cuv.

*C. dorso griseo-nigroque; macula luteo-citrina in medietate pectoris; rectricibus apice albo-maculatis.*

*Fringilla petronia*, Lin. — Passera Lagia, *Tosc.* — Passaragnola, *Nap.*

Le Saulcie, *Franc.* — The Ring Sparrow, *Ingl.* — Der Graufink, *Ted.*

Specie abbondevole, che suol vivere a branchi, ed è fra noi sedentaria.

14. *Coccothrauste verde*; *Coccothraustes chloris*, Cuv.

*C. corpore viridi olivaceo; pectore illiusque immaculatis (in adulto); pileo olivaceo; remigibus externe luteo marginatis; rectricibus externis basi ad marginem externum luteis.*

*Loxia chloris*, Lin. — Verdona, *Tosc.* — Verdona, e Sciurola, *Nap.* — Chirolo, *Vitolano.*

Le Verdier, *Franc.* — The Grunling, *Ingl.* — Der grüner Kernbeißer, *Ted.*

Gen. PYRRHULA, Briss.

1. *Pirrola volgare*; *Pyrrhula vulgaris*, Bris.

*Pyrrhula pileo nigro.*

*Loxia pyrrhula*, Linn. — *Pyrrh. europaea*, Wieil. — Ciuffolotto, *Tosc.* — Monachino, *Nap.* — Cazza mendule, *Lecce.*

Bruvreuil, *Franc.* — The Bulfinch Grosbeak, *Ing.* — Der rothbrüstiger Kernbeißer, *Ted.*

Specie rara appo noi; e dicesi ch'esso si mostra, almeno più frequente, in ogni 4 anni. Un tal fatto merita osservazioni accurate e coscienziose per essere contestato.

Gen. LOXIA, Briss.

1. *Lossia a becco storto*; *Loxia recurvirostra*, Lin.

*L. rostro subincurvo, longitudine digiti medii; mandibula inferiore superiorem excedente.*

Crociere, *Tosc.* — Becco storto, *Nap.* — Becco a croce, *Calabr.*

Le Bec-croisé, *Franc.* — The common Crossbill, *Ingl.* — Der fichter kreuzschabel, *Ted.*

Specie rara appo noi.

Gen. STURNUS, Linn.

1. Storno volgare; *Sturnus vulgaris*, Linn.

*S. nigro-violaceus*, maculis albidis; latitudine rostri altitudinem superante.

Storno generalmente.

L' Eturneau ou le Sansonnet, *Franc.* — The common Stare, or Starling, *Ingl.* — Der gemeiner Star, *Ted.*

Questa razza di uccello, oltremodo vorace, arreca assai danno ai campi seminati, e molto più agli oliveti. Vivendo in branchi numerosi di più centinaia d'individui, lorchè questi mettono il piede sulla terra, ciascuno individuo in meno di cinque secondi ingoja cinque olive; e se vien costretto abbandonare quel suolo ne porta seco tre altre, una col becco e due con gli artigli. Laonde uno stormo di 200 individui, quando non restasse sulla terra di un oliveto che soli cinque secondi, à già consumato 1600 olive. Con questo calcolo è facile dedurre come può essere spogliato un esteso oliveto da un solo stormo di Storni, che suole sorpassare 3 e 4 cento.

Amano essi starne in prossimità dell'aghi e degli stagni, onde la vicinanza di questi ai campi coltivati è un richiamo degli Storni. La emicrazione di questo volatile non è più dubbia, come taluni anno creduto. Scende esso in inverno dalle Alpi e dai più alti Appennini, posa tra noi, e molti ne passano per andare sulle coste settentrionali dell'Asia e dell'Africa; d'onde riviene in fine di febbrajo.

In quanto al modo da dargli la caccia, vedi l'articolo *Avi-ceptologia*.

2. Storno di un sol colore; *Sturnus unicolor*, Marm.

Vedi per questa specie le osservazioni della Part. II.

## Gen. CORVUS, Linn.

CORVUS, p. d.

1. Corvo imperiale; *Corvus corax*, Linn.

*Corvus atro-violaceus*; rostro capitis longitudinem excedente, fornicato, apice subadunco; cauda cuneata; remige secunda sextam superante.

Corvo imperiale, *Tosc.* — La Cornacchia Napoli e nel regno.

Le Corbeau, *Franc.* — The Raven, *Ingl.* — Die grosse krahe, *Ted.*

Specie non molto frequente, che abita d'ordinario i monti elevati.

2. Corvo corone; *Corvus corone*, Linn.

*C. atro-violaceus*: rostro caput subaequante, fornicato, apice subadunco; cauda rotundata; remige sexta secundam superante.

Cornacchia nera, *Tosc.*

La Corneille noire, ou Corbine, *Franc.* — The Carrion Crow, *Ingl.* — Die Rabenkrähe, *Ted.*

3. Corvo cencrognolo; *Corvus cornix*, Lin.

*C. dorso abdomineque cinereo*, cauda, alis, capite, colli antica parte atro-violaceis; rostro apice subadunco; remige sexta secundam superante.

Cornacchia bigia, *Tosc.* — Mulacchia in varî luoghi del regno — Ciòla e Ciàula, in terra d' Otranto.

La Corneille mantelée, *Fran.* — The Hooded Crow, *Ingl.* — Die Nebelkrähe, *Ted.*

Più frequente della precedente.

4. Corvo frugilego; *Corvus frugilegus*, Linn.

*C. atro-violaceus*; rostro conico capite sublongiore, versus apicem compresso, acuminato, non adunco; cauda rotundata; remige secunda sextam superante.

Corvo nero, *Tosc.* — Cornacchia nera, *Nap.* — Craula, *Lecco.*

Le Freux, ou Frayonne, *Franc.* — The Rook, *Ingl.* — Die Saatkrähe, *Ted.*

Specie ovvia.

5. Corvo monedula; *Corvus monedula*, *Lin.*

*C. corpore atro-cinereo, pileo, alis, caudaque atro-violaceis; remige secunda quartam aequante.*

Taccola, *Tosc.* — Cola, *Tar. Lecce.*

Le Choucas, *Franc.* — The Jack-daw, *Ingl.* — Die Dohle, *Ted.*

Frequente; suscettivo di apprendere a pronunziare talune voci, e rispondere. Presso Lecce abita entro le cave di quella roccia tufacea, dette volgarmente *tagliate*, o *tagghiate*, in branchi numerosi.

PICA, *Cuv.*

Pica europea; *Pica europaea*, *Cuv.*

*P. pennis abdominalibus et scapularibus albo-niveis, coeterum atro-viridis, vel atro-violaceis.*

*Corvus pica*, *Lin.* — Gazzera e Gazza *Tosc.* — Mita, *Lecce.* — Cola, *Barietta.*

La Pie, *Franc.* — The Magpie, *Ingl.* — Die Elster, *Ted.*

Specie non ovvia; si addimestica facilmente; ladra per eccellenza.

GARRULUS, *Cuv.*

Ghiandaja comune; *Garrulus glandarius*, *Cuv.*

*G. tetricibus superioribus externis coeruleis, nigro striatis.*

*Corvus glandarius*, *Linn.* — Ghiandaja, *Tosc.* — Pica, *Napoli ed altrove, nel regno.*

Le Geai, *Franc.* — The Jay, *Ingl.* — Der Eichelkrähe, *Ted.*

Gen. CORACIAS, *Linn.*

Coracia gracchiatore; *Coracias garrula*, *Linn.*

Ghiandaja marina, *Tosc.* — Pica marina, *Nap.* — Pica érde, *Lecce.*

Le Rollier, *Franc.* — The Roller, *Ingl.* — Die blau Racke, *Ted.*

Specie non frequente.

Gen. SITTA, Linn.

1. Sitta di Europa; *Sitta europaea*, Linn.

*S. corpore superne coeruleo-oinerascens, inferne helvolo; uropygio fulco castaneo et albo.*

Muratore, e Picchio muratore, *Tosc.*

La Sittelle ou Torchepot, *Franc.* — The Nuthatch, *Ingl.* — Der gemeine Spechtmeise, *Ted.*

Specie sparsa in tutta l'Europa, stazionaria nel luogo natale, tenendosi ne' boschi di alberi di alto fusto, donde discende in inverno anche negli orti o giardini. Ama però i luoghi freddi in preferenza de' caldi. Non è frequente tra noi, onde non à alcun nome volgare che sia a mia conoscenza. Mi è stata recata dagli Abuzzi anche senza alcun nome.

*Osservazioni.* In un individuo femmina in abito di autunno vi ò trovato la decima remigante con strisce trasversali torchine alternanti con le nere; in questa medesima comincia ad apparire un poco di quel bianco che nelle successive quattro occupa un terzo del pognio esterno. Bianchiccio è pure il pognio interno delle remiganti secondarie.

Gen. CERTHIA, Illig.

1. Cerzia familiare; *Certhia familiaris*, Gm.

*C. corpore superne brunneo-nigrescente, helvolo maculato.*

Rampichino, *Tosc.*

Le grimpereau, *Franc.* — The common Creeper, *Ingl.* — Der gemeine Baumläufer, *Ted.*

Io non ò ancor trovata questa specie meno chè di passaggio eventuale e rara; nè si conosce da veruno de' nostrali uccellatori.

Gen. TICHODROMA, Illig.

1. Ticodroma delle muraglie; *Tichodroma muraria*, Bonap.

*Ucc. par. 4.<sup>a</sup>*

7

*T. alis nigris et rubris ; dorso abdomineque cinereis.*

Picchio murajolo, *Tosc.* — *Certhia muraria*, Linn. — *Tichodroma phaenicoptera*, Temm.

Le Grimpereau de muraille, *Franc.* — The Wall Creeper, *Ingl.* — Der maver Baumläufer, *Ted.*

Sebben dicasi esser questa specie molto abbondante in Italia, siccome nella Spagna e sulle Alpi Svizzere, pure appo noi apparisce rarissima ed eventuale. Vedi parte II.

Gen. UPUPA, Linn.

1. Upupa volgare ; *Upupa epops*, Linn.

*U. crista fulva et nigra ; alis caudaque albis et nigris.*

Bubbola, *Tosc.* — Luppeca e Uppeca, *Nap.* — Papnscia, *Lecce* — Babalucco, *S. Marco in Lamis.*

La Huppe ou le Poput, *Franc.* — The common Hoop, *Ingl.* — Der gebänderter Wiedchopf, *Ted.*

Viene dall' Affrica appo noi in tutti gli anni sul finire di aprile e al cominciare del mese di maggio, e ne riparte in fine di settembre.

Gen. MEROPS, Linn.

1. Merope apajuòlo ; *Merops apiaster*, Linn.

*M. cervice tergoque castaneis ; gula lutea ; pectore abdomineque viridibus.*

Cruccione, *Tosc.* — Lupo d'api, Aparùlo, *Nap.* — Acquarulo Guaraquaglie, *Ischia.*

Le Guepier, *Franc.* — The common Bee eater, *Ingl.* — Der gelb-kehliger Bienenfresser, *Ted.*

Di passaggio costante in tutti gli anni in stormi numerosi : arrivano in maggio e ne ripartono in settembre, provenendo dall' Affrica.

Gen. **ALCEDO**, Linn.

1. Alcione di Europa; *Alcedo ispida*, Linn.

*A. corpore superne viridi, inferne fulvo.*

Uccel S. Maria, *Tosc.* — Martiniello, Pescatore, ed Uccello S. Nicola, *Nap.* — Nicola pescatore, *Tar.*

Le Martin-pecheur; *Franc.* — The common Kingfisher, *Ingl.* — Der gemein Eisvogel, *Ted.*

Il più bello degli Uccelli che pervengono appo noi. Non ovvio.

### ORDINE III. UCCELLI RAMPICANTI.

(*SCANSORES.*)

Gen. **PICUS**, Linn.

1. Picchio nero; *Picus martius*, Linn.

*P. vertice rubro (♂) vel nigro (♀), dorso nigro, pennis analibus rubris.*

Picchio nero, *Tosc.* — Colajappicu, *Calab. ult.*

Le pic noir, *Franc.* — The great black Woodpecker, *Ingl.* — Der schwartz Specht, *Ted.*

Raro sulle maggiori altezze dell'Aspromonte e del Gran Sasso d'Italia; ne' boschi di Faggio.

2. Picchio verde; *Picus viridis*, Linn.

*P. vertice rubro, dorso viridi; pennis analibus luteo-viridibus.*

Picchio-verde, *Tosc.* — Scassa-gallinaro e Tozzo-pica, *Nap.*

Le Pic vert, *Franc.* — The Green Woodpecker, *Ingl.* — Der grun Specht, *Ted.*

3. Picchio maggiore; *Picus major*, Linn.

*P. vertice nigro; dorso nigro; pennis analibus rubris.*

Picchio rosso, *Tosc.* — Caca-fuocu, Fuocu-nulo, *Nap.* —

Frisune monaciello, *Capri* — Picune, *Calabria citra.*

L' Epieche, ou Pic variè, *Franc.* — The greater spotted Woodpecker, *Ingl.* — Der grosse Buntspecht, *Ted.*

Specie rarissima in Toscana: meno rara fra noi.

4. Picchio mezzano; *Picus medius*, Linn.

*P. vertice rubro; dorso nigro; pennis analibus rubris.*

Picchio mezzano, *Tosc.* — Picone, *Abruzzo.*

Pic mar, ou Pic variè à tête rouge, *Franc.* — The middle spotted Woodpecker, *Ingl.* — Der mittler Buntspecht, *Ted.*

Più raro del precedente.

5. Picchio minore; *Picus minor*, Linn.

*P. vertice rubro (♂) vel albo (♀); dorso albo nigroque; pennis analibus albis et nigris.*

Picchio piccolo, *Tosc.*

La petit Epieche, *Franc.* — The Lesser spotted Woodpecker, *Ingl.* — Der kleiner Buntspecht, *Ted.*

Gen. YUNX, Linn.

1. Torcicollo comune; *Yunx torquilla*, Linn.

*Y. corpore cinereo, nigro maculato.*

Torcicollo, *Tosc.* — Turciuollo, Pizzicaformiche, *Nap.* — Torciara, *Abr.*

Le Torcol, *Franc.* — The Wvynneck, *Ingl.* — Der Bunter Vendeals, *Ted.*

Specie comune, che giunge fra noi in primavera dalle regioni più meridionali.

Gen. CUCULUS, Linn.

1. Cuculo canoro; *Cuculus canorus*, Linn.

*C. abdomine albido, transversim striis nigrescentibus notato.*

Cuceo e Cuculo, *Tosc.* — Cucù, *Nap.* — Cùcco, *altrove nel regno.*

Le Coucu, *Franc.* — The common Cuckow, *Ingl.* — Der gemeiner Kackuk, *Ted.*

Il Cuculo così detto dal suo canto *cu cu*, *cu cu*, viene in aprile e ne riparte in settembre.

#### ORDINE IV. COLOMBE.

##### (*COLUMBAE*)

Gen. *COLUMBA*, Linn.

*COLUMBA*, p. d.

1. Colomba palombo; *Columba palumbus*, Linn.

*C. cauda apice nigra; alis immaculatis; tectricibus supercaudalibus uropygio concoloribus.*

Colombaccio, *Tosc.* — Palummo, *Nap.* — Palummo selvaggio in taluni luoghi del regno.

Le Ramier, *Franc.* — The ring Pigeon, *Ingl.* — Die Ringtaube, *Ted.*

Specie volgarissima di passaggio.

2. Colomba selvaggia; *Columba oenas*, Linn.

*C. cauda apice nigra, alis maculis nigris triseriatis; tectricibus supercaudalibus uropygio concoloribus.*

Colombella, *Tosc.* — Palommella della Cava, *Nap.*

Colombe Colombia, *Franc.* — The stock Pigeon, *Ingl.* — Die Holtz-Taube, *Ted.*

Speciosa è la caccia che di esse si fa presso la Cava, d'onde prende il suo volgar nome in Napoli e Salerno.

3. Colomba livia; *Columba livia*, Briss.

*C. cauda apice nigra; alis duplici et lata fascia nigra transversa; tectricibus super caudalibus uropygio saturatioribus.*

Piccione Torrajolo, *Tosc.* — Palummo Forchiàro, *Nap.*  
Palummo selvaggio, in altri luoghi del regno.

La Colombe Biset , *Franc.* — Biset and white rumped Pigeon ,  
*Ingl.* — Die Holtz-Taube, *Ted.*

È questo il tipo originale d' onde provengono le tante varietà del Palombo domestico.

TURTUR , Ray.

4. Tortora orecchiuta; *Turtur auritus*, Ray.

*T. cauda apice alba.*

*Columba turtur*, Linn. — Tortora, *Tosc.* — Tortorella, *Nap.*

La Tourterelle, *Franc.* — The Turtle Dove , *Ingl.* — Die Turtel Taube , *Ted.*

#### ORDINE V. GALLINACEI.

( *GALLINAE* Linn. )

Gen. PAVO Linn.

Il Pavone ; *Pavo cristatus* , Linn.

Gen. MELEAGRIS, Linn.

Il Gallo d' India ; *Meleagris gallo pavo* , Linn.

Pinto , Pirro , Gallinaccio ♂ , Gallotta ♀ , *Nap.*

Gen. NUMIDA , Lin.

Gallina di Faraone ; *Numida meleagris* , Linn.

Gallina turchesca, *Nap.*

Gen. PHASIANUS , Linn.

Faggiano comune ; *Phasianus colchicus* , Linn.

Niuno di questi quattro uccelli appartiene alla nostra Fauna, e neppure alla intera Ornitologia Europea. Noi li abbiamo soltanto menzionati , comechè resi comuni , quale più quale meno , e tenuti in ischiavitù ne' pollaj , o nei boschi recinti de' Grandi come il Faggiano.

Gen. GALLUS, Temm.

Gallo commune; *Gallus Gallorum*.

*Phasianus gallus*, Linn.—Gallo ♂ ) e Gallina ♀ ), *Ital.*

Anche questa specie esser dovrebbe esclusa dalla nostra ornitologia, non essendo indigena; ma la sua origine e la provenienza si perdono nella oscurità de' secoli remoti. Essa è già resa familiare, e moltiplicata per modo, che costituisce un ramo d'industria, ed uno de' migliori alimenti dell'uomo, con la carne e le uova. Porge pure il più bello ed esteso documento della influenza della schiavitù e dello affollamento, con le sue molteplici varietà, le anomalie, o mostruosità; e per fino la smania di cercare i piaceri della copula fra individui del medesimo sesso.

Il tipo originale del gallo è sconosciuto. La comune opinione è che esso derivasse dal *Gallus Bankiva*. Poligamo per eccellenza, dà origine a forme ed a coloramenti diversissimi, sì che sarebbe opera improba e vana volerle tutte indicare. Frequenti sono i casi d'individui disomi, bicipiti, tetrapodi ec. Le uova innormali non sono molto meno frequenti, e noi ne possediamo taluno di forma stranissima. La fregola esercitata fra individui di un medesimo sesso è un fatto che non ammette alcun dubbio; ed io ne ho avuto un esempio singolare in una gallina che quotidianamente e con frequenza coiva con le altre compagne; la quale abitudine si protrasse pel primo biennio della sua età.

Anche nello scheletro soffre alterazioni, una delle quali è frequentissima; vogliam dire il contorcimento della carena sternale. Nel cranio abbiamo notate la imperfetta ossificazione delle ossa parietali, mostrandosi cribrate.

Gen. TETRAO, Linn.

FRANCOLINUS, Steph.

1. Francolino volgare, *Francolinus vulgaris*, St.

*P. gula nigra; pectore nigro ex albo maculato* ( ♂ ).

*Tetrao francolinus*, Lin.—Francolino, *Tosc.*

Le Francolin, *Franc.* — The Francolin, *Ingl.* — Des indianischehuhn, *Ted.*

Specie emigrante, che stanziava nella Sicilia, passa per le Isole Eolie, e ben di rado per casi stranissimi qualcuno tra le coste di Terra ferma. Anche in Sicilia, ove era protetta nelle regie bandite, è divenuta ora un po' rara per vicende sofferte.

PERDIX, Briss.

2. Pernice turchesca; *Perdix petrosa*, Lath.

*P. gula cinerea, margine lato castaneo, ex albo maculato cincta; pectore cinereo.*

*Tetrao petrosus*, Gm.—Pernice turchesca, *Tosc.*

La perdrix de barbarie, *Franc.*—The barbary Partridge, *Ingl.*—Feldhuhn aus barbarrey, *Ted.*

Specie molto rara fra noi. In 30 anni ne è avuto un solo individuo, che vivo si teneva in gabbia da un polliere.

3. Pernice cenerognola; *Perdix cinerea*, Briss.

*P. gula helvola; pectore cinereo, transversim striis minutis nigris insignito.*

*Tetrao perdix*, Linn. — *Starna perdix*, Bp.—La starna, comunemente.

La perdrix grise, *Franc.* — The common Partridge *Ingl.* — Das Rabhuhn, *Ted.*

4. Pernice rossa; *Perdix rubra*, Briss.

*P. gula alba, nigro-marginata, pectore cinereo-amethystino, e nigro maculato.*

*Tetrao rufus*, Linn. — Pernice, *Tosc. Nap. ed altrove.*

La perdrix rouge, *Franc.* — The Guernsey Partridge, *Ingl.* — Das rothe Rabhuhn, *Ted.*

5. Pernice greca; *Perdix graeca*, Briss.

*P. gula alba, nigro marginata; pectore cinereo-amethystino.*

*Perdix saxatilis*, Bechst.—Coturnice, *Tosc.*—Pernice, *Nap.*

La Bartavelle ou la Perdrix greque, *Franc.*—The greck or red Partridge, *Ingl.* — Das steinfeldhuhn, *Ted.*

## COTURNIX.

1. Coturnice comune; *Coturnix vulgaris*.

*C. pilos spadiceo, vel helvolo; striis longitudinalibus albis insignito.*

*Perdrix coturnix, Lin. — Coturnix dactylisonans, Mey.*  
— Quaglia generalmente.

La Caille vulgaire, *Franc.* — The Quail, *Ingl.* — Die gemeine Wachtel, *Ted.*

Viene anche tra noi la varietà più oscura, e nella quale si cancellano quasi le tre strie longitudinali del capo, e la macchia bruna circondata di bianco che sta sulla gola, per effetto del melanismo accresciuto. Però ne è visto un individuo più piccolo nel quale il melanismo è più diffuso, e la macchia quasi cancellata.

ORDINE V. UCCELLI DI RIVIERA, O TRAMPOLINI.  
(*GRALLAE, Linn.*)

## BREVIPENNI.

## Gen. STRUTHIO, Lin.

1. Struzzo camelo; *Struthio camelus*.

Unica specie di tal genere propria de' deserti dell' Africa; che qui menzioniamo soltanto come uccello di corte, che fa l'ornamento delle Reali delizie di Portici, e per essere il primo anello dell'ordine, e forse ancora della classe intera de' volatili.

## PRESSIROSTRI.

## Gen. OTIS, Lin.

1. Ottarda maggiore; *Otis tarda, Linn.*

*Otis reatricibus viginti, statura anseris.*

Specie rarissima in quasi tutta l'Italia, ed appo noi massimamente, avendola veduta una sol volta nella Daunia; ivi però si pretende vedersi anche sovente, e dimorarvi alcun tempo. Generalmente nel regno è sconosciuta.

*Ucc. par. 1.<sup>a</sup>*

2. Ottarda pratajola; *Otis tetrax*, Linn.

*Otis reatricibus octodecim: statura anatis boschar.*

Gallina pratajola, o Fagianella, *Tosc.* — Pitarra, *Puglia.*

La Cânepetlère, *Franc.* — The little Bustard, *Ingl.* — Der klein Trappe, *Ted.*

Specie ben rara in Italia, e nel regno di Napoli; ma nella Daunia costantemente cova, tenendosi ne' campi seminati a cereali. Resta quindi inosservata fino all'epoca della messe, quando nel falciare i grani s'incontrano i piccoli, ed anche i loro genitori, se si usa l'industria di sorprenderli durante la notte. Convive di sovente con l'*Oedicnemus*. Vedi questa specie.

## Gen. CHARADRIUS, Linn.

oEDICNEMUS, Temm.

1. Edicnemo di Europa; *Oedicnemus crepitans*, Temm.

*Oed. rostro capiti subaequale; pileo, cervice, dorso helvolo-grissis, longitudinaliter nigro striatis.*

*Charadrius oedicnemus*, Gm. — Occhione, *Tosc.* — Reverzino reale, *Nap.* — Tre-tari; Turli, *Lecce* — Occhio di bove, *Tar.*

Le Grand Pluvier, ou Courlis de terre, *Franc.* — The steich-need Bustard, *Ingl.* — Der orch ergrava regenpfeiser, *Ted.*

Questo uccello non è raro in tutta l'Europa, ed in qualche contrada del regno di Napoli è anche frequente. Nulladimeno tra i cacciatori nostrali appena taluno lo conosce; ai più giunge straniero. È rimarchevole il modo com'esso dorme; accovacciato, distende dritto dritto il lungo suo collo, e poggia sulla terra con la gola e gozzo. Ama i luoghi aridi arenosi, ma stasene pure nelle praterie e ne' campi di cereali.

Nella Daunia non è molto raro, e si associa all'*Otis tetrax*, che colà nidifica con esso; sicchè taluno à confuso talvolta i piccoli delle due specie.

CHARADRIUS, p. d.

2. *Charadrius volgare*; *Charadrius pluvialis*, Linn.

*C. pileo, et corporis superna parte nigris, luteo maculatis; rostro nigrescente; pedibus nigris.*

Piviere, *Tosc.* — Plaeri, Prajeri, Pelieri, *Nap.*

Le Pluvier doré, *Franc.* — The Golden or green Plover, *Ingl.*  
— Der Goldrogonpfeifer, *Ted.*

3. *Charadrius morinello*; *Charadrius morinellus*, Linn.

*D. vertice brunneo, maculis parvis lutescentibus notato; zona albida occipitali, rostro nigro, pedibus cinereo-olivaceis.*

Piviere tortolino, *Tosc.*

Le Pluvier guiguard, *Franc.* — The Dottrell, *Ingl.* — Der Dumme regerpfeifer, *Ted.*

4. *Charadrius minor*; *Charadrius minor*, Mey.

*C. collare albo; fascia pectorale lata nigra; rostro e luteo nigroque picto; pedibus luteis.*

*Charadrius curonicus*, Gm. — Corriere piccolo, *Tosc.*

Le petit pluvier à collier, *Franc.* — The curonian Plover, *Ingl.*  
Der kleiner Regenpfeifer, *Ted.*

Gen. VANELLUS, Bechstein (*Tringa*, Linn.).

SQUATAROLA, Cuv.

1. *Squatarola Svizzera*; *Squatarola helvetica*, Savi.

*Sq. cauda transversim nigro-fasciata; pennis longis ilium nigris.*

*Tringa helvetica squatarola*, Linn. — Vanneau gris, Cuv.  
Pivieressa, *Tosc.*

La Vanneau Pluvier, *Franc.* — The Swiss Lapwing, *Ingl.* —  
Der Schwarz-bauchiger Kiebitz, *Ted.*

Rarissimo tra noi; men raro in Toscana, e meno ancora nell'Italia superiore. Vedi Part. II.

VANELLUS, CUV.

2. Vanello crestuto; *Vanellus cristatus*, Mey.

*V. corpore superne viridi-versicolore; abdomine albo; tectricibus subcaudalibus helvolo-fulvis.*

*Tringa vanellus*, Linn. — Pavoncella, *Tosc. e Nap.*

Le Vanneau huppé, *Franc.* — The Lapwing, *Ingl.* — Der gehäbte Kiebitz, *Ted.*

## Gen. HAEMATOPUS, Linn.

1. Ematopo ostricofago; *Haematopus ostralegus*, Brisson.

*Haem. dorso et scapularibus nigris; uropygio albo; pedibus rubris.*

Beccaccia di marc, *Tosc.* — Gambetta e Vedovella, *Nap.*

Huitrier Pie, *Franc.* — The Pied Oyster catcher or seapie, *Ingl.* — Der Geschackte austernfischer, *Ted.*

*Osservazione.* Nei primi giorni di marzo del 1830 ebbi due individui di questa specie in abito di nozze, come si può vedere nella collezione del mio Museo; e ciò concordemente all'opinione del Temminck. Savi riporta un fatto identico, trovando nel Museo di Pisa tre individui in abito di nozze, e nondimeno stati uccisi in quelle pianure, due in marzo ed uno in febbrajo. Dal quale fatto eleva egli il dubbio sulla possibilità che in questa specie i soli giovani mutassero livrea, restando sempre la stessa negli adulti; la qual cosa non sarebbe nè strana, nè sola.

COLTRINOSTRI.

## Gen. GRUS, Pall.

1. Grue comune; *Grus cinerea*, Bechst.

*Grus gula juguloque nigrescentibus; pectore cinereo.*

*Ardea grus*, Gm. — Grue comune, *Tosc.*

La Grue *Franc.* — The common crane, *Ingl.* — Der Aschgraver Krunich, *Ted.*

Uccello di passaggio, di cui qualche individuo momentaneamente poggia tra noi, nè di sovente.

2. Grue vergine; *Grus virgo*.*Grus gula*, jugulo, et medietate pectoris nigris.*Ardea virgo*, Linn. — Damigella di Numida, Savi.

La Demoiselle, Franc. — The Numidian Crane, Ingl.

Vedi la Parte II.

## Gen. ARDEA, Linn.

1. Airone cenerino; *Ardea cinerea*.*A. pileo albo nigroque*; dorso cinereo; humeris nigris.*Ardea cinerea*, Gm. — Nonna, Tosc. — Aròj, Lecce.

Le Heron cendrè, Franc. — The common Heron, Ingl. — Der aschgraver Reiher, Ted.

2. Airone porporino; *Ardea purpurea*.*A. pileo nigro*; dorso cinereo; humeris fulvo-castaneis.*Ardea purpurea*, Botaurus, et porpurata, Gm. — Nonna rossa, Pis. — Ranocchiaja Savi — Russiello Nap.

Le Héron pourprè, Franc. — The crested purple Heron, Ingl. — Der purper Reiher, Ted.

3. Airone maggiore; *Ardea egretta*.*A. pileo*, dorso, humerisque albis; rostro luteo; podiis nigris.*Ardea Egretta*, Gm. (adulto); *A. alba*, Lin. (giovine)*Ardea maggiore*, Savi. — Sgarza bianca, Tosc. — Aurana jänca, Nap.

Specie rara fra noi, e di passaggio.

La grand Aigrette, Franc. — The great Egret, Ingl. — Der grosse Silberreiher, Ted.

4. Airone minuto; *Ardea minuta*.*A. pileo nigro-sature viridi* (adul.), vel brunneo-nigro (jun.); dorso nigro-sature viridi (♂ adul.); vel brunneo cinereo striato (♀ et juv.); humeris cinereis nigro maculatis (♂ adul.) vel brunneis (♀ et jun.).

*Ardea minuta* (Adult.)  
*Ardea Danubialis et Ardea soloniensis* } (juven.) Gmel.

Nonnotto Tarabugino, *Pis.* — Auranella, *Nap.*

Ovvio fra noi. In aprile.

5. Airone garzotta; *Ardea garzetta*, Linn.

*A. dorso et humeris albis; rostro nigro; pedibus luteis.*

Airone minore, *Tosc.* — Garzotta, *Nap.*

Le petit Aigrette, *Franc.* — The little Egret, *Ingl.* — Der kleiner Silberreiher, *Ted.*

6. Airone ralloide; *Ardea ralloides*, Scop.

*A. pileo albo-cerino, striis longitudinalibus albo-cinereis notato; dorso luteo cinerascens amaethystino; humeris albo-cinereis.*

Sgarza Cinfetto, *Tosc.* — Auranella melata, *Nap.* — Zippettone, *Barletta.*

Le Heron Crabier, *Franc.* — The Squacco Heron, *Ingl.* — Der Roller Reiher, *Ted.*

7. Airone nitticorace; *Ardea nycticorax*, Linn.

*A. pileo dorsoque saturo viridi-nigrescentibus; humeri cinereo-margaritaceis (adul.); dorso humerisque cinereis, maculis oblongis cicerinis insignitis (juv.).*

*Ardea grisea*, Linn. = *Ardea nycticorax*, maculata, et *badia*, Gm. — Nonna col ciuffo, Pavoncella di padule, *Tosc.*

Le Bihoreau, *Franc.* — The Night heron, *Ingl.* — Der Nachtreiher, *Ted.*

8. Airone stellare; *Ardea stellaris*, Linn.

*A. pileo humerisque luteis, maculis nigris angulatis.*

Tarabuso caponaccio, *Tosc.* — Capone salvatico, *Nap.*

Le Butor, *Franc.* — The Bittern, *Ingl.* — Der Rohrdommel Reiher, *Ted.*

Gen. CICONIA, Briss.

1. Cicogna bianca; *Ciconia alba*, Briss.

*C. capite, collo, dorsoque albis.*

*Ardea ciconia*, Linn. — Cicogna bianca, *Tosc.*

La Cicogne blanche, *Franc.* — The Withe Stork, *Ingl.* — Der Weisser Storch, *Ted.*

2. Cicogna nera; *Ciconia nigra*, Bell.

*C. capite, collo, dorsoque nigris, vel nigro-viridibus.*

*Ardea nigra*, Linn.

La Cicogne noire, *Franc.* — The black Stork, *Ingl.* — Der Schwarzer Storch, *Ted.*

Specie assai rara fra noi; arriva talvolta sulle coste meridionali del regno.

3. Cicogna marabù; *Ciconia saccata*.—Ved. Parte II.

Gen. PLATALEA, Linn.

1. Platalea leucorodia; *Platalea leucorodia*, Linn.

*P. candida, pectore helvolo.*

*Spatola Pestolone, Tosc.* — Palettone, *Nap. e nel regno.*

La spatule, *Franc.* — The White sponbill, *Ingl.* — Der weisser Löffler, *Ted.*

Giunge a quando a quando sui laghi delle nostre coste maritime; più di frequente su quelle dell' Adriatico.

LONGIROSTRI

Gen. IBIS, Cuv.

1. Ibi falcinello; *Ibis falcinellus*, Temm.

*Ibis corpore castaneo; alis e saturo-viridi versicolore.*

*Tantalus falcinellus*, Linn. — Mignattajo, *Tosc.*

Le Courli vert ou d'Italie, *Franc.* — The bay and glossy Ibis ,  
*Ingl.* — Der glänzender Ibis , *Ted.*

Proviene questo Uccello dall'Africa, ma pochi son quelli che si fermano nel suolo napoletano; anzi ben di rado si veggono. Consulta le nostre *Notizie intorno alla emigrazione degli uccelli*, nel *Rendiconto dell' Accad. Pontaniana*, Anno II. pag. 20.

Gen. NUMENIUS, Briss. Cuv.

1. Numenio maggiore; *Numenius arquata*, Lath.

*N. pileo cicerino, e nigro maculato: pennis longioribus ilium albis, pennis maculis oblongis notatis.*

*Scolopax arquata*, Linn. — Chiurlo grosso, *Tosc.* — Fischione, Ciarluottolo, *Nap.* — Fischia-bovi, *Lecce.*

Le Courli, *Franc.* — The common Curlew, *Ingl.* — Der grosser Brachvogel, *Ted.*

2. Numenio piccolo, *Numenius phaeopus*, Lath.

*N. pileo fasciis duabus latis, longitudinalibus nigrescentibus notato; pennis longioribus ilium candidis, transversim nigro fasciatis.*

*Scolopax phaeopus*, Linn. — Chiurlo piccolo, *Tosc.* — Ciarluottolo reale, *Nap.*

3. Numenio tenuirostre; *Numenius tenuirostris*, Vieill.

*N. pileo cicerino e nigro maculato; pennis longioribus ilium candidis, immaculatis.*

Ciurlottello, *Tosc.* — Fischione ferrajuolo, *Stor. degli Uccelli* — Gallozzella, *Nap.*

Specie assai rara appo noi.

Gen. SCOLOPAX, Cuv. (*Rusticola*, Vieill.)

1. Beccaccia comune; *Scolopax rusticola*, Linn.

*S. remigibus primariis omnibus aequilatis; corpore inferne transversim nigro striato.*

*Rusticola vulgaris*, Vieill. — Beccaccia, *Tosc.* — Beccaccia, ed Arcèra, *Nap.*

La Bécasse, *Franc.* — The Woodcock, *Ingl.* — Die Waldschnepe, *Ted.*

2. Beccaccia maggiore; *Scolopax major*, Linn.

*Sc. rectricibus octodecim; caetimis quatuor utrinque albis ex nigro maculatis.*

Croccolone, *Tosc.*

La double Bécassine, *Franc.* — The greatsnipe, *Ingl.* — Der Mittelschnepfe, *Ted.*

3. Beccaccia reale; *Scolopax gallinago*, Lin.

*Sc. rectricibus quatuordecim, prima caetima, apices et latere externo albo maculato; secunda primam superante.*

Beccaccino reale, *Tosc.* — Pizzardella? *Nap.*

La Bécassine ordinaire, *Franc.* — The common Snipe, *Ingl.* — Die Heerschnepfe, *Ted.*

4. Beccaccia sorda; *Scolopax gallinula*, Linn.

*Sc. rectricibus duodecim brunneo-nigris, e fulvescenti-maculatis.*

Frullino, *Tosc.* — Beccaccina, o Arcigliòla, ed Arcigliuolo, *Nap.*

La petite Bécassine, *Franc.* — The Jack Snipe, *Ingl.* — Der Moorschnepfe, *Ted.*

Gen. TRINGA, Briss.

ARENARIA, Bechst. (*Calidris*, Vig.).

1. Arenaria comune; *Arenaria vulgaris*, Steph.

*A. abdomine albo; dorso nigro cinereoque maculato (hyeme), vel nigro cinereo et fulvo (aest.).*

*Charadrius calidris*, Illig. — *Tringa cinerea et grisea*, Linn.-Gm. — Calidra, *Tosc.*

Le Sanderling, *Franc.* — The Sanderling, *Ingl.* — Der Sanderling, *Ted.*

Specie che giunge assai di rado tra noi.

*Ucc. par. 1.<sup>a</sup>*

MACHETES, Cuv.

2. *Tringa combattente*; *Machetes pugnax*, Cuv.

*T. tetricibus supercaudalibus mediis griseo-cinereis, e nigrescente maculatis, lateribus albis; reatricibus lateralibus brunneo-cinereis.*

*Tringa pugnax*, Lin. — Gambetta, *Tosc.*

TRINGA, p. d.

3. *Tringa subarcuata*; *Tringa subarquata*, Temm.

*T. rostro subcylindrico, subarcuato, caput superante tarsumque subaquantem: tarso digitum medium superante; tibia partim plumosa; cauda subcurvata: (in adultis verno tempore abdomine fulvo).*

Piovanello panciarossa, *Savi.*

Le Becasseau Cocorli, *Franc.* — The red Sandpiper, *Ingl.* — Der rothhäuchiger Strandläufer, *Ted.*

3. *Tringa minuta*; *Tringa minuta*, Leisl.

*T. rostro subcylindrico, recto, caput subaequantem, brevioris tarso; hoc digitum medium subaequantem; tibia partim nuda; reatricibus mediis et extremis longioribus.*

Gambecchio, *Tosc.*

Vedine la illustrazione e figura nella parte II.

Gen. TOTANUS, Bechs.

4. Totano abbajante; *Totanus glottis*, Bechs.

*T. reatricibus albis, vel albo-margaritaceis, irregulariter et interrupte a cinereo-obscure fasciatis; tetricibus candidis, paucis maculis cinereo-obscuris notatis; rostro subcompresso, leviter ascendente, caput superante.*

*Scolopax glottis*, Lin. — Pantana, *Tosc.*

La Barge aboyeuse, *Franc.* — The Greenshank Snipe, *Ingl.* — Der grünfüssiger Wasserläufer, *Ted.*

2. Totano cul-bianco; *Totanus ochropus*, Temm.

*T. tetricibus supercaudalibus candidis; reatricibus medietate basilari albis, medietate apicali fasciis nigris latis transversis notata.*

*Tringa ochropus*, Linn. — Cul-bianco, *Ital.*

Le Becasseau ou Chevalier Cul blanc, *Franc.* — The Green Sandpiper, *Ingl.* — Der punktierte Wasserläufer, *Ted.*

3. Totano piccolo; *Totanus hypoleucos*, Temm.

*T. rectricibus tetricibusque supercaudatibus griseo-olivaceis, extimis ex albo maculatis; corpore superne griseo-olivaceo, striis nigris, tenuibus, transversis notato: rostro caput parvum superante.*

*Tringa hypoleucos*, Linn. — Piovanello, *ital.*

La Guignette, *Franc.* — The common Sandpiper, *Ingl.* — Der trillender Strandläufer, *Ted.*

Entrambe queste due ultime specie frequentano i luoghi palustri della Daunia.

Gen. STREPSILAS, Illig.

1. Voltapietre col collare; *Strepsilas interpres*, Leach.

*Str. tetricibus supercaudatibus brunneis, pectore a latere brunneo vel nigro; abdomine albo.*

*Tringa interpres*, Linn. — *Strepsilas collaris*, Temm. — Voltapietre, *ital.*

Le Tornepierre, *Franc.* — The Tornstore, *Ingl.* — Der Steindrehende Strandläufer, *Ted.*

Gen. HIMANTOPUS, Briss.

1. Himantopo ad ali nere; *Himantopus melanopterus*, Meyer.

*Him. corpore albo, dorsi, lateribus, scapularibus atisque nigris, gula et cervice nigris albo maculatis.*

*Charadrius himantopus*, Linn. — Cavalier d'Italia, *Tosc.* — Gambetta, *Nap.*

Echasse, *Franc.* — The Long-Legged plover, *Ingl.* — Der Schwarzflügelige, *Ted.*

Gen. RECURVIROSTRA, Linn.

1. Recurvirostra Avocetta; *Recurvirostra avocetta*, Linn.

*R. corpore ex albo nigroque; pedibus cinereo-margaritaceis.*

Monachina, *Tosc.* — Pizzo-stuorto; *Nap.*

L'Avocette, *Franc.* — The Avocet, *Ingl.* — Der blaufussige Wasser Sabler, *Ted.*

Uccello non molto comune, se non raro appo noi.

Gen. RALLUS, Linn.

1. Rallo acquatico; *Rallus aquaticus*, Linn.

*R. tetricibus subcaudalibus albis; corpore superna olivaceo-lutescente e nigro maculato.*

Gallinella, *Tosc., Nap.*

Le Rale d'eau d'Europe, *Franc.* — The Water Rail, *Ingl.* — Der Wasser Ralle, *Ted.*

2. Rallo Re delle quaglie; *Rallus crex*, Linn.

*R. tetricibus subcaudalibus albis e badio maculatis, alis cinnamomeis.*

*Rallus crex*, Linn. — Re di Quaglie, *Tosc.* — Re delle Quaglie, *Nap.*

Le Rale de Genet, *Franc.* — The Crake Gallinule, *Ingl.* — Der Wiesenknarrer, *Ted.*

3. Rallo porzana; *Rallus porzana*, Linn.

*R. tetricibus subcaudalibus cicerino-hololeis; corpore superna olivaceo-nigroque, maculis confertis albis, oblongis.*

Voltolino, *Tosc.* — Quaglia marina, *Nap.*

Le petit Rale d'eau, ou la Marouette, *Franc.* — The spotted Gallinule, *Ingl.* — Das punktiertes Rohrhuhn, *Ted.*

4. Rallo piccinino; *Rallus pusillus*, Pall.

*R. tetricibus subcaudalibus nigris, albo striatis; corpore superna olivaceo, e nigro maculato, maculis paucis albis incertis.*

Forapaglie, Puttarella, *Tosc.*

Le Poule d'eau poussin, *Franc.* — The small Gallinule, *Ingl.*  
Das klire Rohrhuhn, *Ted.*

**Gen. FULICA, Lin.**

GALLINULA, *Briss.*

**1. Gallinella comune; *Gallinula chloropus*, Lath.**

*G. tectricibus subcaudalibus mediis nigris, lateralibus albis; corpore superne saturo olivaceo.*

*Fulica chloropus*, *Lin.* — Sciabica, *Sav.*

La Poule d'eau commune, *Franc.*

PORPHYRIO, *Briss.*

**1. Porfirione azzurro; *Porphyrio hyacinthinus*, Temm.**

*P. lamina frontali ultra regionem oculi producta, et in eodem plano cum angulo superiore rostri locata; digito medio tarsum superante; pennis azureis.*

*Fulica Porphyrio*, *Gm.* — Pollo soltano, *Tosc.* — Gallo faggiano, *Sic.*

La Talève ou Poule Sultane ordinaire, *Franc.* — The blau Porphyrio, *Ingl.* — Der gemeines Sultanshuhn, *Ted.*

Vedi la descrizione e figura nella parte II.

FULICA, p. d.

**1. Folaga nera o comune; *Fulica atra*, Linn.**

*Fulica rostro albo; lamina frontali exappendiculata, alba (in adultis) vel virescenti (in juvenibus).*

Folaga, *Tosc.* — Folleca, *Nap.* — Fuddeca, *Lecce.*

La Fopique, *Franc.* — The common and greater Coot, *Ingl.* — Das Schwarzes Wasserhuhn, *Ted.*

**Gen. GLAREOLA, Gm.**

**1. Glareola col collare; *Glareola torquata*, Meyer.**

*Gl. cauda valde furcata; corpore superne griseo-olivaceo; collare albo.*

*Hirundo pratensis*, Linn. — *Glareola castrica*, Gm. —  
Pernice di mare, *Tosc.* — Pernice d'acqua e Vicenza, *Nap.*  
La Perdrix de mer, *Franc.* — The collared Pratincola, *Ingl.*  
— Der Halsbard-Glarol, *Ted.*

Gen. PHOENICOPTERUS, Linn.

1. Fenicottero rosso; *Phoenicopterus antiquorum*, Temm.

*Ph. albus*, *rectricibus rubris*; *remigibus nigris.*

*Phoenicopterus ruber*, Linn. — Fenicottero, Fiammingo, *Tosc.*  
— Pulcinella, *Nap.*

Perviene questo uccello fra noi molto di rado: visita più spesso la Calabria estrema.

ORDINE VI. PALMIPEDI.

ANSERES, Linn.

BREVIPENNI.

Gen. COLYMBUS, Linn.

PODICEPS, Lath.

1. Colimbo crestato, *Podiceps cristatus*, Lath.

*C. rostro tarsum subaequante; parte antica colli alba.*

*Colymbus cristatus*, Gm. — Tuffolo, *Tosc.* — La morte, *Nap.*

Le Grèbe huppè, *Franc.* — The crested Grebe, *Ingl.* — Der gehäulre Steissfuss, *Ted.*

2. Colimbo cornuto; *Podiceps cornutus*, Lath.

*C. tarso rostrum rectum superante; remigibus secundariis penitus albis.*

*Colymbus cornutus*, Linn. — La morte, *Nap.*

Le Grèbe cornu, *Franc.* — The horned Grebe, *Ingl.* — Der gehörnter Steissfuss, *Ted.*

3. Colimbo minore; *Podiceps minor*, Lath.

*C. tarso rostrum superante; remigibus secundariis latere interno tantum albis.*

*Colymbus hebridicus, et minor*, Lin.-Gm. — Tuffetto, *Tosc.*  
Summuzzariello, *Nap.*

Le Castagneux ou le petit Grèbe, *Franc.* — The little Grebe,  
*Ingl.* — Der kleiner Steissfuss, *Ted.*

4. Colimbo a collo rosso; *C. rubricollis*, Linn.

*C. rostro tarsum subaequante; parte antica colli castaneo-fulva.*

*Colymbus rubricollis et subcristatus*, Lin.-Gm. — Astrologa,  
*Pis.*

Le Grèbe à joues grises, *Franc.* — The red-necked Grebe, *Ingl.*  
Der kastanienhälsiger Steissfuss, *Ted.*

Vedine la illustrazione e figura nella parte II.

COLYMBUS, p. d. Briss.

5. Colimbo settentrionale; *Colymbus septentrionalis*, Linn.

*C. parte rostri naricibus superimposita subconvexa; mandibula superiori fere recta; hiatus rostri tres pollices non aequante.*

Strolaga piccola, *Tosc.* — Tuffolone, *Pis.*

Le petit Plongeon ou à gorge rouge, *Franc.* — The redthroated  
Diver, *Ingl.* — Der rothkeliger Taucher, *Ted.*

Quantunque questa specie sia la sola comune in Italia, ben di rado s'incontra fra noi; nè dai cacciatori nostrali è conosciuta.

Le altre due specie, *C. glacialis* ed *arcticus* non ancor le ho viste in alcuna delle piccole collezioni, nè io l'ho mai avute fra le mani.

GEN. ALCA, Bris.

ALCA, p. d.

1. Alca Torda; *Alca Torda*, Lin.

*A. alis cauda brevioribus; cauda conico-oblonga; statura Anatis Querquedulae.*

*Alca Torda et pica* — Linn. — Gm. *Gazza marina*, *Tosc.*  
Nasone, *Ncp.*

Le Pingouin commun, *Franc.* — The Razor-bill Auk, *Ingl.* —  
Der Tord Alk, *Ted.*

Vedine la descrizione e figura nella parte II.

### LONGIPENNI.

#### Gen. PROCELLARIA, Linn.

PUFFINUS, Cuv.

##### 1. Puffino degl' Inglesi; *Puffinus Anglorum*, Raii.

*P. rostro lineas 20 longo, alis paulo longioribus cauda truncato-rotundata;*  
*tarso lineas 20 subaequante.*

*Procellaria anglorum*, Tem. — Berta minore, *Sav.* —  
Pallante, *Nap.* e *Capri.*

Le Pétrel Marks, *Franc.* — Marks Puffin, *Ingl.*

Vedine la descrizione e figura nella parte II.

Le due altre specie, di tal genere che di questa sono men rare in Italia, qui non le ò mai vedute; cioè la *Proc. cinerea* e il *Puf. obscurus*.

#### Gen. LARUS, Linn.

Napoli indistintamente *Gavine* e *Gaife*; *GAINÉ* in qualche luogo del regno; UCCELLI DI S. PIETRO, *Tar.*

##### 1. Laro marinus; *Larus marinus*.

*L. tergo, scapularibus, tectricibusque alarum nigro-ardesiaceis; remigibus nigris, apice albis, rachi concolori; alis caudam subaequantibus; tarso fere lineas 34 longo.*

*Larus marinus*, et *L. naevius*, Gm. — Mugnajaccio, *Tosc.*  
Gaiuone bianco, *Nap.*

Le Goeland à manteau noir, *Franc.* — Wagel Gull, *Ingl.* — Mantel Meve, *Ted.*

Specie generalmente rara sulle coste del Mediterraneo, rarissima ed eventuale appo noi. Suole nondimeno apparire, ed in abito perfetto d'inverno; io ne ò avuti tre individui adulti, ed un giovine dell'anno me ne fu recato ai 13 luglio del 1840 ucciso sulla costa di Posilipo.

**2. Laro argentato; *Larus argentatus*, Gm.**

*L. tergo, scapularibus, tectricibusque alarum cinereo-margaritaceis; remigibus nigris rachi concolore; prima macula alba magna terminali; secunda maculis duabus, inferiori circulari; alis cauda paullo longioribus; tarso pollicis duos cum dimidio fere longo.*

Gabbiano reale, o Marino pescatore, *Stor. degli Ucc.* — Gaifone, *Nap.*

Le Goeland à manteau bleu, *Franc.* — The Herring Gull, *Ingl.* — Die Weissgrabe Meve, *Ted.*

Frequente sulle coste marittime del regno.

**3. Laro fosco; *Larus fuscus*, Linn.**

*L. tergo, scapularibus, tectricibusque alarum nigro-ardesiaceis; remigibus nigris rachi concolori, apice albis; alis caudam longitudinem duorum pollicum excedentibus; tarso lineas 26 longo.*

Zafferano mezzo-moro, *Tosc.*

La Mouette à pieds jaunes, *Franc.* — The kerring Gull, *Ingl.* — Die gelbfussige Meve, *Ted.*

**4. Laro canuto; *L. canus*, Linn.**

*L. tergo, scapularibus, tectricibusque cinereo-margaritaceis; remigibus nigris rachi concolore; alis cauda multo longioribus; tarso lineas 22 longo.*

*Larus hybernus*, Linn.-Gm. (juv.) — Zafferano, Gavina, Mugnajaccio, *Tosc.* — Gavina, *Nap.*

La Mouette à pieds bleus, *Franc.* — The common Gull, *Ingl.* — Die sturm Meve, *Ted.*

*Ucc. par. 1.°*

5. Laro ridente; *Larus ridibundus*, Leisl.

*L. tergo, scapularibusque superioribus cinereo-margaritaceis; remigibus primariis albis, plus minusve nigro marginatis; rostro sanguineo; digito postico unguiculato: tarso lineas 21 longo; cucullo pallide nigro per totum occiput extenso (in veste nuptiali).*

*Larus cinerarius*, Gm. (adul.) — *L. erithropus*, Gm. (jun. in muta) — Gabbiano, Mugnajo, *Tosc.* — Gavina, *Nap.*

La Mouette rieuse, *Frans.* — The brown headed Gull, *Ingl.* — Die braunköpfige Meve, *Ted.*

6. Laro a testa nera; *L. melanocephalus*, Nattar.

*L. tergo, scapularibus, tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis; remigibus primariis penitus albis, vel nigro-marginatis: apiceque ex toto albo; rostro sanguineo; tectricibus inferioribus candidis; digito postico unguato; cucullo saturo nigro (in veste nuptiali).*

Gabbiano corallino, *Tosc.* = Gaifa, *Nap.*

La Mouette à capuchon noir, *Frans.*

7. Laro minuto; *L. minutus*, Pall.

*L. tergo, scapularibus, tectricibusque superioribus cinereo-margaritaceis; remigibus primariis cinereo-nigrescentibus, vel nigris, apice albis; rostro nigrescentis; digito postico fere vel penitus exungiculato; tarso lineas 13 longo; cucullo nigro (in veste nuptiali).*

*Larus minutus et atricilloides*, Gm. — Gabbianello, *Tosc.*

La Mouette pygmée, *Frans.* — The Httth Gull, *Ingl.* — Der kleine Meve, *Ted.*

8. Laro tridattilo; *L. tridactylus*, Lath.

*L. tergo, scapularibus, tectricibusque cinereo-margaritaceis; remigibus primariis apice nigris, digito postico exungiculato; medio, ungue non comprehenso, lineas 17 fere longo.*

*Larus rissa*, Gm. — Gabbiano terragnolo, *Tosc.*

Rarissimo in Italia.

Gen. STERNA, Linn.

1. Sterna Rondine; *Sterna hirundo*, Linn.

*S. rostro rubro apice nigro; alis caudam excedentibus vel subaequantibus; cauda valide furcata; pedibus rubris.*

Mignattone, *Tosc.*—Rondinone e Rondone de mare, *Nap.*

L' Hirondelle de mer Pierre-Gario, *Franc.* — The Greater Tern, *Ingl.* — Die rothfussiger Meerschwalbe, *Ted.*

2. Sterna nera; *Sterna nigra*, Linn.

*S. rostro nigro; pedibus brunneo-nigris; cauda fere truncata; alis per lineas 48 caudam excedentibus; tarso lineas 6  $\frac{1}{2}$  longo.*

*Sterna fissipes et St. obscura*, Gm. — Mignattino, *Tosc.*

Hirondelle de mer noir, ou Epuvantail, *Franc.* — The black Tern, *Ingl.* — Die schwarze Meerschwalbe, *Ted.*

3. Sterna ad ali bianche; *Sterna leucoptera*; Temm.

*S. rostro nigro; pedibus rubris; cauda fere truncata; alis caudam lineas 47 excedentibus.*

Mignattino Zampe-rosse, *Tosc.*

Hirondelle de mer leucoptère, *Franc.* — Die weischwingichte Meerschwalbe, *Ted.*

TOTIPALMI.

Gen. PELECANUS, Linn.

PELECANUS, Illig.

1. Pellicano onocrotalo; *Pelecanus onocrotalus*, Linn.

*P. ungue digiti medii integro; remigibus primariis nigris, prima sextam valde superante.*

*Pelecanus philippensis*, Lin.-Gm.—Pellicano generalmente,

Le Pelican blanc, *Franc.* — The great white Pelican, *Ingl.* — Der grosser Pelekan, *Ted.*

Patria di questo uccello, tipo del Linneano genere *Pelecanus*, è quella stessa dell' *Anas rufina*; e come quella vedesi ancor di rado in qualche regione marittima del regno, tanto dell' Adriatico che del Tirreno; in prossimità di questa Metropoli è rarissimo. In ogni caso la sua apparizione è fortuita; perocchè, abitando le regioni orientali di Europa, diffuso essendo nella Russia, sul Danubio, e nell' Asia minore, si estende sulle adiacenti parti dell' Africa. Nei suoi tragitti da venti burrascosi vien respinto sulle coste d' Italia. Così il Veneto, il Lombardo, il Ligure ed il Toscano lo videro di rado, e sempre per deviazioni fortuiti.

Nondimeno il Pellicano è ben conosciuto, e per la sua grandezza, e pel suo enorme sacco golare, o ripostiglio di preda, e più ancora per le sue simboliche attribuzioni. Laonde dopo averne notate le condizioni sotto le quali figurar deve nella nostra Ornitologia, la sua storia naturale può leggersi in opere moltissime generali e particolari di Zoologia.

Trovasi il Pellicano anche nel Capo di Buona speranza, ove acquista dimensioni maggiori, senza punto differire da quello di Europa.

PHALACROCORAX, Briss. (Carbo Meyer).

1. Cormorano maggiore; *Phalacrocorax carb*
2. Cormorano medio; *Ph. graculus*.
3. Cormorano pigmeo; *Ph. pygmaeus*.

Vedi per queste specie la Parte II.

#### LAMELLIROSTRI.

Gen. ANAS, Linn.

CYGNUS, Meyer.

1. Cigno salvatico; *Cygnus musicus*, Bechst.

*C. rostro nigro, basi luteo; protuberantia frontali nulla.*

*Anas Cygnus*, Linn.—Cigno salvatico, *Stor. degli Ucc.*  
Tav. 554. — Cigno, *generalmente*.

Le Cygne Sauvage, ou à bec noir, *Franc.* — The whistling or wild Swan, *Ingl.* — Der Sing Schwan, *Ted.*

Sono assicurato dal signor Gabaldi, che questo uccello, dimorante nel Settentrione di Europa, sia stato ucciso una fiata nel

F. Candelaro. Niuna altra apparizione è a mia conoscenza; ma se ciò è avvenuto, non è che eventuale, e per effetto di rigidità straordinaria, dalla quale viene scacciato dal Nord.

## 2. Cigno reale; *Cygnus olor*, Vieill.

*C. rostro apice rubro, unguis et basi nigro; protuberantia frontali carnosissima nigra.*

*Anas olor*, Linn. — Cigno reale, *St. degli Uccel.* — Cigno domestico, *Ranz.* — Cigno Reale, *Savi.*

*Le Cygne domestique ou à bec rouge, Franc.* — *The Tame Swan, Ingl.* — *Der Hocker Schwan, Ted.*

Minore è ancor la probabilità che sia talvolta capitata nel regno questa seconda specie. E pure vi è stato chi avesse asserito trovarsi entrambe costantemente nel Fucino, o Lago di Celano.

ANSER, Briss.

## 3. Oca comune; *Anser ferus*, Briss.

*A. corpore cinereo-pallido, infernis albedo, uropygio cinereo; alis cauda brevioribus; rostro aurantiaco; naribus albidis; pedibus lutescentibus.*

*An. anser ferus*, Linn., Lath. — Papara, *generalmente nel Regno* — Oca selvatica, Anitra cenericcia, *Ranz.*

*L' oie cendrèe, Franc.* — *The grey-Leg, Ingl.* — *Die grau Gans, Ted.*

Uccello di bassa corte ridotto in ischiavitù, e così si trova tra noi; nello stato normale non mai.

## 4. Oca granajola; *Anser segetum*, Mey.

*A. corpore sature-cinereo, infernis albedo; uropygio cinereo; alis cauda longioribus; rostro longo subdepresso, nigro et aurantiaco; naribus nigris; re-ctricibus 18.*

*Anas segetum*, Linn.-Gm. — Oca granajola, *Tosc.*

*L' Oie des moissons, Franc.* — *The Bean Goose, Ingl.* — *Die Saat Gans, Ted.*

Perviene durante la fredda stagione dal nord dell' Europa , e ne parte in primavera.

FULIGULA, Bonap.

5. Fuligola crestuta; *Fuligula cristata*, Steph.

*F. rostro coerulescente , apice nigro ; speculo albo ; dorso nigro-brunneo , minutissimis punctis albis notato ; pedibus coerulescentibus ; apertura narium versus basim rostri.*

*Anas fuligula et scandica*, Gm. — Moretta turca , Tosc.

Le Morillon , Franc. — The tufted Duck , Ingl. — Die Rheier Ente , Ted.

Specie comune in Toscana , non così fra noi. — Ne ò avuto un solo maschio giovine.

6. Fuligola quattrocchi; *Fuligula clangula*, Linn.

*F. rostro brevi subconico nigro , apice luteo ; speculo grandi albo ; pedibus luteis , apertura narium versus basim rostri.*

*Anas clangula*, Linn. — Quattrocchi , Tosc.

Le Canard Gartot , Franc. — The golden ey Duck , Ingl. — Die Schelle Ente , Ted.

Comune durante l' inverno nei laghi.

7. Fuligola collo rosso; *Fuligula ferina*, Linn.

*F. rostro longo , coerulescente , apice et basi nigro ; alis cinereis , speculo albo ; pedibus coerulescentibus.*

*Anas ferina*, Linn. — Moriglione , Tosc.

Le Milouin commun , Franc. — The red-headed Vigeon , Ingl. — Die Tafel Ente , Ted.

Frequente durante l' autunno e l' inverno ne' laghi di acque profonde.

8. Fuligola rossiccia; *Fuligula rufina*, Pall.

*F. pileo cristato , pennis longis tenuibus fulvis (♂) , vel cinereis (♀) ; rostro longo apice depresso , vel lacte rubro (♂) , vel rufescente (♀) ; speculo gran-*

di vel albo (♂), vel badio griseo, (♀), pedibus rubris (♂), vel brunneo nigrescentibus (♀).

*Anas rufina*, Pallas — Fisionne Turco, Savi.

Le Canard siffleur huppé, Franc. — The red-crested Duck, Ingl.  
— Die Kolben Ente, Ted.

Vedine la descrizione e figura nella parte II.

### 9. Fuligola occhi bianchi; *Fuligula nyroca*, Gm.

*F.* rostro longo, nigro coerulescens, ungue apicilari nigro; macula sub-  
gulari alba; iride alba; capite et collo castansis; pedibus nigro-cinereis.

*Anas nyroca*, Linn. — *Anas africana*, Gm. — *Anas leu-  
cophthalmos*, Bechs. — Moretta tabaccata, Tosc.

Le Canard à iris blanc, ou Nyroca, Franc. — The african Teal  
and Nyroca, Ingl. — Die Weissaugige Ente, Ted.

ANAS, pr. d.

### 10. Anatra Penelope; *Anas Penelope*, Lin.

*A.* rostro mediocri, coeruleo; speculo superno et antice ex albo margina-  
to; pedibus cinereis (♂ et ♀); vertice cicerino; collo et capite pallide badiiis  
(♂) vel ex nigro maculatis (♀).

Fischione, Tosc. Lecce.

Le Canard siffleur, Franc. — The Wigeon, Ingl. — Die Pfeif  
Ente, Ted.

### 11. Anatra Crecca; *Anas crecca*, Linn.

*A.* rostro brunneo-nigro; speculo viridi, superno et inferno nigro-azureo,  
antice posticeque ex albido marginato; vertice rubro-castaneo (♂ et ♀); pecto-  
re maculis circularibus nigris notato (♂).

Alzavola, Tosc. — Marzajola, Nap.

La petite Sarcelle d'hiver, Franc. — The common Teal, Ingl. —  
Die Kriek Ente, Ted.

### 12. Anatra querquedula; *Anas querquedula*, Linn.

*A.* rostro brunneo-nigro; speculo viridescenti-glauco antice posticeque ex al-  
bo marginato; vertice brunneo-nigro; pectore e nigro squamatum picto.

Marzajola , *Tosc.*

La Sarcelle commune , ou d'etè , *Franc.* — The Summer Teal ,  
*Ingl.* — Die Sirz Ente , *Ted.*

13. *Anatra corazzata* ; *Anas clypeata* , Linn.

*A. rostro caput superante, brunneo vel nigro, apice valde dilatato ; tectri-*  
*cibus coeruleo-cinerascentibus ; speculo viridi, antice ex albo marginato ; pedibus*  
*aurantiacis*

Festolone e Palettone, *Tosc.*

Le Canard Souchet , *Franc.* — The Red breasted Shovler , *Ingl.*  
— Die Laffel Entè , *Ted.*

14. *Anatra a coda lunga* ; *Anas acuta* , Linn.

*A. rostro longo, nigro-cyaneo; pedibus cinerascentibus; cauda acuminata; speculo*  
*sature viridi, superne ex badio, inferne ex nigro alboque marginato (♂), vel*  
*speculo badio, superne ex luteo-ochraceo, inferne ex albo marginato (♀).*

Codone, Campigiana , *Tosc.* — Mallardo romano , e Co-  
dilongo , *Nap.*

Le Pilet , ou Canard à longue queue , *Franc.* — The Pintail ,  
*Ingl.* — Die Spiess Ente , *Ted.*

15. *Anatra Canapiglia* ; *Anas strepera* , Linn.

*A. rostro nigro, longo; speculo superne albo, inferne nigro-cinereo; tectri-*  
*cibus maculis majusculis castaneis; pedibus aurantiacis.*

Canapiglia, *Tosc.*

Le Canard Chipeau , ou Ridenne , *Franc.* — The Gadwal , *Ingl.*  
Die Schnattev Ente , *Ted.*

16. *Anatra Cesone* ; *Anas boschas* , Linn.

*A. rostro longo luteo-virescente: pedibus aurantiacis; speculo grandi, vio-*  
*laceo, antice posticeque primum ex nigro, demum ex albo marginato.*

German reale, *Tosc.* — *Nap.* Capoverde e Mallardo ♂ ,  
*Anatra* ♀.

Le Canard sauvage, *Frans.* — The Wild Duck, *Ingl.* — Die Gemeine Ente, *Ted.*

È questo il tipo della maggior parte delle Anatre, che si tengono addimesticate fra noi. Si nutrica per lo più di pesciolini, lamache, ed insettolini acquatici, ugualmente che di piante acquatiche e loro semi. Quando il bisogno la stringe cibasi delle piante terrestri. Si tiene perciò sulle sponde de' laghi, de' stagni e de' fiumi, divorando quel solo che trovasi a fior d'acqua, non tuffandosi mai entro di quella.

17. Anatra tadorna; *Anas tadorna*, Linn.

*A. rostro sanguineo; basi tumido; capite colloque viridi-nigris: corpore ex badio-ochraceo, latq. fasciato.*

*Anas cornuta*, Gm. — *Tadorna familiaris*, Bosc. — Volpoca, *Tosc.*

Le Tadorne commun, *Frans.* — The Shieldrake, *Ingl.* — Die Brandt Ente, *Ted.*

18. Anatra rossa; *Anas rutila*, Pall.

*A. rostro nigro; corpore saturo helvolo.*

*Anas casarka*, Linn. Gm. — Casarca, *Tosc.*

Le Canard Kasarka, *Frans.* — The Roddy goose, *Ingl.*

Per queste due ultime specie vedine la illustrazione e figura nella parte II.

Gen. *Mergus*, Linn.

1. Smergo piccolo; *Mergus albellus*, Linn.

*M. capite rostrum superante: speculo nigro, fasciis duabus albis.*

*Mergus minutus*, Lin. (*jun.*) — Pesciajola, *Tosc.*

Le petit Harle huppè, ou Nonnette, *Frans.* — The Smew or white Nun, *Ingl.* — Der Weisse Sager, *Ted.*

Non raro ne' paduli del litorale Adriatico. Rarissimo nelle prossimità della capitale. Poco noto ai cacciatori nostrali.

*Ucc. par. 1.<sup>a</sup>*

11

2. Smergo minore; *Mergus serrator*, Linn.

*M. rostro caput superante; speculo albo, fasciis duabus nigris notato (♂),  
vel unica tantum transversa (♀); naribus castaribus.*

*Mergus niger*, Gm. — Smergo minore, *Tosc.* — Serretta,  
*Puglie.*

Le Harle huppé, *Franc.* — The redbreasted Merganser, *Engl.*  
Der Langschnäbliger Sager, *Ted.*

## SUPPLEMENTO

Poichè il presente Catalogo non si è redatto sulle opere di altrui, ma studiando noi stessi i soggetti in natura, val quanto dire raccogliendo e riconoscendo le specie ad una ad una, così è avvenuto, che durante l'impressione alcune specie che per lo innanzi non ci erano venute fra le mani, ci sono state portate successivamente. Nè potevamo altrimenti supplire a tal difetto, mancando in questa Metropoli collezioni estese più della propria, siano private, sian pubbliche. Or è delle specie appunto posteriormente osservate, che si compone questa piccola aggiunta. Alle quali altre ancora seguir ne dovrebbero, che probabilmente si trovano o di passaggio, ovvero di permanenza; ma la posizione in cui ci troviamo non ne permette sì facilmente il ricapito (1). Nullameno siam certi, che addizioni debbano seguirne; tanto più facilmente, per quanto più si estendono i lumi, l'esempio e la gara. Con tale lusinghiera speranza noi chiudiamo il presente Catalogo.

Gen. VULTUR, Linn.

1. Avoltojo cinereo; *Vultur cinereus*, Gm.

*V. remigibus duodecim; naribus rotundatis transversis; torque ex pennis rotundatis a pectore per latera colli ad occiput adscendente; pennis pectoralibus et abdominalibus basi latis, apice acuminatis.*

(1) Vedi quel che si è detto alla pag. 17 della seconda parte, sotto il titolo rarità.

*Vultur cinereus*, Gm. — Avoltojo *generalmente*.

Le Vautur noir, *Franc.* — The black Vulture, *Ingl.* — Der schwarz Geier, *Ted.*

Uccello proprio delle più alte montagne di Europa, delle Indie e dell' Egitto.

Tra noi trovasi sopra i monti Tifati, d' onde se ne recava uno vivo quì in Napoli taluni anni a dietro. Nella Calabria ulteriore presso Reggio se n'è ucciso ancor uno proveniente dalla prossima Sicilia. È però sempre raro il vederlo.

Gen. FALCO, Linn.

1. Falcone pescatore; *Falco haliaetus*, Linn.

*F. corpore superne brunneo, inferne albido; occipite macula alba; pectore maculis nigricantibus lanceolatis.*

Alpiggine, *Tosc.*

Le Balbuzard, *Franc.* — The Osprey Eagle, *Ingl.* — Der Flassadler, *Ted.*

Perviene troppo di rado fra noi; nè si à di esso alcun nome popolare.

2. Falcone cenericcio; *Falco cineraceus*, Mont.

*F. tectricibus et scapularibus cinereis; cauda cinerea, vel cinerea albo-fasciata (♂ adult.); tectricibus et scapularibus brunneis fulvo-helvolo maculatis, cauda fasciis latis lutescentibus, et brunneis notata (♂ et ♂ juv.); alis caudas aequalibus; remige tertia longiore.*

*Circus Montagui*, Vieil. — Albanella piccola, *Savi.*

Busard de Mantagu, *Franc.* — The ash-coloured Buzzard, *Ingl.* — Der Wiesen-Veihe, *Ted.*

Questa specie è rarissima in Italia. Il Savi non ne vide che un solo individuo. Noi la conosciamo per essere pervenuta una sol volta ancora nelle mani del sig. dott. C. Beck, sono già molti anni.

### 3. Falcone smeriglio; *Falco lithofalco*, Lin.

*F. alis cauda triente brevioribus; vittis genalibus nullis. vel vix conspicuis, dorso cinereo-plumbeo. vel brunneo-cinerascente, longitudinaliter nigro-striato, pedibus luteis, unguibus nigris.*

*Falco acesalon*, Temm. — Smeriglio, Tosc.

Èmérillon, Franc. — The Stone Falcon, Ingl. — Der Merlin Falke, Ted.

Perviene assai raramente nel regno.

### Gen. STRIX, Linn.

#### 1. Strige acadica; *Strix acadica*.

Assicuravami il signor Alfonso Beck aver trovata tra noi questa specie una sol volta; ma io non l'ò mai vista.

### Gen. LANIUS, Linn.

#### 1. Lanio meridionale; *Lanius meridionalis*, Temm.

*L. corpore superne saturo cinereo; pectore plus minus carneo, remigibus secundariis basi albis.*

Averla forestiera, Savi.

Specie rarissima, di cui niun esempio si à nella Toscana; un solo in Roma, giusta le assicurazioni del Savi. In Napoli però vedesi a quando a quando, principalmente nelle pianure di Terra di Lavoro. Ma non è sì frequente, come parrebbe doversi credere dietro le assicurazioni del Temmink, il quale gli assegna per patria l'Italia, la Dalmazia e la Francia meridionale.

### Gen. CINCLUS, Bechs.

#### 1. Cinclo acquatico; *Cinclus aquaticus*, Bech.

*C. corpore superne brunneo-nigro, et cinereo-coerulescente, gula, jugulo pectorisque albis, abdomine castaneo (adult.), albo (juv.).*

*Sturnus cinclus*, Lin.-Gm. Syst. Nat. pag. 803, n. 5.

*Turdus cinclus*, Lath., *Ind.* pag. 143.

*Cinclus aquaticus*, Bechst. *Naturg. Deuts.* III, p. 808.

*Hydrobata albicollis*, Vieill.

*Merula aquatica*, Aldrov. *Ornith.* III, p. 486

Merla acquatica, o Acquaiola comune, *Storia degli Ucc.* Tav. 480.

*Cynclus aquaticus*, Savi, *Orn. Tosc.* I, p. 200.

Uccello d'acqua, *Castel di Sangro.*

L'Aguassière, le Merle d'eau, le Cincle plongeur, *Frans.* — The Waterouzel, *Ingl.* — Der Wasserschwätzer, *Ted.*

Uccello stazionario, abitatore degli alti monti, tenendosi sempre accanto ai torrenti di acqua purissima, ne' quali fruga e si tuffa per dar la caccia agl' insetti abitatori delle acque. Scende ne' bassi colli quando i torrenti superiori sono disseccati; nelle pianure giammai. Tra noi si è osservato solo ne' monti degli Abruzzi, nè conoscesi se negli altri monti del regno si trovi ugualmente.

## NOMI VOLGARI NAPOLITANI

DA AGGIUNGERSI A DIVERSE SPECIE

---

- Lanius rufus** — Crastacone, *Gaeta*.  
**Turdus viscivorus** — Turdèa, *Nap.*  
**Emberiza miliaria** — Struacchio, *Nap.*  
**Emberiza citrinella** — Pettigiallo, *Castel di Sangro*.  
**Fringilla montana** — Passarella de marina e Passarella de campagna, *Nap.* (1).  
**Fringilla cannabina** — Fanieddu, *Barlett. Minerv.*  
**Muscicapa grisola** — Scivaluru, *Minerv.*  
**Merops apiaster** — Quicquera, *Barlett.* — Mazzufainu e Mazzufaja, *Reggio*—Melissofaja, *Bova*.  
**Upupa epops** — Pipitune, *Casalnuovo di Calab.*  
**Troglodytes europaeus** — Favuddu, *Barlett.* — Fauzza, *Lecce* (2) — Riillu, *Reggio*.  
**Saxicola stapazina** — Codijanca monacella, *Ischia*—Crasteca monacella, *Gaeta*.  
**Motacilla alba**—Codanzinzola, *Bari*—Gualanella, *Giffoni*.

(1) Questa specie che abbiàm detto ( p. 42 ) poco nota a' nostrali è più comune di quello si potrebbe credere : però gli uccellai la rifiutano perchè non tolera la schiavitù, e mal sopporta la compagnia.

(2) Un tal nome si dà non esclusivamente al Troglodite , ma a tutti i più minuti uccelli della stessa famiglia , che ànno abitudine di viver tra le siepi.

- Oriolus galbula* — Gaudio, *Barl.* — Aulano, *Giff.* — Galano, *Casalnuovo di Calab.*
- Parus coeruleus* — Capotorchino, *Barletta* — Pipitrolla, *Reggio* — Perruzza, *Villa S. Giov.* (Calab.) — Perrella, *Avell.*
- Yunx torquilla* — Formicaluro, *Minerv.*
- Caprimulgus europaeus* — Cordaru, *Reggio.*
- Corvus glandarius* — Cissa, *Reggio.*
- Haematopus ostralegus* — Polentino, *Nap.*
- Scolopax major* — Starnotta, *Casoria.*
- Himantopus melanopterus* — Gambettone, *Vedovella*, *Nap.* (1).
- Grus cinerea* — Aròì, *Barletta,*

(1) Per equivoco nel catalogo ( p. 60 ) i nomi di *gambetta* e *vedovella* si sono apposti all' *Haematopus*.

# **UCCELLI**

## **PARTE II**

**CONTENENTE LA DESCRIZIONE DELLE SPECIE PIU' RARE**

**E DELLE MERITEVOLI D' ILLUSTRAZIONE**



---

**TIPOGRAFIA DI GIACOMO SAUTTO**  
**Vico Cinquesanti num.º 29.**



Uno de' più chiari cultori di Zoologia , peritissimo specialmente nella ricognizione degli uccelli , il sig. Principe di Canino , mentre faceva plauso all' opera nostra (1) , giudicava di poco interesse le parti che comprendono i Mammiferi e gli Uccelli. Nè s' ingannava ; perciocchè noi medesimi avevamo preliminarmente dichiarato, doverci discostare per queste due parti dal piano generale prestabilito nel porre a stampa la Fauna del regno , sol perchè preceduti in tale aringo da due insigni scrittori , il Ranzani ed il Savi: il primo di essi avendo inserito nelle sue *Istituzioni di Zoologia* quanto di meglio racchiude l' Ornitologia Italiana; il secondo coll' aver esibita tutta intiera la Ornitologia Toscana, che può dirsi senza riserba di tutta l' Italia meridionale. E se qualche cosa sfuggita era a questi due accuratissimi uomini , o che fosse da loro rimasta avvolta in qualche oscurità, o dubbiozza, egli, famoso ornitologo, l'aveva illustrata di già nella splendida opera sua , l' *Iconografia della Fauna Italiana*.

Nè trasandammo notare eziandio , che nel redigere il

---

(1) Vedi Osservazioni sullo Stato della Zoologia in Europa , di C. L. Bonaparte, 1841 Regno di Napoli.

★

catalogo delle nostrali specie , taluna avrebbe potuto restare obbliata , per non esserci ancora accertati della sua dimora od arrivo in questa nostra regione. Avvegnacchè non è stato giammai nostro proponimento di compilare un lavoro sulle opere altrui , ma sibbene di consegnar tutto quello che dai nostri propri studi deriva. In guisa che non v'è specie descritta od indicata nella Fauna Napolitana , che non sia già nel nostro privato Museo , tranne quelle ovvie , e che cadono sotto l'occhio anche volgare. Di fatto ne abbiamo veduto successivamente talune insolite più o meno ad apparire , o da niuno ricordate; qualche altra ci si è resa nota dopo replicate e più accurate indagini , la quale è stanziante fra noi , ma o non curata per la picciolezza , o sfuggita ai molti cacciatori.

Ora , seguendo il piano generale dell' opera , ed adempiendo a quanto altrove si prometteva , di queste rarissime ad apparire , e delle altre men note , facciamo il soggetto di questa seconda parte.

Delle prime daremo la descrizione e la immagine , affinchè coloro fra nostrali , ai quali giunger potrebbero sempre come nuove e strane , ne avessero anticipata notizia.

Ci è occorso ben di sovente osservare essersi accolta come di straniere e lontanissime regioni una specie , sol perchè vista una sola fiata in vita. Tale non sarebbe paruta se negli annali della scienza si trovasse già registrata la sua apparizione , comunque rara , e senza periodo. Gli altri poi , che amano giovarsi della biografia de' volatili , sapranno come tali specie provengono fra noi , in quali stagioni , o mutamento di tempo , e da quali luoghi. Per le altre meno conosciute sarà bastevole registrarla come le rimanenti per compierne la serie , tranne il caso che meritassero potessero qualche illustrazione , od un cenno più largo.

Nella prima categoria trovasi la *Tichodroma phoenicoptera*, il *Pastor roseus*, il *Pelecanus onocrotalus*, la *Ciconia marabou*, la *Bombycilla garrula*, il *Phoenicopterus antiquorum*, l' *Ibis falcinellus*, la *Sylvia cyanecula*, il *Cormoranus pygmaeus*, l' *Anas Casarca*.

Una TERZA PARTE finalmente è destinata per lo esame analitico de' sistemi ornitologici, a cui seguirà la esposizione della nostra maniera di vedere su tale argomento, applicando il principio generale indicato nella Prolusione al corso di Zoologia per l'anno 1843 — E con ciò intendiamo dar fine alla Ornitologia della nostra Fauna.

## GENERE SYLVIA.

Silvia a petto azzurro; *Sylvia cyanecula*.

Tav. 1.

*Sylvia rectricibus lateralibus medietate basilari-fulvis, ceterum brunneo-nigris.*

Come specie europea bastar potrebbe il solo nome italiano per riconoscerla fra quanti uccelli vengono fra noi, mercecchè niuno ne possediamo nel quale risplendesse un sì bello azzurro, di cui si colora la gola ed il gozzo. Mancando altronde questa tinta nelle femmine, tranne se fosser vecchissime, è indispensabile descriverla in tutti i suoi stadf, e di ambi i sessi; restando per unico carattere valevole a distinguersi fra tutti i codi-rossi, lo aver la metà basilare delle cinque timoniere laterali di color fulvo, ed il resto di esse bruno-nericce.

Il becco è nerognolo, più pallido nei tomf e nell'apice. Tutte le penne della parte superiore del capo, collo, dorso ec. di color bruno olivastro tendente al cenerognolo; penne medie della coda brune. Addome e fianchi di color bianco con leggiera tinta di giallastro non ugualmente diffusa. Il sottocoda è bianco con leggiera tinta di fulvo, per essere di questo colore la base delle sue penne. Una stretta fascia bianca sopracigliare scorre dalla base del becco, passa sopra la regione auricolare, e si perde ai lati del collo, o dietro l'occipite. La gola ed il gozzo variano come segue.

*Maschio adulto.* Gola e gozzo di colore azzurro con riflesso metallico, nel cui mezzo una macchia (specchio) triangolare bianca nitida; al colore azzurro del gozzo succede una listarella trasversale nera, ed a questa altra bianca, ora più ora meno estesa, ma sempre minore della precedente nera; indi succede una larga zona fulva che cinge il torace.

*Maschio giovine.* La gola è in esso di color bianco giallastro, e dello stesso colore è pur la macchia media del gozzo in luogo di esser bianca; i lati del collo sono neri, e l'azzurro della sua base è sprizzato di bianco come la zona media del gozzo.

*Femmina.* Nelle femmine manca costantemente la macchia bianca, o specchietto del gozzo, ugualmente che lo azzurro della gola e del gozzo. La fascia fulva toracica è più larga di quella de' maschi. Nelle femmine troppo vecchie però ricomparisce l'azzurro della gola e del gozzo.

*Dimensioni*—Lunghezza, dalla estremità del becco a quella della coda poll. 5, lin. 8.

*Motacilla Suecica*, Linn. Faun. Suec.

*Sylvia Suecica*, Latham. Ind. vol. 1. p. 521, n. 43.

—— Lin.-Gm. *Syst. Nat.* p. 989, n. 37.

—— Temm. Man. III, p. 143.

*Sylvia cyanecula*, Meyer, Ornit. Tasschenb. Deut. I, p. 240.

Codirosso con petto azzurro, Storia degli Uccell. Tav. 397, f. 2.

La-RubINETTE à gorge blanche, Cuv. R. An. I, p. 365.

—— Viellot, Faun. Franc. pl. 90, f. 3.

—— Roux, Ornit. Provenc. V. 1. p. 317, Tab. 207.

Dunkles und Weisstirniges blaukelchen, Brehm, Vogel Deut. p. 353.

Blue-Thoated Warbler, Guld. Birds of Europ. p. 3.

♂ vecchio, e ♀.

—— Nauman, Tab. 75, f. 3-5.

*Sylvia cyanecula*, Temm. I. p. 216.

Pett' azzurro, Savi, Ornit. Tosc. 1. p. 286.

La Gorge bleu, Buff. Pl. enlum. 618, f. 1.

La patria di questo uccelletto è la regione settentrionale del continente europeo. I suoi limiti sono la Svezia e la Norvegia, e straripando talvolta tocca le Isole Britanniche. Si diffonde nella Danimarca, in Olanda, ed in Francia. Scende nella stagione autunnale in Italia, tocca le Isole Eolie, Malta, e passa nell' Affrica. In primavera ritorna per gli stessi luoghi nella patria nativa. Si vuole

che in Lombardia nidificasse, ma non si è certo; però è si rara colà questa specie, che non vi à nome vernacolo. S'ignora se nella Liguria e nella Toscana si trattenesse per compier le nozze, quantunque vi sia più frequente, come si afferma.

Fra noi certamente è rarissima, talchè in Napoli giunge a tutti straniera, nè da veruno riconosciuta. In aprile del 1853 fu uniso un maschio adulto di questa specie sulla costa di Posilipo, ed è quello appunto del quale diamo qui la figura. Esso non fu riconosciuto d'alcuno, e si tiene tuttora come specie ignota.

Nella Sicilia dicesi approdare in Palermo, non mai visto in Messina—Nell' Isola di Malta è il più raro de'codirossi; e vedesi solo ne' mesi di marzo e di agosto.

*Osservazioni.* 1. Temminck nota trovarsi nel Nord una varietà costante, nella quale la gola è bianca, e lo specchietto è rossastro, in luogo di esser bianco: esser essa frequente nella Svezia, e non oltrepassare la Danimarca, trovandosi accidentalmente talvolta in Alemagna. Vorrebbe quindi ritener questa per la vera *Motacilla Suecica* di Linneo; e dare all'altra che è stata o descrittta il nome di *Sylvia cyanecula*, già proposto da Meyer; sia distinguendole come varietà costanti, sia quali specie.

Ma qui cade in acconcio ricordare una osservazione, che troviamo consegnata dal sig. Durazzo nel suo Catalogo degli Uccelli Liguri, pag. 40. Assicura questo dotto Ornitologo di aver trovato talvolta colà individui con lo specchietto di color rossiccio; ed anche taluno in cui il rossiccio era mescolato col bianco. Porta egli opinione, che sia ciò derivante dalla diversa età, nè fuor di proposito: sarebbe stato però desiderabile che ne avesse determinato il sesso. Dopo ciò sembra più logico ritenerle quali varietà, che come distinte specie.

Avverso a questa sentenza verrebbe indi l'altra; ch'essendo cioè l'una migratoria, l'altra stanziante permanentemente nel nord, non è presumibile esser due semplici varietà. Ma non potrebbe in ciò prender parte la forza del clima?

2. Riunendo le notizie parziali relative al passaggio di questo uccello è evidente ch'esso scorre il meridiano che passa pel 30° grado di longitudine, diffondendosi dall'uno e dall'altro lato fra i limiti segnati dal 25° e 35°.

## ICONOGRAFIA

---

« Un disegno ben fatto val sempre meglio che la più »  
 » minuziosa descrizione , soprattutto in una classe di ani-  
 » mali sì numerosa di specie , i caratteri delle quali sono  
 » così difficili a definirsi con la parola » Temm. Manuel.  
 d' Ornitol. I.° p. XXV.

Quando i soccorsi dell'arte mancavano ai sensi, o erano deboli si tentò penetrare negli oscuri recessi della natura con la sola scorta di quel raggio di luce celeste ch' ebbe l' uomo in retaggio dalla mano di Dio. Vide egli allora gli oggetti come a traverso di una nebbia densa più o meno , non ben distinti, nè a contorni precisi, e cercò riconoscerli per adombramenti e per fisiomanzia. Gli sforzi fatti lo ànno successivamente guidato a ravvisarli viemeglio; ed il progresso delle arti gli à porto ausilli numerosi con ogni maniera di stromenti e di mezzi. Fra questi ultimi tien luogo distinto l' arte di ritrarre le immagini degli oggetti reali , onde poterle moltiplicare e trasmettere per lo mezzo delle altre arti sorelle. Non è men vero però che le arti stesse debbono essere ministre fedeli della natura; senza di chè si rischia indurre a più gravi errori la mente, sponendo allo sguardo immagini infedeli e larvate. Ma un esatto disegno, come dice il Temminck, val meglio della più minuziosa descrizione, parlando esso alla mente come se presente vi stasse l' oggetto reale in natura. E l' Aldrovando scriveva: *sunt enim picturae muti quidam magistri, qui quasi digito demonstrant, quae in Historiis tractantur.* Ornit. Praef. p. 3.

Or se fu nostro desiderio costante, che nel commettere ai torchi la nostra Fauna del regno , debba essa servire ad un tempo alla scienza ed alla istruzione de' nostrali ; è

*Ucc. par. 2.ª*

egli evidente esser debito nostro di usar d' ogni mezzo onde raggiungere questo secondo scopo, se infruttuosi riuscissero i nostri sforzi pel primo. Per la qual cosa, tralasciando le specie ben conosciute, e di cui si può pienamente restare informato per opere ovvie e molteplici, ci limitiamo ad effigiar quelle, che, o nuove o rare giungessero, o che per lo meno esigessero essere con maggior chiarezza distinte: ed abbiamo la coscienza di esserci adoprati a tutt' uomo, e di non avere ommesso alcun chè per riuscirvi, avvantaggiando ancora le belle arti. Avremmo desiderato è vero rendere più comuni, se non pur popolari, coteste conoscenze, almeno per quel che riguarda l' inventario della casa propria; e già erano i modi approntati, ed in parte ancora posti in atto. Ma essendo pure sentenza infallibile che *non semper tractare queit fabrika faber*, i voti nostri sono andati per una parte falliti; non però a nostro discapito! E sempre che il destro ci viene, presenti sempre a noi stessi, e costanti ne' nostri purissimi desiderî, non tralascieremo porre in atto il pensiero caldo sempre di carità di scienza.

Per tal ragione, e perchè convinti di dover parlare ai sensi più che all' intelletto, corrediamo d'immagini quelle specie di Uccelli, che rari giungendo appo noi, non mai per lo innanzi si videro, o da veruno ne fu tenuto alcun conto; e quindi riescono di ricognizione difficile agli amatori attuali di Ornitologia, o sono per tal difetto da essi reputati novissimi, o finalmente ancora del tutto stranieri. Forse un giorno, quando le conoscenze saranno diffuse, e moltiplicati e meglio istruiti coloro fra i dotti, che a questi legiadri abitatori dell'aria volgon la mente, svaniranno le rarità che ora segniamo, e si raccoglierà il frutto maturo de' germi che all'avventura si spargono.

**GENERE BOMBICILLA ; BOMBYCILLA, Briss.**

( *Bombycivora* o *Bombyciphora* , Tem. ).

Delle tre specie che comprende questo genere , una appartiene all' America settentrionale , l'altra all' Asia , e la terza all' Europa. Quest' ultima si trova pur nel Giappone. In Europa si tiene nelle regioni polari artiche, d' onde emigra nell' inverno per cercare un clima men rigido , ma sempre freddo. Per lochè passa in Olanda , nella Russia, nella Germania; e, per quelle tali straordinarie vicende meteoriche , straripando , o rigettata essendo dai venti , qualche individuo viene in Italia. Il Savi nota , che nel verno del 1806 e 1807 videsi in copia nel Piemonte , e contemporaneamente qualche individuo ne apparve anche in Toscana. Tra noi , per le cose esposte parlando delle rarità , ignoriamo se vi giunse. Certo è che nel 1829 videsi questo uccello nel Gargano , essendocene accertato l' anno appresso , quando visitai quel promontorio , chè ne vidi un individuo malamente *impagliato* ed eroso presso uno di quei Guardie forestali.

Nel 1809 molti ne apparvero nel Genovesato , indi si sono mostrati rarissimi ( Durazzo ). Di rado vedesi nel Veneziano in autunno ( Naccari ), in primavera secondo il Contarini , lo che sembra strano! Se nonchè è potuto ciò avvenire alcune volte facendo ritorno al paese natale ; siccome avvenne nella Brianza nel 1829 , quando per colà passò in copia , come nota il Monti nella Ornitologia Comense. Risulta in fine che questo uccello non oltrepassa il continente Italiano , mancando in tutte le isole del Mediterraneo.

Come uccello di straordinaria e rarissima apparizione , ne diamo qui dunque la descrizione e la figura , facendo voti perchè si tenghi conto delle successive sue apparizioni (1).

(1) Vedi l' articolo Emigrazione.

**Bombicilla garrula ; *Bombycilla garrula*.****Tav. II.**

*B. cristata ; cinereo-rufescens , fascia superciliare guttureque nigris , remigibus primariis nigris albo flavoque terminatis , secundis stipite apice coccineo , rectricibus flavo terminatis.*

♂ ) Becco nero. Penne del capo delicate, allungate, ed erigibili, formando un ciuffo. Tutte le parti superiori ed inferiori del corpo di color cenereo-gnolo rosseggiante, le prime un poco più fosche delle seconde; il groppone, sopraccoda, e regione anale tendenti al piombino; pennuzze delle narici, spazio fra l'occhio ed il becco, gola ed occipite neri. Una fascia bianca parte dalla base della mascella inferiore, e passando per sotto l'occhio, si sfuma presso l'occipite. Le remiganti primarie nere, terminate in cima da una macchia angolosa gialla e bianca, eccetto che nelle tre prime, nelle quali l'apice è solo il margine esterno bianco; le remiganti secondarie di color cenereo cupo coll'apice bianco, e lo stelo di sette o otto prolungato in una espansione cartilaginea di color cinabro; sottocoda di color marrone; le grandi copritrici delle remiganti primarie nere coll'apice bianco. Timoniere nere terminate di giallo. Piedi neri.

Lunghezza totale poll. 7 : 6.

La femmina si distingue dal maschio per lo spazio nero sottogolare meno esteso, e perchè delle remiganti secondarie quattro o cinque soltanto sono guernite della espansione cartilaginea della stelo di color cinabro. Gli altri colori sono meno vivaci.

Delle appendici cartilaginee mancano affatto i giovani. Nel resto somigliano alle femmine.

*Ampelis Garrulus*, Gm. *Syst. Nat.* p. 838, n. 1.

— Lath. *Index Ornit.* I. p. 363.

— Nilson, *Ornitol. suecica*, I. p. 184.

*Bombycilla Bohemica*, Bris. *Ornit.* II, p. 333.

*Bombyciphora poliocoelia*, Meyer, *Vög. Liv-und. Esthl.*  
p. 104.

- Bombycivora* (per *Bombyciphora*) *garrula*, Tem. Manuel. I, p. 124 — *Bombycilla garrula*, Id. III, p. 71.
- Le Jaseur, Buff. Oiss. III, p. 429, *tab.* 26. — Planc. enlum. 261.
- Le Vaill. *Ois. de Paradis, Geais et Rolliers*, I. pag. 137, *pl.* 49.
- Jaseur d'Europe, Vieill. *Galerie des Oisenux*  
 — Faun. Franc., p. 120, *pl.* 5, *fig.* 1.  
 — Roux, *Ornitol. provenc.* I, p. 226, *pl.* 140.  
 Bohemian Chatterer, Lath. *Synop.* III. pag. 91. — *Brit. Zool.* I. *tab.* 1. C.
- Rothlichgrauer seidenschwartz, Meyer. *Tasschenb. Deut.* I, p. 204.
- Frisch, *tab.* 32, ♂.
- Nauman, *Vogel. tab.* 32, *fig.* 66.
- Europaischer seidenschwartz, Bechst. *Naturg. Deut.* III, p. 410, *tab.* 34, *fig.* 1.
- Hoch und Plattköpfiger Seidenschwartz, Brehm. *Vog. Deut.* p. 218.
- Seidesvans, Nils. *Skandinav. Faun.* *fig.* 43.
- Waxed Chatterer, Gould. *Birds of Europ.* par. 3.
- Garrulus Bohemicus*, Aldr. *Ornith.* I, p. 796.
- Garrulo di Boemia o Galluccio, *Storia degli Uccelli*, II, *tav.* 160.
- Beccofrusone, Savi *Ornit. Tosc.* I, p. 108.
- Bombycilla garrula*, Costa, *Catal.* p. 20.



GENERE ACCENTOR; *ACCENTOR*, Bechs.

Dopo che Bechstein separò dalle Motacille Linneane l'*alpina*, che pel rostro più lesiniforme dritto ed acuto in cima si lasciava essenzialmente distinguere, al genere per essa da quel dotto Ornitologo stabilito furono accodate altre due specie, anche proprie all' Europa :

*Accentor alpinus*, tipo del genere.

*Accentor modularis*, Cuv.

*Accentor montanellus*, Temm. ( Da desiderarsi ).

Tutte e tre tali specie si trovano nel regno di Napoli; ma la prima, abitatrice delle regioni alpine non mai discende nelle piane e basse regioni.

Quindi fra gli uccelli di straordinaria apparizione ne' contorni di Napoli è d'annoverarsi senza dubbio l'*Accentor alpinus*. Come il suo nome appellativo lo indica, abitatore delle regioni alpine, e delle maggiori e quasi nude altezze degli appennini, discende rarissime fiato nelle più basse, scacciato solo dal suo naturale soggiorno da copiosa neve e dai diacci, che gli tolgono l'alimento. Non è che eventuale e rarissimo in luoghi bassi; non mai nelle pianure incontrato.

Il Savi assicura di fatti essersi veduto talvolta nelle pianure pisane, in tempi in cui caddero eccessive le nevi sugli appennini Lucchesi, e della Carignana.

Non possedendo alcuna notizia relativa alla *Ornitologia Napolitana*, non possiamo nè affermare nè negare se questo uccello si trovi sul Gran sasso d'Italia, sulla Majella, e sulle altre maggiori elevatèzze del regno, come sembra plausibile. Non così per li contorni di Napoli, i quali non anno alti monti vicini. Nondimeno è certissimo l'essersene ucciso uno sulla costa di Posilipo, insieme a due *Sylvia leucurus*, o cul-bianco, che si portavano vendibili per Toledo. Il sig. G. De Felice, uno de' migliori preparatori che ora pos-

siede questa metropoli, lo acquistò e preparò; ed è quello stesso dal quale è stata tratta la figura. Noi ne possediamo due altri individui provenienti dall' Austria.

*Accentor alpino*; *Accentor alpinus*.

Tav. III.

*A. pileo et cervice concoloribus; gula et gutture albis, nigro-maculatis; iliis fulvis, albo maculatis; cauda apice ex albo maculata.*

Il rostro è di color nero, giallastro nella base, specialmente della mascella inferiore. L'occhio à l'iride castagno cupo. Capo, petto, e collo di color grigio-cenerognolo; dorso dello stesso colore con macchie brune allungate; la gola è bianca con macchie nere in forma di squame; fianchi ed addome bianchi con macchie fulve allungate, più rare nel mezzo; il gastreo è bianco-grigio; le penne del sotto-coda brune con la estremità bianca; remiganti di color bruno-nerastro con margine cenerognolo, o grigio-nocciuola; piccole copritrici delle ali cenerognole; le medie bruno-nere con una macchia bianca quasi rotonda nella estremità; le grandi son cenerine nel pogonio esterno, nere nello interno, ed in cima con una macchia bianca. Timoniere simili alle remiganti, con una macchia bianca quasi rotonda in cima, che nello insieme costituiscono una fascia, più larga e meglio terminata dalla faccia inferiore. Piedi giallastri. Unghe nerastre.

Lunghezza poll. 6, ed 8 linee.

La femmina non differisce punto dal maschio, se non per le tinte meno vivaci. I giovani neppure son degli adulti diversi.

*Motacilla alpina*, Gm.*Syst.Nat.*p.957,n.65.

*Sturnus moritanus*, — — p.804,n.7.

— Lath. *Index*, Vol.I,p.325,n.11.

*Sturnus collaris*, Gm.*Syst.Nat.*p.805,n.16.

— Lath. *Index*, p.323,n.5.

*Accentor alpinus*, Bechst. *Naturg.Deut.* III,p.700,n.1.

*Spipola major*, Aldrov. Ornith. V. II, p. 730.

Alpen fluevogel, Meyer, Tesschenb. Deut. I, p. 253, B.

— Vogel. Deut. Hef. 9.

Alpine Warbler and Collared stare, Lath. *Synon.* IV, p. 434, e III, p. 8.

*Accentor alpinus*, Costa, *Catal.* p. 29.

Sordone, Savi, Ornit. Tosc. Vol. I, p. 300.

La Fauvette des Alpes, Buff. Ois. V. p. 156, tab. 10.

— Pl. enlum. 668.

— Gerard, *Tabl. élément.* Vol. I, p. 514.

Accenteur pegot ou des Alpes, Temm. *Manuel.* Vol. I, p. 248.

— Lesson, *Trait. élément.* pag. 420, Pl. 69, fig. 2, (piccola e mediocre).



## RARITÀ

Soventi fiata ci è occorso ed occorrerà pure ripetere, esser questa o quella specie assai rara, o per la prima fiata apparsa fra noi. Siffatta osservazione, benchè vera, non è da tenersi in un senso assoluto e rigorosamente tale. In generale le rarità di tal natura sono sempre relative al *numero* ed alla *sedulità* degli osservatori; non meno che alle *note* od altra maniera di documenti, che i predecessori trasmisero alla posterità.

In fatto di apparizione di Uccelli, se in un paese non vi fu mai chi avesse atteso a tener conto delle specie colà pervenute; se non vi fosse stato che un solo e per brevissimo tempo; se la posizione locale di questi fu tale, da non potergli cader fra le mani certi volatili, che abitualmente si tengono in luoghi di natura diversa; o se finalmente non ebbe in animo, o mancò d'istruzione e di mezzi da trasmetterne qualche notizia, non è da maravigliarsi certamente se a colui che comincia giungono molte specie come strane e rarissime.

Togliamo ad esempio il Savi. Egli, lorchè scriveva la sua Ornitologia Toscana, non aveva innanzi di se che la *Storia degli Uccelli*, opera venuta in luce un mezzo secolo prima, e frutto di lunghe e spendiose cure del Gerini, che raccolse e fece disegnare ben 500 specie di uccelli. Non possedeva altre raccolte da consultare, che quella della Università di Pisa, troppo meschina, e mal conservata.

Noi ci troviamo anche in meno felici condizioni; poichè nè storiche notizie, nè immagini di sorta possediamo degli uccelli che fino ai nostri giorni apparvero nell'agro napoletano, o in quello di qualche provincia del regno.

Quindi dicendo noi che il *Phalacrocorax pygmaeus*, l'*Anas rutila*, il *Podiceps rubricollis*, ed altre simili specie, per la prima

fiata siano apparsi quì in Napoli; non è nostra mente affermare che per lo innanzi non siavi stato altro esempio. Non possedendo veruna notizia, nè dotta nè rozza, degli uccelli di passo, nè di quei che dimorano nelle nostre contrade, ragion vuole che per la prima fiata ne venga segnata la loro apparizione. Con ciò non si esclude che da tempo in tempo qualche individuo vi fosse pervenuto; ma niuno può affermarlo senza dubbiezza.

Lungi poi dai laghi, stagni e fiumi, è ben difficile cosa aver notizia di quelle specie che di tali luoghi son proprie, se n' eccettui quel che si porta al mercato per la cucina. Laonde, non pretendiamo che le specie da noi indicate come rare, o rarissime, abbiano a tenersi, come dal principio dicevamo, assolutamente per tali; lo sono soltanto per ora; e da quì comincia la serie della loro apparizione tra noi.

Allora però sarà sperabile ottener notizie più esatte e più estese degli uccelli che pervenir sogliono in questa parte estrema d'Italia, quando i lumi della scienza saranno diffusi, quando saranno moltiplicati gli amatori, quando le arti coadiutrici saranno propagate, onde si avessero collezioni, immagini e descrizioni; e quando in fine sarà scomparso quel mal inteso e rozzo egoismo, per lo quale ogni tapino ingegno crede serbare in seno un tesoro, se una qualche notizia gli vien fatto carpire. Sarebbe di somma utilità fra l'altro lo avere taluno sulle vicine Isole di Capri, Procida, Ischia e le altre Palmeari, nelle quali gli uccelli fanno il primo loro riposo nelle annue emicrazioni. E così per gli uccelli di Riviera e Palmipedi averne presso i laghi, di cui abbonda il nostro estesissimo littorale. Ma tutto ciò rimarrà per lunga stagione un desiderio.

Finchè dunque si è costretto cespicare nel bujo, dobbiamo accontentarci del poco che la fortuna o l'azzardo ci porge, non però senza pertinacia ed affanno.

## GENERE MUSCICAPA.

Pigliamosche luttuosa ; *Muscicapa luttuosa* , Tem.

Tav. IV.

*M. corpore superne nigro , vel cinereo , unicolore , inferne albo ; remigibus nigris ; remige prima quarta brevior vel subaequalis.*

♂ ) in abito perfetto di primavera. Tutte le parti superiori del corpo , compresa la coda , nere ; fronte e parti inferiori bianche. Ali nere , con le copritrici grandi e medie bianche ; le grandi però anno il pogonio interno col lembo nero.

♀ ) Manca in essa la fascia bianca nella base delle remiganti ; le parti superiori del corpo son di color cenerino oscuro ; e le tre timoniere laterali anno il pogonio esterno bianco.

I giovani di ambo i sessi somigliano alle femmine.

I maschi presentano alcune differenze secondo l'età. Nel secondo anno alcune penne grigie si trovano sparse sul corpo ; le ali e la coda sono nerastre ; e le due timoniere esterne anno il pogonio esterno bianco. In seguito spariscono le penne grigie ; e delle timoniere la sola esteriore ritiene il pogonio esterno bianco. Nella seguente primavera , dietro la muda , acquistano l'abito lor proprio.

Maschi vecchi , ed adulti in primavera.

*Emberiza luttuosa* , Scop. Ann. I , n. 215.

— Gmel. *Syst. Nat.* II , p. 874 , n. 46.

*Muscicapa atricapilla* , Gm. l. c. n. 9.

— Lath. *Index* , I , p. 467 , n. 2.

— Vieillot , *Faun. Fran.* p. 143 , Pl. 63 , f. 1.

— Roux , *Ornit. Provenc.* I , p. 245 , Pl. 150 ♂ . ♀ .

*Rubetra anglicana* , Briss. *Ornit.* III , p. 436 , n. 27.

Le Traquet d'Angleterre , Buff. *Ois.* V , p. 222.

— Nils. *Ornit. Suec.* I , p. 190.

Maschi vecchi , giovani , e femmine in abito d'inverno.

*Motacilla ficedula* , Gm. *Syst. Nat.* p. 956 , n. 10.

*Sylvia ficedula*, Lath. *Ind.* II, p. 517, n. 28.

*Muscicapa muscipeta*, Bechs. *Natur. Deut.* III, p. 495.

*Motacilla atricapilla* ♀), l. c. p. 945, n. 9.

Le Becfigue, Buff. *Ois.* V, p. 187—Pl.enl. 669, f. 1.

Aliuzza di color bianco, St. degli Ucc. IV, Tav. 381, f. 1 e 2.

*Muscicapa luctuosa*, Tem. I, p. 155, III, p. 84.

Atl. du Manuel. ♂. ♀ in abito di primavera.

Balia nera, Savi, *Ornit. Tosc.* II, p. 5.

*Muscicapa luctuosa*, Cost. *Cat.* p. 20.

In quanto ai caratteri distintivi di questa specie è da notarsi, che un occhio esperto se ne avvede tosto nell'abito: e n'è prova l'esperienza, come sarà detto da qui a poco. I maschi adulti non lasciano alcun dubbio per li caratteri dipendenti dal loro colorito. Che se le femmine, ed i giovani avanti la muda del secondo anno, poco differiscono da quelli della *M. albicollis*, non mancano contrassegni d'aggiungere all'abito per poterle discernere. Manca di fatti nelle femmine e nei giovani della *luctuosa* lo specchietto bianco sopra le ali; ed il bianco che margina le timoniere si trova sopra le tre esteriori, mentre nella *luctuosa* lo hanno due solamente. L'*albicollis* à un collare bianco, che cinge per intero il collo, d'onde il suo specifico nome; il quale, sebbene nell'epoca della prima muda di primavera manca sulla cervice, pure ne rimane una traccia di un color grigio cenerognolo. Nella *luctuosa* pel contrario la cervice è costantemente ed egualmente nera, arrestandosi il bianco sui lati del collo. Quello che poi soprattutto vale, per ben distinguere in ogni caso gl'individui dell'una da quelli dell'altra specie, è la proporzione della prima colla quarta remigante; che nell'*albicollis* la prima è più lunga della quarta, nella *luctuosa* sono uguali, e tal volta anche la prima più corta della quarta. Le uova sono pur differenti; chè nell'*albicollis* sono di color blu-verdastro con punti minutissimi bruni nella parte più ottusa: e nella *luctuosa* lo stesso colore è assai chiaro, e manca la puntinatura bruna. Ciò vale per chi studia la natura morta; ma nella viva è il canto, la voce di richiamo, ed i costumi che importano assai più, essendo le vere espressioni

delle interne facoltà. I Cacciatori ed Uccellatori nostrali, nell'atto stesso che riconoscono questo uccelletto genericamente per un *Mietl' in-ponta*, dicono di non conoscerlo, essendo diverso dalla comune specie, l'*albicollis*. La qual cosa dimostra il fino loro discernimento, pel quale sanno ben riferirla alla specie affine, senza confonderla. Laonde non le danno altro nome speciale, mentre dicono essere un *Mietl' in-ponta*.

Afferma il Temminck in una maniera assoluta esser questa specie comunissima in tutta l'Italia. Nondimeno noi possiamo assicurare il contrario, per quanto riguarda le regioni circostanti la Capitale; di talchè gli Uccellatori, i Cacciatori, e gli Amatori di uccelli non danno a questa specie alcun nome, e lo ritengono come eventuale. Forsi in altre contrade del vasto reame sarà più frequente. In Toscana non si conosce affatto come assicura il Savi; rara si vuole nella Liguria (Durazzo); rarissima nella Lombardia (Balzamo e Monti); apparisce or rara or frequente nel Veneziano (Naccari); ed il Contarini, sulla fede di Baseggio e di Catullo, soggiunge, che vi nidifica. Rara e di passaggio è in Sardegna; e non siam certi della Sicilia; nè si novera fra gli uccelli Maltesi, nè Ateniesi. Pare dunque, secondo lo stato attuale de' cataloghi che si posseggono, che questa specie non oltrepassasse i confini della Italia continentale; e che non sia vero trovarsi quivi abbondantemente come crede Temminck. Essa trovasi nel centro della Francia, e di Alemagna; è rara nell'Inghilterra, e manca in Olanda.

La rarità di questa specie può essere accresciuta dal facile confondersi con l'*albicollis*: e può stare che, mettendo maggior cura nella diagnosi, possa riconoscersi come un poco più frequente.

Il Temminck altronde che la dice comunissima in Italia, à potuto cadere in questo errore, per averla confusa con la Ficedola, poichè egli soggiunge che quivi la *M. luctuosa* vien conosciuta col nome di *beccafico*, il che è un errore. Il nostro *beccafico* è la *Sylvia hortensis*, come sta detto nel Catalogo, pag. 28.

Noi la troviamo assai scarsa: ne' primi giorni di febbraio se n'è ucciso un maschio adulto. Qualche amatore la possiede.

—————

## GENERE TRINGA.

*Tringa minuta*, Lesl.

Tav. V.

Esibiamo la descrizione e la immagine di questa specie, meno per la sua rarità, che per essere sovente scambiata con la *Tringa Temminckii*, ed entrambe anche confuse con la *T. pusilla* di Linneo. Essa è stata pure da pochi effigiata; ed il Roux l'ha rappresentata con un soggetto diverso e forse straniero all'Europa. Appo noi è talmente sconosciuta, che manca di nome volgare, e si tiene come uccello di strana apparizione.

♂ e ♀ ) *in abito estivo o di nozze.* Vertice nero con macchie di un rosso vivace; guance lati del collo e del petto di color rossastro chiaro, disseminato di piccole macchie brune, di forma angolosa; sopraccigli, gola, parte media del petto, e tutte le parti inferiori candidi; penne del dorso, scapolari, copritrici delle ali, groppone, e le due timoniere medie di un nero cupo, con un largo margine e la estremità di color rosso vivace; le sole copritrici laterali superiori della coda son bianche, con macchie isolate; le timoniere laterali bruno-cenerognole listate di bianco puro. Becco e piedi neri.

La femmina in questo stato si distingue dal maschio per le penne delle parti superiori, che hanno un sottil margine bianco.

♂ ♀ ) *in abito d' inverno.* Parti superiori cenerognole con la porzione media longitudinale bruno-nerastra; lati del petto di color rosso cenerino; una striscia bruna corre dalla base del rostro all'ocobio; sopraccigli, gola, anterior parte del collo, parte media del petto, tutta la inferior parte del corpo, comprese le copritrici laterali del sottocoda, di un bianco puro; le timoniere laterali di color cenerino bruno, listato di bianco; le due medie brune; rostro e piedi neri.

*Giovani prima della muda.* Penne del vertice nerastre margi-

nate di rosso giallastro; fronte, sopraccigli, gola, anterior parte del collo, parte media del petto e le rimanenti parti inferiori candide; una striscia bruna scorre dalla base del becco all'occhio; lati del petto rossastri con macchioline di un bruno cenerognolo; nuca e lati del collo cenerognoli, con macchioline brune; penne del dorso, scapolari e copritrici delle ali bruno-nerastre, le prime con largo margine rosso, le seconde con simile margine di color giallastro, bianchiccio sull'orlo estremo, le ultime orlate di rosso giallastro; le due timoniere medie nerastre, con margine rosso-cenerino; le altre listate di bianco.

Tal' è quello che noi abbiamo in preferenza rappresentato nella nostra tavola.

*Tringa minuta*, Leisl. *Nachtr. zu Bechst. Naturg. Deut. Stef.* t. I, p. 74, art. 10. ♂, ♀ in abito d' inverno.

— Guld, *Birds of Europ*, part. 5.

— Nauman, *Naturg. Deuts. Necce Aug. Tab.* 184, in tutte le livree.

— Roux, *Ornit. Prov*; escl. la figura.

Becasseau echasses, Temm. II, p. 624. *Atl. du Manual.* pl. lithog.

Cambecchio, Savi; *Orn. Tosc.* II, p. 289.

Trovasi questa specie assai frequente sul lago Lemano, sul margine de' fiumi della Germania e della Francia; in Toscana è frequente. La si trova del pari nella Liguria, nel Veneziano, in Sardegna, Sicilia, Malta ed in Atene. Nel Comese solo non è notata; ma ciò non prova che ivi non pervenghi, avendo potuto sfuggire alla ricerche del sig. Monti. Appo noi non è rara; sovente si caccia nel Pascone. L'epoca della sua apparizione è maggio ed ottobre.

Questa specie trovasi identica nel Bengala.

La sua propagazione era generalmente e del tutto sconosciuta prima che il Guld ci avesse instruiti, esser le sue uova di color rosso-biancastro, con macchie e puntini rosso-brunastri.

## GENERE PHALACROCORAX.

È questo il nome col quale Aristotile indicò la specie europea, ch'è stata assunta per tipo di tal genere; e meglio si direbbe, che i greci così l'appellavano *φαλακροκόραξ*. Illiger lo permutò in *αλιός*, che vale *pescatore*, sendochè gli uccelli che vogliansi con questo nome designare, benchè non esclusivamente, sono veramente pescatori e molto voraci; ond'è che i Cinesi mettono a profitto questa loro abitudine, addestrando tali uccelli a pescare, ed a rigurgitare i pesci ingojati per servir loro di pasto. I Francesi gli appellano *Cormoran*, nome usato in Bretagna, ed equivalente a *Corvo marino*. In Napoli se gli dà il nome di *Corvastro*.

Si contano ora di tal genere 13 specie, quantunque non tutte ben determinate; delle quali 4 si veggono in Europa: *Phalacrocorax carbo* (*Desmaresti* (1)) — *graculus* — *crisatus* — *pygmaeus*. Le altre sono di terre straniere.

Delle cennate specie europee, appo noi trovasi sovente il *Carbo* (*Carbo cormoranus*, Mey. — *Halieus carbo*, Illig., o *Phalacrocorax carbo*, Temm.) Il *Graculus* (*Carbo mystacalis*, Less.) del Brasile è identico a quello di Affrica, e di passaggio tocca le coste dell'Oceano, e più spesso le regioni polari artiche, per le assicurazioni di Temminck.

Il *pygmaeus* poi abita le contrade orientali di Europa, trovandosi abbondevolmente in Ungheria, sopra i margini del Danubio; più numeroso si vede nella Russia asiatica, d'onde credesi dilatarsi nella Turchia. Nell'Austria certo s'incontra,

---

(1) Questa pretesa specie è il giovine del *Carbo*, che Payreddau trovava nell'I. di Corsica, e ne inserì la descrizione negli *Annali di Storia Naturale di Parigi*, del 1826. Lesson ne riprodusse la figura, nell'*Atlante del suo Trattato di Ornitologia*, Tav. 115, fig. 2. Noi possediamo nel nostro privato museo la *femmina giovine*.

ma di rado ; e più raro eziandio nella Germania. L'Italia non ancora lo noverava nella sua Ornitologia : niuno degli scrittori italiani , sia in opere ornitologiche , sia in semplici cataloghi ne fa menzione. Noi ne dobbiamo la conoscenza al sig. Beck , che in questa parte della zoologia ben si distingue, siccome è abilissimo nell'arte di preparare e montare ogni sorta di animale.

L'individuo ch'egli ce ne à porto è un giovine oltre l'anno , ed era stato portato al mercato di uccelli, quì in Napoli , in marzo del 1854. In esso troviamo solamente notevoli le seguenti cose. — 1. Il rostro è di colore giallastro con delle strisce brune trasversali ed obblique ; redini e porzione nuda della gola di color d' arancio. — 2. Penne della superior parte del dorso e delle ali , ossia scapolari e copritrici delle ali , di un nero cenerognolo, con fascia marginale stretta di un nero splendente ; lunghe , a punta ritondata , e nelle copritrici soltanto lo stelo si protende in punta acuta. — 3. Alcuni punti bianchi confluenti costituiscono una spezie di sopracciglio ; contorno degli occhi bianco ; cosce scuro-nere ; piedi bruni.

Di queste differenze , quelle segnate sotto il numero primo sono sue proprie ed esclusive ; quelle del numero secondo sono proprie degl'individui adulti ; quelle del terzo spettano ai giovani, tranne il bianco del contorno degli occhi. Le quali cose tutte ben mi persuadono , che fossero proprie dell'età di passaggio della livrea di gioventù, come sembra indicarlo ancora la sua grandezza ; sendocchè il *Phalacrocorax pygmaeus* giunge a pollici 21 , mentre il nostro esemplare non à più che pollici 19 1/2.

*Phalacrocorax pygmaeus*, Temm.

Tav. VI.

*Ph. rostro capite brevioris ; cauda longa graduata , reatricibus 12 ; scapularibus et tectricibus alarum longis ; pedibus cinereis.*

Caratteri essenziali di questa specie , secondo il dettato del Temminck, vogliono essere la brevità del rostro, la cui lunghezza è molto al disotto di quella del capo ; la coda lunga e molto graduata , composta di dodici timoniere ( quante nel *graculus* , ove però la coda à forma conica , e nel *cristatus* ove la coda è brevissima , adeguando il rostro ) ; penne scapolari e copritrici delle ali lunghe , più o meno appuntite ; e piedi cenerognoli. A questi caratteri che debbono essere costanti, altri se ne aggiungono mutabili come all' ordinario , a seconda dell' età , del sesso , e della stagione. Così il maschio adulto à le penne tutte della superior parte del corpo nere-cenerognole , ciascuna con una stretta zona nera marginale splendente; il capo, il collo e le parti inferiori del corpo di color nero verdastro ; alcuni puntini bianchi nella superior parte degli occhi, che costituiscono quasi un sopracciglio ; il becco , il contorno degli occhi e la piccola porzione nuda della gola di un nero profondo ; piedi cenerognoli chiari.

*Nel giovine dell'anno* la sommità del capo e tutta la nuca son di color bruno-nerastro ; la gola bianca ; l' anterior parte del collo di color bruno-chiaro variegato di biancastro ; parte media del ventre e del gastreo bianco-giallastra ; fianchi e cosce bruni ; penne della superior parte del dorso e delle ali bruno-cenerognole, terminate da una grande macchia di un nero lucente e lustrito ; remiganti e penne della coda bruno-nerastre , terminate da sottil margine bruno-chiaro ; piedi bruni ; contorno degli occhi e nudità gutturale giallastri.

*Abito di nozze.* Tutte le penne di color nero lucente verdastro ; quelle del dorso e delle ali con zona marginale nera brillante ; sul capo , collo e cosce appaiono alcune sottili penne con lo stelo nudo ed all' estremità solamente fornito di barbe, le quali penne cascano compiute appena le nozze ; il resto è come nella livrea d' inverno.

*Pelecanus pygmaeus*, Pall. Reise, II, p. 712, t. G.

— Gmel. Syst. Natur. II, p. 574, n. 19.

— Latham, Ind. II, p. 890, n. 25.

Le Cormoran pygmée, Sonn. Nov. ed. di Buf. 24, p. 77.

*Dwarf shag*, Lath. Synon. v. 6, p. 607.

*Carbo pygmaeus*, Temm. Man. II, p. 901.

♂ junior — *Peleganus pygmaeus*, Var. A, Lath. l. c.

*Osservazioni.* Il sig. Savi, nella sua Ornitologia Toscana ( Vol. II, p. 109 ), descrive un individuo, il solo pure che fosse caduto fra le sue mani, nel quale, non trovando le penne scapolari nè le copritrici delle ali *subulate*, ricusò di riferirlo al *Phalacrocorax pygmaeus*. Egli riteneva come essenziale l'acuzie o la forma *subulata* delle scapolari e copritrici delle ali sulla fede del Temminck, che così l'esigeva nella frase specifica. Ma lo stesso Temminck, nella seconda Edizione del suo Manuale di Ornitologia l. c. confessa, che quando scriveva la prima edizione non conosceva mica i diversi stati di questa specie; rarissima nelle contrade settentrionali ed occidentali di Europa; e che soltanto in seguito de' numerosi individui che potè osservare in Ungheria ed in qualche gabinetto dell'Austria, si è trovato nello stato di ben conoscerla e di descriverla in un modo più esatto. Or fra l'espressioni della frase specifica è da rimarcarsi, che in parlare delle scapolari e delle copritrici delle ali non le dice *subulate*, ma semplicemente *lunghe*; e nelle osservazioni apposte alla descrizione dello adulto aggiunge, *più o meno subulate*. Non ritenne egli dunque come assolutamente essenziale la forma *subulata* di tali penne, ma solo le vuole allungate, ed acuminate or più or meno. La ripugnanza dunque del Savi per questa parte è diletuata. In quanto alle altre piccole differenze sono di una importanza secondaria, ugualmente che quelle che si sono notate nel nostro individuo.

E di poca importanza ebbe a riguardarle lo stesso Temminck, perochè niuna parola aggiunse nelle sue addizioni ed osservazioni che tendesse a discutere nè a rammentare la varietà notata dal Savi, che aveva già fra le mani.

Pare dunque potersi conchiudere, che realmente l'esemplare che ottenne l'Ornitologo toscano spettasse al *Ph. pygmaeus*; e che le differenze si potessero imputare all'età ed al sesso, ch'egli non conobbe, o trascurò di notare. Similmente il nostro individuo, giovine, maschio, mostra essere di quella età ed in quella livrea che dalla gioventù fa transitò all'età adulta.

La conclusione il *Ph. pygmaeus* è rarissimo ad approdare sulle coste italiane.



## GENERE ANAS.

Sezione delle *Anitre* propriamente dette , Temm.  
Sotto-genere ANAS , Less.

Gruppo delle *Tadorne* (Todorna Leach. ).

Dopo lo smembramento del genere *Anas*, quale stabilito si trova nel *Systema Naturae* di Linneo , le specie sono state diversamente aggruppate , secondo i differenti principj dai quali son partiti successivamente i metodisti. Noi qui non dobbiamo entrare nel merito delle diverse ripartizioni , dovendo solo occuparci di talune specie , che di rado appariscono nelle nostre contrade. Tali sono l'*Anas tadorna*, ch' è servita di tipo ed à dato il nome al gruppo delle *Tadorne* , e l'*Anas rutila* che ne fa parte.

Il gruppo delle *Tadorne* si compone di cinque specie. Tre sono del tutto straniere all'Europa; l'*A. poecilorhyncha* del Bengala, la *superciliosa* della Nuova Olanda , e l'*arborea* dell' I. di S. Tommaso.

Delle altre due , la *tadorna* è propriamente europea. Nondimeno essa si fa vedere di rado nelle contrade italiane ; anzi per le osservazioni fin qui raccolte , la sua apparizione è rarissima ed eventuale , come meglio sarà dimostrato in seguito.

Lo stesso non è della *rutila* , la quale , alternando per le sue emigrazioni tra le Indie e la Persia, ove passa l' inverno , e la Russia nella quale stanZIA la state, vien da taluni riposta fra gli Uccelli europei , mentre per altri vien considerata come spettante all' Asia e propriamente al Bengala. È di queste due specie appunto che intendiamo qui ragionare.

1. Anatra rossa ; *Anas rutila* , Pall.  
Tav. VIII.

*A. rostro nigro ; corpore saturo helvolo ; speculo alari albo.*

♂ ) Il capo e la metà superiore del collo à color grigio di topo , al quale colore succede un collare bruno-nerastro assai angusto ; tutte le parti del corpo sono di un rossastro vivace ; coda e groppone nero-verdastri ; remiganti nere ; le copritrici medie

costituiscono uno specchietto bianco puro , le maggiori ne costituiscono un altro verde fosco; i piedi sono lunghi e di color bruno-nero; rostro nero; iride bruno-giallastra. Lung. totale poll. 20-22.

♀ ) La femmina manca del collare nero; una parte del capo è bianca o biancastra; la fronte è rosso-bruna; il collo soventi fiato variato di bianco e di bruno-cenerognolo; il rosso di tutto il corpo è più chiaro e slavato; il resto come nel maschio.

Tal' è la descrizione de' due sessi di questa specie che ne rende il Temminck; dalla quale apparisce che il maggior carattere differenziale è riposto nella presenza del collare nero nel maschio, il quale manca affatto nella femmina.

La femmina che noi teniamo sotto gli occhi à non solo il collare di un nero cupo; ma il groppone, o uropigio, è grigio, trasversalmente ornato di linee flessuose brune; le penne degli spalacci, o scapolari, e le remiganti terziarie, o para-ali, sono bianche nel pogonio interno, leonine nello esterno. Il rosso della fronte è chiaro, e le redini, guance e gola sono bianche, passando gradatamente al fulvo, del qual colore è tutto il collo fino al collare nero.

Questa specie è originaria delle regioni orientali di Europa, trovandosi specialmente in Russia, ove nidifica nelle fenditure delle rupi che cingono i grandi fiumi, e talvolta in buche ch'essa stessa si scava, oppure nelle cavità degli alberi.

Nella fredda stagione passa in Persia, o nelle Indie; di passaggio si trova nell' Ungheria ed in Austria. Nell' Affrica esiste la identica specie.

In Italia è rarissima. Trovasi essa effigiata dal Gerini, come apparisce dalla Storia Naturale degli Uccelli: un esemplare n' esiste nel Museo Zoologico dell' Università di Pisa, che il Savi assicura appartenere all' antica collezione di quello stabilimento, non avendone egli veduto alcuno individuo in sua vita.

*Osservazione.* Da un tal fatto si sarebbe condotto a conchiudere che nello spazio quasi di un secolo e mezzo non ne siano apparsi che due soli individui in Italia; ed il nostro sarebbe il terzo. Ma dal Gerini fino al Savi chi attese in Toscana e raccogliere gli uccelli, od a tenere almeno un registro di quelli che vi apparvero? E fuori della Toscana, prima del Calvi e del Durazzo nella Liguria,

del Bonelli nel Piemonte, e del Monti nel Milanese, del Naccari e del Contarini nel Veneziano, del Bonaparte in Roma chi volse la mente alla patria Ornitologia? Come poter dunque giudicare con calcolo prossimo al vero della maggiore o minore rarità dell'apparizione di certe specie straordinarie! E scendendo al nostro particolare, se l'unico esemplare che cadde sotto l'archibugio di un cacciatore non fosse stato recato al sig. Beck, che da più anni abita in questa Metropoli, e che con molto zelo, perizia ed attività à sempre atteso a raccogliere e preparare gli uccelli, nella qual arte è molto distinto, noi non avremmo alcun documento della sua apparizione in queste contrade. Possiamo intanto affermare essere stato questo il primo e l'unico esempio? Allo stesso cacciatore sfuggì il maschio, non avendo potuto tirare il colpo ai due individui contemporaneamente.

Noteremo in fine che ciò avvenne a' 22 marzo 1854, giorno in cui un rigido vento di S.E. soffiò furiosamente.

Presso Castel Volturno, Provincia di Terra di Lavoro.

*Anas rutila*, Pal. Nov. Com. Petr. v. 14, p. 579, Tab. 22, f. 1.

— Savi, Ornit. Tosc. III, p. 168.

— Temm. Man. d'Ornit. II, p. 832 — IV, p. 531.

*Anas Casarka*, Gm. Syst. Nat. II, p. 511, n. 46.

— Lath. Ind. Ornitol. II, p. 841, n. 24.

L'Oie kasarka, Sonn. Nouv. Edit. de Buff. 25, p. 229.

Ruddy goose, Lath. Synop. v. 6, p. 456.

Ruddy schieldrake, Gould, *Birds of Europ.* p. 19.

Grey headed duck, Forst. Ind. Zool. p. 104, t. 41 ♀, 42 ♂.

Die Rothe Gansente, Brehm. *Vög. Deuts.* p. 859.

Anatra forastiera, Storia degli Uccelli, V, tav. 571, mas.

*Vulpanser rutila*, Pallas.

*Tadorna Casarka*, Lesson, Trait. p. 633.

Si nutrica di piante acquatiche e de' loro semi, ugualmente che d'insetti ospitanti nelle acque stesse.

Depone 8 a 9 uova nel nido in ciascuna covata, le quali sono

biancchicce. Il nido lo costruisce nelle buche delle rupi che cingono i grandi fiumi della Russia, e nelle escavazioni degli alberi, ed anche in altre scavate ed abbandonate d'altri animali.

La sua rarità non à permesso farne l'anatomia, ch'è desiderata.

## 2. Anatra tadorna; *Anas tadorna*.

Tav. VII.

*A. rostro sanguineo, basi tumido; capite colloque viridi-nigris; corpore ex badio-ochraceo lato fasciato.*

♂) Rostro un poco rivolto in su, con una protuberanza carnosa sulla fronte, l'una e l'altra di color rosso sanguigno. Capo e superior parte del collo neri, cangianti in verdone. Base del collo, dorso, penne scapolari interne, fianchi, lati dell'addome, timoniere e copritrici superiori di un bianco nitido. Una larga fascia di color rosso-bajo cinge tutto il corpo, passando sul petto, sulle spalle e sul dorso. Scapolari esterne, remiganti, estremità delle timoniere, ed una fascia che scorre sull'addome di color nero puro. Specchietto di color verdone cangiante in porporino.

♀) Manca in essa la protuberanza carnosa sulla base del becco; i suoi colori sono meno vivaci; la statura è molto minore.

*Anas Tadorna*, Gm. *Syst. Nat.* p. 506, n. 4.

— Lath. *Index*, II, p. 854, n. 56.

*Anas cornuta*, S. G. Gmelin, *Reis.* II, p. 185, t. 19.

*Tadorna familiaris*, Boie.

Le Tadorne, Buff. Ois. IX, p. 205, t. 14, Pl. enlum. 53 ♂).

Schildrane, Lath. *Synon.* VI, p. 504—*Suppl.* I, p. 275.

— Pennant, Brit. Zool. p. 154, tab. Q.

Brandente, Bechs. Naturg. Deuts. IV, p. 976.

— Meyer, Tasschenb. II, p. 534.

— Frisch. Vög. t. 166 ♂).

— Naum. Vög. Nachtr. t. 55, f. 103, e 104.

Bergeend., Sepp. Nederl. Vög. II, p. 191.

- Tadorna , } Aldr. *Ornitol.* III, p. 195, t. 237.  
 Vulpanser , }  
 Volpoca Tadorna , Stor. degli Ucc. V , Tav. 576 ♂).  
 — Ranzani Elem. III , par. IV, Tav. 30, fig. 1.  
 Volpoca, Savi, *Ornit. Tosc.* III, p. 166.  
*Anas Tadorna* , Temm. Manuel. p. 833.  
 — Atls. du Manuel. pl. lithog.  
*Tadorna vulpanser* , Selb. Brit. *Ornit.* vol. II, p. 289.  
 Die Hocker kusten und Ufer Brandgansente , Brehm.  
 Vog. Deusc. p. 856.  
 Grafsgas, Nils. *Skand. Fauna* , tab. 81, ♂).

La *Tadorna* è originaria delle coste occidentali e settentrionali di Europa; si estende con le sue emicrazioni invernali su quelle dell' Olanda e della Francia ; in Alemagna giunge di rado , e più rara ancora si mostra in Italia. In Napoli è ugualmente assai rara, e si direbbe pure rarissima , se le attuali ricerche non ce la mostrassero meno infrequente. Nello inverno del 1845 l' *Anas Tadorna* si vide con molta frequenza (1); e nell' anno che corre (1855) si è mostrata anche non rara. È poi notevole, che spesso se ne vedono alcune coppie nel vicino lago d' Agnano, nel quale, essendo di R. riserva, vi dimorano tranquillamente.

Nella Sicilia vedesi a quando a quando sulle coste di mezzo giorno solamente. Savi assicura essere in Toscana rarissima. Tale si dice pure in Lombardia (Monti); men rara nel Veneziano (Naccari e Contarini), rarissima nella Liguria (Durazzo). Abbondante altronde si vuole in Sardegna, ove anche nidifica, e taluna si ferma (Cara). Non copiosa giunger suole in Malta (Schembri); ed in Atene presso Missolungi apparisce ospite raro, come afferma il sig. Lindermeier.

---

(1) A Beck, *Annali dell' Accad. degli Aspiranti Naturalisti*, vol. II, 1844, pag. 257 e 258.

3. Anitra rossastra ; *Anas rufina* , Pall.  
Tav. XIV.

Fra le specie del genere *Anas*, che ben di rado ed eventualmente pervengono in queste merigie contrade d'Italia, è da noverarsi la *rufina*, abitatrice delle regioni orientali del settentrione europeo. Essa fu discoperta e descritta per la prima fiata da Pallas nel suo viaggio per la Russia; dopo del quale venne per molti ornitologi riconosciuta in diverse altre parti di europa. Era stata nondimeno già effigiata dal Gerini nella sua famosa raccolta, che venne poscia in luce col nome di *Storia degli Uccelli*. Quest'opera porta la data del 1767, quando fu realmente pubblicata: val quanto dire venti anni prima che Pallas l'avesse additata alla scienza. Ma le figure del Gerini sono ancora molto anteriori a tal'epoca.

Il maschio à il capo guance gola e superior parte del collo di color bajo-lionato, più intenso sulle gote e su'lati del collo; tutte con splendore sericeo; il pileo e la nuca guerniti di piume lunghe sericee, le quali costituiscono un ciuffo; la inferior parte della gola il gozzo petto e gastreo di color nero fosco, e dello stesso colore sono la inferior parte della cervice e gli spallacci; la schiena, le seapolari, le copritrici delle ali e la coda di color bajo chiaro tendente al violetto; i fianchi, gomito e remiganti secondarie bianchi; iride, rostro, tarsi e diti di un bel rosso vivace; membrana de'piedi nera.

Lungh. poll. 20 a 24.

La femmina si distingue a primo aspetto dal maschio per la minore elevazione del ciuffo del pileo, il quale è pure di color bruno cupo, ugualmente che l'occipite e la nuca; le guance gola e lati del collo di color bruno cenerino; petto e fianchi bruno giallastri; ventre e gastreo grigi; schiena ali e coda bruni leggermente ondeggiati di color di oca, senza le macchie bianche sui lati del dorso; lo specchietto delle ali per metà bianco grigiastro e per metà di un bruno chiaro; la base delle remiganti bigia ondata di bruno; becco tarsi e diti bruno-rossastri.

- Anas rufina*, Pall. Viaggio, II. p. 713.  
 — L. Gm. Syst. Nat. p. 541.-118.  
 — Lath. Ind. II, p. 870.  
 — Temm. Man. II, p. 864.—IV p. 544.—Atlante, Tav. litogr.  
 Le canard siffleur huppè, Buff. Ois. IX, p. 182.  
 — Pl. enlum. 928 ♂  
 Fischione turco, Savi, Ornit. Tosc. III p. 137.  
*Fuligula rufina*, Id. ibid.  
 — Roux, Ornit. provenc. 2.° pl. 379, figura di un maschio vecchio.  
 Red-crested duck, Lath. Syn. VI, p. 544.  
 Kolben ente, Bechst. Naturg. Deut. IV, p. 1021.  
 — Taschenb. II, p. 452 n. 34.  
 — Meyer, Taschenb. II, p. 518—Vog. Deuts. I, t. Aest. 9.  
 — Naum. Vög. Nachtr. t. 32, f. 63 e 64.  
 Red-crested pochard, Gould, Birds of Europ. par. 6.  
 Fischione col ciuffo, Stor. degli Uccell. v. 5, tav. 581.  
*Callichen rufinus*, Bpt., Iconog. della Fau. Ital.

Nativo questo uccello, come si è detto, delle contrade orientali del settentrione di Europa, emigra regolarmente sul mar Caspio, nell'Ungheria, Austria e Turchia; suol passare per i laghi della Svizzera, ma senza costante periodo; non videsi ancora sulle coste dell'Oceano. In Italia apparisce non troppo di rado sulle coste dell'Adriatico, men di sovente nel Golfo di Genova; rarissimo in Toscana, ove il Savi non vide che una sola femmina. Raro si dice nel Veneto; rarissimo in Atene; manca affatto in Malta. Comune è durante l'inverno nel lago dell'Albufera in Valenza (1).

(1) È rimarchevole, che in niuna delle recenti opere di Ornitologia si fa menzione della Spagna, lorchè trattasi della ubicazione e passaggio degli Uccelli. Dalla qual cosa

Tra noi è pur raro, ma non così come in Toscana. Io ne è visto parecchi presso particolari. Nelle *temporaneae* collezioni del Gabinetto Zoologico della R. U. n'esisteva un maschio nel 1836, segnato col N. 224, e col solo nome di *Caporasso maschio*. Ai 22 febbraio di questo anno (1856) ne pervenne al sig. Beck anche un maschio; ed è quello appunto che noi abbiamo effigiato.

Signora generalmente qual sia la propagazione di questa specie.

La struttura della sua trachea inferiore è pur singolare; e noi l'abbiamo effigiata e descritta, non come cosa ignota, ma per diffonderne la conoscenza, e chiarirne meglio la descrizione; la qual cosa sarà fatta riunendola insieme a talune altre congeneri di specie rare.

### GENERE PORPHYRIO, Briss.

Porfirione giacintino; *Porphyrio hyacinthinus*, Temm.

Tav. XIII.

*P. azureus. uropygio candido; rostro-pedibusque rubris; lamina frontali ultra regionem oculi producta, et in eodem plano cum angulo superiore rostri locata; digito medio tarsum superante.*

L'abito semplicissimo che veste questo uccello viene abbellito dal suo coloramento quasi uniforme. Esso è tutto turchino d'indaco, tendente alquanto al verde sul dorso, le scapolari comprese, ed al cilestro sulla gola gozzo e parte media del petto. Con tal colore fa un bel contrasto il rosso vermiglio del rostro e della lamina frontale, il rosso di lacca dell'iride, ed il cinnaberino dei

---

devesi inferire, non solo che rarissimi e poco conosciuti siano gli ornitologi di quel vasto reame, ma che neppure stranieri ci avessero fatte ricerche. Nondimeno scrissero degli uccelli che stanziano nell'Albufera Escolano fin dal 1792, e poco dopo l'Orellana 1795; e più tardi Villanova, Vives, Agnesio, Funez, Cavanilles e Bowles. Recentemente poi ne è esibito più esteso e più particolarizzato catalogo il sig. D. Ignazio Vidal, il quale trovasi inserito nel Vol. I. P. 2., terza serie, delle memorie della Real Accademia delle Scienze di Madrid, p. 168.

piedi; in fine il bianco candido del sottocoda, che spicca sotto all'estremità delle ali.

Niuna differenza nei due sessi, nè fra gl'individui di età diversa; meno ne' giovani che non ancora àn compiuto l'anno, i quali ànno il ventre bianco, o color grigio sporco, l'occipite bruno giallastro, il dorso di color cenerino-brunastro, ed i piedi di un rosso-olivastro. Tra l'ottobre e novembre à luogo la muda, ed allora prendono il loro bel colore superiormente descritto.

La forma svelta per i lunghi suoi piedi, e l'andatura ardita fan meglio risaltare i suoi vivaci colori. Ad ogni passo ripiega i lunghi diti de' piedi, e di questi si serve per impugnare il cibo, ed appressarlo al rostro, come ciò farebbe un bimano, od un quadrumano con la propria mano; e ciò per cagione del breve suo collo, il quale non permette al rostro di giungere che a bistento sul piano cui poggiano i piedi, o senza gran disquilibrio del corpo.

La lunghezza totale è di pollici 18; l'altezza di 15.

*Porphyrio alter*, Aldrov. III, pag. 438, f. 440.

— Fauna Aragon. p. 78.

Purple water hen, Edwar. Tav. 87.

*Porphyrio hyacintina*, Savi, II, p. 369—Pollo Soltano, ivi.

— Temm. II, p. 698—IV. pag. 442.

Le Talevre poule sultane, Less. Trait. d'Ornith. p. 533, Pl. 115, f. 2.

Gallo-faggiano, Sicil.

L'alta antichità conobbe ed ebbe in gran pregio il Porfirione, sia per la bellezza del suo coloramento, sia per la venustà del suo portamento, sia infine per quella natural timidezza onde ama la solitudine e la riservatezza. E quest'ultima sua qualità, forse esagerata di troppo, l'ebbe a far tenere qual simbolo di pudicizia, fino a dirsi, che alla sola vista di una meretrice morisse! Ebbesi perciò pure come ospite degno de' recinti claustrali, e sacro agli Dii. I magnati lo introdussero nelle loro corti, e tanto lo rispet-

tarono, da non farlo mai vedere bandito nelle lor mense, mentre la sua carne non è punto ingrata al palato, non ostante sia esso piscivoro.

Si pretende che il Porfirione stato fosse introdotto in Europa, essendo uccello nativo dell'Africa. La specie africana però è ben diversa dall'Europea (4); e questa trovasi stabilita in certe ben limitate località; le quali due condizioni escludono quel pensiero, rafforzato dall'eloquente Buffon. Sappiamo che il Porfirione europeo vive abbondevolmente nel lago dell'Albufera in Ispagna, in quello di Lentini in Sicilia, e Temminck assicura trovarsi in varî luoghi dell'Arcipelago, e più raro ancora nelle province meridionali dell'Ungheria. Intanto l'Italia continentale che vi sta tra mezzo non può noverar questo Uccello nella Fauna sua, se non come ospite eventuale e rarissimo. Asseri dapprima il Temminck trovarsi ugualmente nelle Calabrie come in Sicilia; ma poscia emendò egli stesso l'errore. Sembra verosimile che dalla Sicilia emigrasse su quella immediata estremità del continente; nullameno non dilungasi dalla costa di mezzogiorno di quell'Isola, sicchè lo trovi confinato nel summentovato lago di Lentini, sulle sponde de'pantani di Catania, e presso il fiume Anapo.

Il Savi assicura essersi trovati due soli individui presso Firenze durante l'epoca delle sue ricerche ornitologiche. Niuno degli altri italiani cultori di Ornitologia lo à registrato nel proprio catalogo; noi non sapremmo affermare se alcuna fiata sia pervenuto nel regno. È oggetto perciò d'indagini accurate e molteplici.

Il Pr. Calvi afferma che in tutti gli anni in sull'ottobre passa per la Sardegna, in numero diverso. La qual cosa proverebbe che questo uccello periodicamente emigrasse. Or è di questa pretesa emigrazione che convien ragionare.

---

(4) In una lettera che il sig. Alain Labouysse dirigeva al sig. Fournet di Lione, e che trovasi inserita nel V. vol. degli Annali dell'Accademia di quella Città (seconda serie 1853) trovasi notato, che quest'uccello è comune nei laghi Fedzara e de la Calle in Algeri, senza che lo scrittore avesse segnata alcuna differenza specifica tra quello è l'Europeo. La specie propria Africana dunque vivrà nell'interno di quella terra, e l'altra che stanza sulle sue coste settentrionali è la stessa della nostrale europea.

Se tutti convengono che il Porfirione è uccello stabile, che nidifica intorno ai laghi tra febbraio e marzo, e che la schiusa de' pulcini si fa in aprile, pare ch'esso non possa emigrare che per eventualità. Per ammettere il suo costante passaggio per la Sardegna nel solo mese di ottobre, converrebbe credere che sia di ritorno dalle regioni settentrionali; e che ivi si portasse in primavera passando per altri siti.

Comunque volessimo aggiustar fede al sig. Calvi, ripugnano due essenziali condizioni per ammettere questo regolare e costante passaggio. La prima è l'epoca della cova e schiusa de' pulcini durante i mesi di marzo ed aprile, sicchè emigrar non potrebbero i genitori senza abbandonare la prole nel nido; nè questa potrebbe esser atta a seguirli innanzi sei mesi. La seconda che, non può realizzarsi il passaggio autunnale senza preceder l'estivo o di primavera; del quale lo stesso scrittore non cita esempio veruno. Sembra dunque iuerosimile il passaggio periodico indicato dal sig. Calvi.

Nel 1842 cercai introdurre questo uccello tra noi. Quattro ne venner dapprima, che il Ministro Santangelo volle per se, e li mise a vivere, non so come, nella sua Villa di Pollina; ma ben presto perirono. Tre altri n'ebbi io posteriormente, i quali ritenni in casa per qualche mese; ma erano sì fastidiosi e timidi, spaventandosi ad ogni più leggiera cagione, che mi costrinsero ucciderli. Sicchè per riuscire alla sua dimestichezza conviene averli pulcini, o farne schiuder le uova dalle galline.

Vi sono di tal genere tre altre specie; quella cioè delle regioni meridionali dell'Africa e del Madagascar, donde si pretende essere stata trasportata nell'I. di Francia e nell'America; questa è la *P. smaragnatus*, Temm., con la quale per lungo tempo è rimasta confusa la nostrale europea. L'altra appartiene alla Nuova-Olanda, ed è la *P. melanotus*, Temm. La terza è *P. alba* di Latham propria di Botany-Bay.

In quanto alle altre volute specie, o varietà secondo Temminck conviene consultare questo distinto Ornitologo nel luogo sopra citato; come pure Lesson nel suo Trattato di Ornitologia.

## GENERE CYGNUS, Meyer.

Delle due specie europee di questo genere, l'*Anas cygnus* o Cigno salvatico, e l'*Anas olor*, Linn. o *Cigno reale*, niuna è a mia conoscenza che siasi vista ne'laghi del regno.

Trovo soltanto in una nota manoscritta degli Uccelli che stanziano nel Fucino, rimessa al R. Ministero dello Interno, segnato genericamente il Cigno, al quale l'autore soggiunge *Cygnus musicus?* vel *C. Olor*.

Ma siccome l'autore di quella nota mostrasi troppo ignaro, non dirò già di ornitologia, ma di ogni altra branca di zoologia; così merita poca confidenza per ammettere che realmente colà l'una o l'altra specie si trovasse a dimora, o che annualmente vi pervenisse; quantunque non debba tenersi come assurdo, che il salvatico vi si vedesse, essendo poco raro in tutta l'Italia.

Giustifica il mio giudizio la seguente osservazione.

Gli uccelli che l'autore riporta come costanti abitatori del Fucino sono ripartiti in due categorie; di *erbivori* e *piscivori*. Fra i primi trovasi segnato l'Usignuolo o Roscioli, *Sylvia luscinia?* con le Anitre di due generi (così l'A.), e la *Fulica clangula*, o quattro occhi. Tra i secondi la *Fulica atra*, o Folaga, col passero ed il Corvo, che con dubbio riferisce al *corax*. Questi ed altri simili errori mostrano che quella lista è stata redatta anche senza avere riconosciute le specie, essendo seguite tutte da segni di dubitazione.

E pur sarebbe importante cosa, che una mano perita rendesse alla patria ornitologia un Catalogo scientificamente esatto degli uccelli che stanziano, o che temporaneamente pervengono su quel gran lago, posto nel mezzo degli Abruzzi; ma è ben lungi dai nostri il giorno in cui tal voto potrà restare in parte almen soddisfatto.

## GENERE MERGUS, Linn.

*Mergus merganser*, Lin.

Dai Cataloghi che possediamo risulta che questa specie sia rara nella Liguria ed in Atene, rarissima nel Caucaso, mancare affatto nella Sicilia, ed esser frequente in Sardegna.

Abitatore delle regioni artiche, emigra quest' uccello regolarmente in tutti gli anni e nello inverno nei paesi temperati; e quindi, in siffatta stagione, quando i freddi polari lo scacciano, si trova affollato sulle coste di Olanda e della Francia; e tanto maggiormente per quanto i geli sono più intensi. È comune ancora nell' Alemagna: si estende sulle coste dell' Adriatico, onde qualche individuo perviene a quando a quando ne' laghi di Lesina, di Salpi, nelle Saline; posti essi tutti sulla costa occidentale dell' Adriatico.

In Barletta ne venne ucciso uno in febbrajo del 1841, del quale mi furono rimessi il rostro ed i piedi.

In Toscana capita eziandio molto di rado, come il Savi assicura. Nei contorni di Napoli s'ignora se mai sia pervenuto.

La femmina ed i giovani sono così distinti dal maschio già vecchio, che molti naturalisti hanno riguardato i due sessi come due distinte specie. Trovi di fatti nel *Syst. Nat.* di Linneo Gmelin il maschio registrato sotto nome di *Mergus merganser*, e la femmina con quello di *M. castor*. E lo stesso Gmelin riporta anche la femmina col nome di *M. rubricapillus*.

La rarità di questa specie, come avviene per altre stinchi, fa mancare il nome volgare. Solo sappiamo che vien appellato in Barletta con quello di *Serretta*.

## GENERE ALCA, Briss.

Alca torda; *Alca Torda*, Lin.

Tav. XI.

*A. alis cauda brevioribus; cauda conico coblonga; statura Anatis Querquedulae.*

*Vecchi in abito d' inverno.* Il becco, genericamente molto compresso, è nero, trasversalmente marcato da 3 o 4 solchi, il medio de' quali più largo e bianco; la sommità del capo, la nuca, i lati del collo, e tutte le rimanenti parti superiori del corpo sono nere; tempie e regione auricolare bianche con macchie brune interrotte; remiganti secondarie terminate da un lembo bianco; gola, gozzo, anterior parte del collo, petto, e tutte le restanti parti inferiori di un bianco candido; piedi cenerino-nerastri. Lunghezza poll. 14 e 3 a 6 linee.

— *in abito di nozze.* In essi la fascia che scorre dal becco agli occhi è di un bianco puro; le guance, la gola, e la parte superiore ed anteriore del collo di un nero profondo, irrorato di rossastro; inferior parte del becco di color giallo vivace; il rimanente come in inverno.

*Giovani dell'anno.* Il coloramento di questi rassomiglia a quello de' maschi vecchi in abito d' inverno, ma il loro becco è men largo, e manca del solco bianco trasversale; la sommità del capo e la nuca sono nere cenerognole; le parti inferiori di un bianco puro; il quale bianco domina pure sopra i lati del capo e sopra l'occipite, ma mescolato con cenerognolo; e verso l'occipite un tal colore si protende, e vi forma un' angolosità; il becco è piccolo, poco elevato, senza solchi, e quasi punto croccuto nella estremità. Iride nera.

<i>Alca baltica</i> , Brus. <i>Orn. Borealis</i> , p. 25, n. 101.	} Maschi adulti in abito d'inverno.
— Buffon, <i>Ois. s. pl. enlum.</i> 1004 (non femina)	
<i>Ucc. par.</i> 2. <sup>a</sup>	6

*Alca minor*, Briss. Ornit. VI; p. 92, Tab. 8, f. 2.

*Alca unisulcata*, Brus. Orn. Bore. 25, n. 102.

Blackbilled auk, Lath. Synon. VI, p. 320.

— Pennant, Arct. Zool. II, p. 510, n. 426.

— — Brit. Zool. I4, p. 137, f. 1.

*Alca Torda*, Gm. Syst. Nat. p. 551, n. 2.

— Lath. Index. II, p. 793, n. 5.

— Brusen, Orn. Boreal., p. 25, n. 100.

Le Pingouin, Buff. Ois. IX, p. 390, tab. 27.

— — Pl. enlum. 1003.

*Alca torda*, Tem. Man. II, p. 936; IV, p. 681.

Giovine dell'anno.

In abito di età o di nonne.

Gazza marina, Savi, Orn. Tosc. III, p. 32. — Nasone, Nap.

Due sono le specie europee di questo genere, l'*Alca torda*, e l'*Alca impennis*. Quest'ultima non si diparte dai diacci polari artici, se non che accidentalmente, toccando la Groelandia. La prima, stando abitualmente sopra i mari del polo artico, si dilunga fino alle coste dell'Inghilterra, della Norvegia, ed accidentalmente su quelle dell'Olanda e della Francia.

In Sardegna, afferma il sig. Cara, che in 40 anni ne sono stati presi tre individui. In Malta non si segna punto tal genere.

Savi nota averne ottenuto un solo individuo nel verno del 1822, ed un'altro in quello del 1825. Quello esistente nella collezione del mio Museo lo ricevei ai 40 gennajo del 1841. Esso è un maschio adulto, come lo addimostrano i solchi del becco, e specialmente il bianco e più largo di mezzo. Nondimeno il bianco de' lati del collo cinge anche la nuca, nel modo che si è notato ne' giovani dell'anno. Non è dunque da fidar molto su questi segni nel determinare l'età.

## GENERE PUFFINUS, Briss.

Puffino degl' Inglesi ; *Puffinus anglorum*, Ray.

Tav. IX.

*P. rostro lineas 22 longo ; alis paulo longioribus ; cauda truncata rotundata ; tarso lineas 20 subaequante.*

Becco di color bruno nerastro ; iride oscuro ; sommità del capo e tutte le parti superiori del corpo , ali , coda , cosce ed i margini delle copritrici inferiori della coda di color nero lucente ; parti inferiori di un bianco puro ; il nero ed il bianco de' lati del collo si confondono sfumandosi l'uno nell'altre , in modo da generare delle macchie trasverse ; piedi carnicini con lo spigolo ed il dito esterno color bruno-cupo , e la membrana che congiunge i diti è livida con delle striscioline brune. Gli occhi hanno l'iride di color bruno cupo. Lunghezza poll. 15. *Maschio e Femmina.*

*Procellaria puffinus*, Brus. *Ornit. Boreal.* n. 119.

— Briss. *Ornith.* vol. VI, p. 131.

*Puffinus anglorum*, Ray. *Synon.* p. 134, n. 4.

— Will. p. 252.

*Mancks Puffin*, Edw. *tab.* 359.

*Berta minore*, Storia degli Uccell. Tav. 538.

— Savi, *Ornit. Tosc.* III, p. 39.

*Procellaria anglorum*, Temm. *Man.* II, p. 806.

Pallante, *Nap.*, e *Capri.*

Nativo delle Orcadi, intorno alle quali questo uccello è frequente, si stende sulle Isole di S. Kilda, di Man, e lungo le coste della Scozia; d'onde, emigrando, tocca le coste del mare britannico e quelle dell'Irlanda. Rare fiata si fa vedere su quelle della Francia e dell'Olanda; giammai nel Baltico.

Sulle coste del Mediterraneo è stato avvertito presso Genova dal Prof. Calvi ; e Durazzo afferma giungere colà in primavera , e fermarsi per tutto il mese di agosto ! Fosse il contrario ?

Si è pur trovato sulle coste dell' Adriatico.

Nella Grecia si cita un esemplare ucciso presso Astros ( Lindermayer ). Manca in Sardegna.

Noi lo abbiamo trovato presso l' Isola di Capri , nel 1841 ; e si conserva nella collezione del nostro Museo.

*Osservazioni.* È importante il ripetere una osservazione fatta dal Temmenck , nel luogo sopra citato , relativa all' apparizione di questo uccello. Esse e si abbondante presso le Orcadi e la Scozia , che quegli abitanti lo salano in gran copia per provvisione d' inverno. Intanto è sì raro nel resto di Europa , che poche collezioni lo posseggono , e molti Ornitologi lo hanno scambiato col *P. cinereus* ( *Procellaria puffinus*, et *cinerea* Gmelin e Latham ).

Nondimeno Calvi e Durazzo assicurano, che nel Golfo di Genova questa specie apparisce non di rado insieme col *P. cinereus*. Se si consulta però quel che il Durazzo soggiunge alla *Talassidroma pelagica*, salterà all'occhio ben tosto, che il moltiplicare le ricerche, il colpire il tempo propizio, lo scoprire la località che sogliono frequentare le diverse genie, fa scomparire in gran parte le rarità ; come noi lo abbiamo avvertito.

Quello di chè non sappiamo persuaderci è ciò solo , ch' essendo questi uccelli abitatori del Nord , d' onde emigrano per sottrarsi alle rigidezze invernali , giungessero in Italia in primavera , e vi dimorassero tutta l' estate. Forsi accadrà il contrario ; e sarà stato uno sbaglio nell' espressione dell' autore ; vi perverranno forse in autunno , e ne partiranno in primavera.



## GENERE PODICEPS , Lath.

Un tal genere comprende 12 specie , delle quali 5 sole appartengono all' Europa; il *Podiceps cristatus - cornutus - auritus - rubricollis - e minor* ; e di queste sogliono vedersi in Italia il *cristatus* , l' *auritus* , il *rubricollis* ed il *minor*. Però l' *auritus* e *minor* sono frequenti , il *cristatus* apparisce di rado , e quasi sempre adulto ; del *rubricollis* ne giunge a quando a quando qualche individuo , ma sempre giovine. È dunque di questa specie che crediamo doverci solo occupare.

Podice a collo rosso ; *Podiceps rubricollis* , Lath.

Tav. X.

*P. rostro tarsum subaequante; parte antica colli castaneo-fulva.*

Negli adulti il rostro è dritto ed uguale al capo ( Temmen. ) o pressochè della lunghezza del tarso ( Savi ) , di color nero , giallo alla base. Iride oscuro-rossiccia. Fronte , sommità del capo , e ciuffo occipitale nero lucente ; guance , gola e superior parte del gozzo di color grigio cenerino , che si sfuma in bianco sul margine ; cervice , schiena , groppone , scapolari , cuopritrici delle ali e remiganti primarie nere ; anterior parte del collo e gozzo di un rosso di ruggine vivace (1) , che si sfuma sul bianco dell' addome ; fianchi , cosce e regione anale con macchie bruno-nerastre ; remiganti secondarie bianche ; piedi esteriormente neri , internamente verdi-olivastri.

Dimensioni, 15 a 16 poll. e mezzo — Vecchi ♂ e ♀.

*Giovani di 2 anni.* Manca in essi il ciuffo occipitale , essendo tutte le penne di ugual lunghezza ; lati del capo e gola bianchi ; superior parte del collo bianco giallastra , sulla quale si trovano

(1) Color fulvo-castagno, secondo Savi.

delle striscie brune e nerastre disposte in zig-zag; inferior parte del collo e porzione superiore del gozzo di un rosso sbiadato variegato di bruno.

*Colymbus rubricollis, et subcristatus*, Lin.-Gm. *Syst. Nat.* p. 592, n. 21. — *C. subcristatus*, p. 590, n. 19.

*Podiceps subcristatus*, Jacqu. Vdg. p. 37, tav. 18.

— Bechstein, *Naturg. Deut.* vol. IV, p. 647.

— Latham *Synon.* vol. V, p. 288.

Le Grèbe à joues grises, ou le jou-gris, Buff. Ois. vol. VIII, p. 241. — Pl. enl. 931.

*Grau kehligter steissfuss*, Meyer, *Tassche. Deut.* v. II, p. 429.

— Naum. Vdg, tab. 70, f. 107.

Colimbo, *Storia degli Uccelli*, tav. 523.

Svasso rosso, Savi, Orn. Tosc. III, p. 21.

Giovane = *Colymbus parotis*, Sparm. Mus. Carls. Fasc. I, t. 9.

— Gm. *Syst. Nat.* p. 592, n. 21.

Colimbo giovine dell' anzidetta specie, *Storia degli Uccel.* vol. 3, tab. 523 - giovine dell' anno.

*Podiceps rubricollis*, Temm. II, p. 720 — IV, pag. 448; Atl. d'u Manuel. Pl. lithog.

Questa specie, abitatrice delle riviere e de' laghi, frequenta massimamente le regioni orientali di Europa. Non è raro nella Germania e nella Svizzera, come lo è pel contrario nella Francia. L' Olanda lo vede rarissime fiata e per casi fortuiti.

La Grecia, Malta, e la Sicilia non segnano punto questa specie nella loro rispettiva ornitologia. La Toscana, Liguria, e Lombardia l'accennano semplicemente come rara. Tra noi possiamo affermare esser la prima fiata che ci cade sott' occhio, essendosene nociso un giovine di un anno in fine di dicembre del 1854.

Questo ci è stato comunicato dal signor Beck.

## GENERE SYLVIA.

Silvia a mustacchi bianchi; *Sylvia leucopogon*, Mey.

Tav. XII.

*S. corpore asperne cinereo-coerulescente* (♂), vel *griseo lutescente* (♀); *pectore et gula rubro-lateritio-amethystinis* (♂), vel *albo-cinereis* (♀); *pennis ciliaribus rubris* (♂), vel *cinereis* (♀); *cauda subtruncata*, *externe albida*; *pedibus luteo-carneis*.

♂ ) *adulto*. Becco nerastro, avente la base della mandibola carnicina. Contorno interno delle palpebre nudo, rossastro, cinto da una serie di pennucce di color rosso mattone. Vertice, gote, tempie, cervice, dorso, sopraccoda, scapolari e piccole cuopritrici delle ali di color cenerino-piombato, tendenti al torchiniccio; gola gozzo, petto, fianchi, regione anale e gambe, color rosso-mattone tendente un poco al violetto; parte media dell'addome e sottocoda biancastri, or più, ora meno chiari; due strisce bianche partono dall'angolo del becco, e dilatandosi gradatamente giungono fino alla metà del collo, formando una specie di mustacchi, i quali separano il rosso della parte anteriore dal cenerino della posterior parte del collo; remiganti bruno-nerastre con sottil margine giallastro; timoniere bruno-nere, delle quali la prima o esterna è il pogonio bianco; seconda e terza con una macchia bianca in cima. I piedi son di color carnicino-giallastro.

♀ ) *adulto*. In essa il color cenerino piombato delle parti superiori diviene più chiaro e tendente al rossiccio-olivastro; il rosso-mattone delle parti inferiori mutasi in grigio-giallastro, o rossastro, ma chiaro; il mezzo dell'addome bianco; la prima remigante, oltre il pogonio esterno, è pure la estremità bianca, come la seconda; la striscia bianca de' mustacchi è meno marcata.

♂ ) *in livrea autunnale*. In esso le parti superiori sono di un grigio-cenerino, tendenti un poco all'olivastro, o rossastro, avendo le remiganti e le grandi cuopritrici delle ali di color bruno-nerastro con largo margine più chiaro o grigiastro; le timoniere nerastre, con largo margine bruno; il bianco del pogonio esterno della prima timoniera diviene sudicio e poco apparente; la terza manca af-

fatto di macchia bianca apicale ; i mustacchi conservano la loro nitidezza.

Nei giovani maschi il margine estremo delle penne grigie delle parti superiori è cenerino-olivastro , talchè si presentano nello insieme di una tinta olivastro più o' meno intensa ; le penne rosse della gola e gozzo sono di colore isabella marginate largamente di bianco. Nei maschi usciti appena dall'abito d'infanzia , le parti superiori somigliano a quelle de' vecchi , ma il rosso della gola gozzo e petto è smorto , e quasi bianco , meno che ne' loro lati.

*Osservazioni.* Il primo a distinguere questa graziosa Silvia fu Latham (1), dandole il nome di *passerina* ( 1798 ). Bonelli di poi, credendola non descritta per altri ( e forse non a torto ), la insignì del nome di *subalpina* , e con tal nome la ritenne Temminck , distinguendola dalla *passerina* (1820). Savi fece rilevare, che la *Sylvia subalpina* sia il maschio della *leucopogon* di Meyer (1825) (2), mentre per lo innanzi era rimasto lungamente dubbioso ; e nella sua *Ornitolog. Tosc.*, V. 1 , p. 257, la descrisse come tale , ne'suoi diversi stati. Roux seguì le orme di Temminck (1826), ritenendo la *passerina* e la *subalpina* come due specie distinte. Fu in seguito delle più estese ed esatte osservazioni dell'Ornitologo toscano che il Temminck riformò il suo primo giudizio; e quindi nella parte III, del suo *Manuale* (1840) dichiara, pag. 138, di doverci sopprimere i due articoli della parte I. *Sylvia passerina* e *subalpina*, esibendo la descrizione dei due sessi nelle diverse loro età, ritenendola però sotto il nome di *passerina*, e rifiutando come posteriore e di doppio impiego quello di *leucopogon* impostole da Meyer.

Però , parmi che questo peritissimo ornitologo Olandese siasi illuso nel credere , che la *Motacilla passerina* di Gmelin ( *Sylv. passerina* Latham : *Curruca minor* Brisson ) fosse la stessa specie nell'età giovanile e del sesso maschile. Se si pone mente alla frase dello Gmelin così concepita : *M. cinerea , subtus ex griseo-alba , superciliis albidis , remigibus caudaque atris. Syst. Nat.*, p. 954 , n. 61 ; è facile accorgersi che la presenza de' sopraccigli biancastri accenna a ben altra specie (conspicillata ? ) : e la dimensione di 5 1/2 pollici non appartiene punto alla *leucopogon*.

Laonde , le ambiguità che sono regnate fino a questi ultimi anni , per le quali questa specie è stata da pochi ben conosciuta, non sono per anche estinte; e per esse non può ben dirsi se rara o frequente si trovasse nelle diverse parti d'Italia. Nei cataloghi che si posseggono si trova essa segnata in taluni, si tace in altri, ed in quello dello stato veneto apparisce ambiguamente (Contarini). Io sono ri-

(1) Savi pretende di doverci sopprimere la specie *Sylvia passerina* , e considerarsi tal nome come sinonimo della *Sylvia leucopogon*.

(2) Nuovo Giorn. de' letterati. Num. 22.

maso lunga pezza nel dubbio se l'unico esemplare che in trenta anni à potuto procurarmene appartenghi realmente a questa specie; ma ne sono accertato quando ne è visto un secondo presso un amatore, e un giovine dell'anno che dalla provincia di Lecce me ne spediva il maggior de'miei figli, Giuseppe. La incertezza deriva da ciò, che due de' caratteri propri mancano affatto nei due individui nostrali, trovandosi anzi inversi, come dalle note che seguono; le quali, secondo certi principi generali si appresentano di lieve momento, mentre per coloro che guardano con occhio minuzioso àno maggiore valore.

Cagione di tutte queste incertezze n'è la variabilità dell'abito che veste quest'uccelletto nelle diverse età, stagioni, e nei due sessi; come apparisce dalla sinonimia di recente distrigata.

Noi, seguendo lo stabilito, prendiamo il partito di pubblicarne la descrizione e la immagine a fine di diffonderla fra gli amatori e corrispondenti, e procacciarcene così ulteriori schiarimenti ed il nome vernacolo, ove mai se ne avesse alcuno, chè finora nessuno ne conosciamo. La posizione nella quale ci troviamo lo vieta. Vedi l'articolo *Rarità*.

- |              |   |  |
|--------------|---|--|
|              | } | <i>Sylvia leucopogon</i> , Meyer, <i>Tasch.</i> III, p. 91.                                      |
|              |   | — Savi, <i>Ornit. Tosc.</i> I, p. 257. <i>Sterpazzolina</i> .                                    |
| ♀ adulta.    | } | <i>Sylvia passerina</i> , Roux, <i>Ornit. provenc.</i> I, pag. 334 ( esclusa la figura citata ). |
|              |   | <i>Sylvia subalpina</i> , ejusd. <i>tab.</i> 218, fig. 1.  |
| ♂ adulto.    | } | <i>Sylvia subalpina</i> , Bonel. — <i>Temm.</i> I, pag. 214. <i>Atl. du Manual.</i> tav. litog.  |
|              |   | <i>Sylvia subalpina</i> , <i>Tem. Man.</i> I, p. 214. <i>Tab.</i> 6, f. 14.                      |
| ♂ in autunno | } | La Fauvette passerinette, Vieill. <i>Faun. Franc.</i> pag. 106, Pl. 93, fig. 3.                  |
|              |   | <i>Sylvia passerina</i> , <i>Temm. Manuel</i> , vol. III, (2.ª ediz.) pag. 138.                  |

Sono da escludersi le figure seguenti.

Buffon, *Pl. enlum.* 579, fig. 2. — Roux, *Pl.* 207, fig. 1 e 2.

L'individuo effigiato per noi è un maschio adulto, nel quale troviamo le seguenti differenze notevoli.

*Ucc. part.* 2.ª

Il becco è nerastro nella parte superiore o colmo, biancastro tendente all'aranciato nella inferiore, o mandibola, compreso anche il margine della superiore. Dietro dell'orbita una strisciolina più chiara dello stesso color cenerino, la quale si sfuma verso la cervice; il color rosso di mattone della gola gozzo e petto circonda quest'ultima regione con una curva che passa rasente le spalle; nella seconda timoniera il bianco dell'apice si estende nel mezzo e sull'orlo del pogonio interno fino alla metà della lunghezza. Nei giovani dell'anno le timoniere esterne sono molto più corte delle seconde, ed il bianco de' pogonii meno nitido e meno esteso, sfumandosi verso la base, ov'è fuliginoso. Il becco è nero soltanto in cima.

Il giovine dell'anno sul quale abbiamo rilevate tali differenze ci è pervenuto da Lecce, ove fu ucciso dal sig. G. Costa, assicurandoci non esser colà conosciuta la specie da veruno de' periti cacciatori; quindi ancor senza nome volgare.

## 2. Silvia capo-nera; *Sylvia melanocephala*, Lat.

*S. corpore nigro-cinereo* (♂), *vel cinereo-rufescente* (♀), *pileo nigro* (♂), *vel dorso concolore* (♀), *gula alba*, *cauda longa graduata*, *externe alba*.

Il *maschio* à il becco bruno-nero; il pileo e le gote di color nero, che insensibilmente si unisce col cenerino della cervice e delle restanti parti superiori; la gola, il gozzo, il petto, l'addome e sottocoda sono bianchi di neve; i lati del petto ed i fianchi di color cenerino; le remiganti sono tutte egualmente marginate di cenerino rossastro; delle timoniere la prima o esteriore à l'apice ed il pogonio esterno bianco; la seconda à solo una macchia bianca alla estremità; la terza à appena un poco di bianco nell'apice, nel resto è di color castagno bruno come le remiganti.

Nella *femmina* tutte le parti superiori sono di color castagno cenerino, senza che il pileo mostrasse intensità maggiore di tinta.

Questo uccelletto non è tanto raro; anzi può dirsi comune. Ma poichè costantemente si tiene fra gli arbusti che popolano le

coste marittime , egli è raro ne' luoghi molto da quelle discosti. Quindi è ch'io non ò potuto procacciarmene che qualche individuo ad intervalli assai lunghi. Trovasi esso nel mezzodi della Spagna , in Provenza, nella Liguria , nell'Italia meridionale , ma non mai nel suo mezzo ; in Sardegna, Sicilia, Dalmazia, Algeria e Gibilterra.

Poche sono le figure che della melanocefala si citano con lode ; come quella della Storia naturale degli uccelli , della Fauna francese, della Ornitologia Provenzale di Roux, e quella dell' Atlante litografico di Temmink. Laonde avremmo voluto effigiarla , onde fare meglio riconoscere agli amatori questo uccelletto per procacciarlo ai cultori nostrali di ornitologia. Il luogo più prossimo alla capitale in cui suol tenersi questa Silvia è Montenuovo presso Pozzuoli.

*Motacilla melanocephala*, Gm. Syst. Nat. I. p. 970.

—— Cetti, Uccelli Sardi, p. 215.

*Sylvia melanocephala*, Latham, *Index. Orn.* II, p. 509.

*Sylvia rusticola*, Vieill. *Faun. Franc.* pag. 203. pl. 86.

—— Roux, *Ornit. Provenc.* I, pag. 329, pl. 224.

—— Temm. *Manuel.* 1. pag. 203. — III, pag. 132.

Occhio cotto, *Stor. degli Uccelli*, Tav. 398, f. 1.

—— Savi, *Ornit. tosc.* 1. p. 267. — Occhio-cotto, *Nap.*

*Catalogo*, pag. 29.

*Sardinian Warbler*, Gould, *Birds of Europ.* par. 1.

*Osservazione.* Un individuo ricevuto in febbrajo 1855 presentava il pegino esterno della seconda cuopritrice minore ed anteriore delle ali bianco nitido , che appariva come una linea bianca sul fondo bruno-nero delle ali ; e quello della prima è fulvo.

GENERE TICHODROMA, Illig.  
(*Certhia*, Linn.)

Il genere *Tichodroma* si distingue dalle altre specie che Linnæo registrava sotto il genere *Certhia*, pel suo lungo e delicato becco, alquanto inarcato, angoloso nella base, cilindrico nel mezzo, e depresso nella punta; per l'unghia lunghissima del dito posteriore; per la coda ritondata, le cui penne con stelo debole e flessibile; per le ali larghe, le cui remiganti primarie 4.<sup>a</sup> 5.<sup>a</sup> e 6.<sup>a</sup> più lunghe di tutte: nel resto conviene con le *Cerzie* del medesimo Illiger, che ne faceva la separazione. Ed ancora per costumi gli uccelli di questi due generi son tra loro diversi, chè la *Tichodroma* non si diparte dalle vecchie mura, dalle rupi verticali e simili, sulle quali rampicandosi dà la caccia ad insettolini, di cui si pasce. Le *Cerzie* altronde fanno lo stesso sopra gli alberi boschivi.

Unica specie europea di questo genere è la *Tichodroma phoeniceoptera* del Temminck, *Certhia muraria* di Gmelin; la quale, benchè propria delle regioni meridionali, ed abbondante sulle alpi elvetiche, nella Spagna e nell'Italia, come assicura il Temminck; pure mostrasi essa più rara quanto più si accosta alle meriggie contrade. Di fatto trovasi nel Piemonte; nella Liguria costantemente nidifica su i monti, come in Dalmazia; in Lombardia è alquanto rara, ma nidifica nelle tre Pievi. Rarissima è nel Veneto. È rara in Sardegna. Non la troviamo punto menzionata nelle Ornitologie di Sicilia, di Malta e di Atene. In Toscana la s'incontra qua e colà sopra i monti; e l'Aldrovando la segnava come frequente nel Bolognese. Appo noi, per quel ch'io ne sappia, suole apparirne taluno individuo troppo di rado, e quando scacciato viene dai monti da straordinaria rigidezza invernale. In simili circostanze ne fu presa una in Pozzuoli nel 1826, ed altra nel 32; nelle basse falde del Gargano altro ne fu ucciso nel 1829; presso Capua e Gaeta posteriormente si vide; e nel 1844 me ne fu recato un individuo da Popoli, ove dicesi non esser rara.

Da tutto ciò si raccoglie, che la Ticodroma si tiene sul limite del grado 40<sup>mo</sup> di latitudine boreale, estendendosi al Nord senza oltrepassare le Alpi. In quanto al trovarsi più o meno rara nelle diverse contrade d'Italia, si tenghi presente quel che si è detto nell'articolo *rarietà* di questa medesima opera, pag. 47.

Aggiungeremo qui solo un ricordo, che nel 1844, A. Costa discorse già di questo uccello; e se ne fece inserire la descrizione e la immagine nel Poliorama pittoresco, Anno VIII, 23 marzo, pag. 257, a fine di diffonderne la conoscenza fra i nostrali, e raccoglierne più estese notizie intorno allo apparire di esso; mercecchè ignoravamo, come ignoriamo ancora, se nelle regioni più meridionali del regno, Principati, Basilicata e Calabrie, perviene la Ticodroma, e quando, ed in quali circostanze.

*Ticodroma murajola; Tichodroma muraria.*

Tav. XV.

Superior parte del capo o pileo di color cenerognolo, e dello stesso colore poco più chiaro sono la nuca il dorso e le scapolari o spallacci. La gola e l'anterior parte del collo sono di un nero profondo nel maschio e nella sola stagion degli amori (1); ma nel rimanente dell'anno, in ambo i sessi, la gola e l'anterior parte del collo sono di un bianco leggermente sfumato di color cenerino; e si pure la sommità del capo è della stessa tinta del dorso. L'addome i fianchi il sopraccoda son di color cenerino cupo o nerastro. Le piccole cuopritrici delle ali ed il margine esterno delle grandi di un vivacissimo color rosso di carminio; le remiganti nero-brane con

(1) Contrastava Vieillot questo fatto stabilito da Temminck, il quale lo riferiva nella sua seconda edizione, e dopo le critiche osservazioni dell'Ornitologo francese. Nondimeno, in fine del IV. volume. p. 647, riporta una osservazione de' signori Tcharner de Bellefève e de Vernauil, i quali affermano, che sebbene questo uccello andasse soggetto ad una doppia muda, pure quel nero della gola e dell'anterior parte del collo non si trova che nei maschi vecchi, e quindi di rado si osserva; nei quali inoltre la nuca il dorso e le scapolari sono di color cenerino tendente al rosso.

la estremità marginata di bianco, ad eccezione delle due prime; la parte esterna ed inferiore delle altre è dello stesso color carminio delle cuopritrici; sul margine interno delle medesime remiganti, eccetto la prima, vi sono due larghe macchie rotonde bianche; le cuopritrici della faccia interna dell'ala sono di color rosso carminio e nero; delle timoniere bruno-nera, le due esterne hanno l'estremità cenerina, le altre l'anno bianca; cenerino marginato di bianco è pure il sottocoda. Il rostro, l'iride ed i piedi sono neri.

Si trovano degl'individui nei quali il rostro è più lungo dell'ordinario, ciocchè incontrasi benanche nell'Upupa, ed in taluni altri generi.

*Certhia muraria*, L.-Gm. *Syst. Nat.* pag. 473, n. 2.

— Latham, *Index*, vol. 1. pag. 294, n. 40.

*Picus murarius*, Aldr. *Ornit.* I. pag. 851, tab. 852.

*Certhia murajola*, o *Picchio murajolo*, Storia degli Uccelli, Tav. 197 ♂.

Le Grimpereau de muraille, Buff. *Oiss. a 5*, pag. 487, pl. 22.

— Le Vaill. *Oiseaux du Paradis*, III, pl. 20, Wall. Creeper, Lath. *Synon.* vol. II. p. 730.

Mauer Baumlaufer, Bechst. *Natur. Deuts.* v. II, pag. 1093.

— Meyer, *Tesschanbt*, 1, p. 131.

— — Savi, *Orn. Tosc.* I. p. 185.

Nauman. *Vogel Nachtr.* Tav. 41, f. 82; figura esatta del maschio in abito d'inverno, o della femmina (Temm.)

*Tichodroma phoenicoptera*, Temm. *Manuel*, I. pag. 412-  
— III, 290 — IV, p. 647.

*Tichodroma muraria*, Bonap.

*Petrodroma muraria*, Vieill. *Ornit. Franc.* pl. 184.

GENERE GRUE; *GRUS*, Pallas.

Tre specie di tal genere si conoscono come abitanti l'Europa; *Grus cinerea*, *G. leucogeranos*, e *G. virgo*. Di queste la sola *G. cinerea* suol vedersi in Italia: e fra noi capita assai raramente e senza periodo alcuno; mentre le altre due è ben strana cosa che vi mettessero il piede. La *leucogeranos* non trovasi registrata da alcuno degli ornitologi italiani fra gli uccelli che pervengono in queste meriggie contrade, ancorchè ciò fosse accidentalmente e molto di rado; nè si cita per altri luoghi di Europa fuor che nella Russia.

La *G. virgo* però, che diffusa si trova sulle coste di Barberia, nella Turchia, nelle regioni meridionali della Russia, ed abbondevolmente presso Odessa, capita per azzardo in Dalmazia; ed il Temminck afferma essere stata una sol volta uccisa nella Svizzera, e similmente in Piemonte. Savi cita questa specie soltanto sulla fede altrui, come apparsa in Toscana nel 1823, nè più. Ma il valore di tali rarità lo abbiamo già fatto apprezzare in apposito articolo di questa seconda parte (pag. 17).

Quantunque nella medesima condizione dell'ornitologo toscano, noi abbiamo più sicuro documento della provenienza di questo raro uccello fra noi, ma solo per una eventualità straordinaria, o rarissimo approdo. Un individuo pervenne nelle mani del Sig. A. Beck nel 1842, dal quale fu preparato; ma essendo proprietà di uno straniero, questi lo portò seco, restandone però un bello ed irrefragabile documento. Perocchè, interessato da noi il Sig. Beck a raccorre lo sterno di quante specie gli fossero pervenute alle mani, ebbe cura di prepararci ancor questo della *G. virgo*, ch'è già nella nostra estesissima collezione (1). Nè trascurava conservarci la inserita trachea, la quale, come si sa, offre una interessante struttura e disposizione, diversa ma non meno singolare

(1) Conservo nel mio privato museo intorno a 300 sterna di uccelli, destinati a dimostrare ciocchè sarò per dire intorno all'importanza di questa parte scheletrica, sulla quale si è preteso fondare una naturale classazione degli uccelli, siccome abbiamo annunziato fin dal 1845 — Vedi Annali dell'Accademia degli Aspiranti Naturalisti, vol. III, pag. 219.

di quella delle altre due specie, innestandosi in un solco scavato sulla carena dello *sterno* e sopra l'*episterno*.

Avremmo desiderato esibire in questa nostra raccolta un buon disegno di questa rara Grue, tratto dall'originale, ma non ci è stato concesso, niuno esemplare essendo pervenuto nelle nostre mani.

**GENERE CICOGNA; *CICONIA*, Briss.  
(*ARDEA*, Linn.)**

Linneo, contro il vedere di Brisson, riuni le Cicogne, egualmente che le Grue, agli Aironi, costituendone l'unico genere *Ardea*; opinione che seguirono Gmelin, e Latham. I più recenti ornitologi l'hanno pensata altrimenti: e non solo hanno ritenuto il genere *Ciconia* fondato da Brisson, ma lo hanno pure ripartito in tre sottogeneri, assumendo per carattere la forma del becco, che in altra è dritto, in talune un poco ripiegato in alto, ed in qualche altra specie è un poco tortuoso. Eccone lo specchietto.

**1. BECCO DRITTO.  
(*Ciconia*, Linn.)**

Capo coperto di piume, non avendo nudo che il contorno degli occhi, ed un piccolo spazio presso la base del becco, e talvolta la intiera faccia.

1. *Ciconia alba*, Biss.
2. *Ciconia nigra*, Bell.
3. *Ciconia Maguari*, Temm.

**2. BECCO RICURVO.**

***Marabou*, o *Cicogna a sacco* (*Leptoptilos*, Less.)**

Becco molto voluminoso; mascella superiore leggermente in volta; capo e collo nudi; sacco alla base del collo.

1. *Marabou del Bengala*; *Cic. marabou*, Temm. — *Ardea dubia*, Gm. — *Ardea argala*, Lath.

3. BECCO RIPIEGATO.  
*Jabiri* (*Mycteria*, Linn.)

Becco compresso ; capo e collo nudi , o vestiti di piume ; taglia altissima.

1. *Mycteria americana*, Linn.

Solite a vedersi tra noi son le due sole *C. alba* e *C. nigra*, delle quali di rado fa sosta qualche individuo sopra i laghi del litorale del regno; meno infrequente mostrandosi su quelli della costa Adriatica. La Cicogna nera è però rarissima a segno, che possiamo appena citarne qualche esempio, essendo avvenuto sulla estrema Calabria presso Reggio.

Oltre le specie indicate il Temminck riporta fra gli uccelli di Europa la *C. Maguari* originaria dell'America, sol perchè si è vista talvolta in Europa, ma di passaggio accidentalissimo, essendone stato ucciso qualche individuo in Francia. E nel IV volume soggiunge, che dopo la seconda edizione del Manuale non sia venuto a notizia di lui esserne stato ucciso un solo individuo nei limiti geografici di Europa.

Scopo primario di questo celebre ornitologo fu di esibire una prova di più onde giustificare la convenienza di riunire i generi *Ciconia* e *Mycteria*, come già la pensava Illiger, contro l'avviso di G. Cuvier e di altri classatori.

La Cicogna Marabù altronde non era stata mai vista sulle terre italiane, per quanto io ne sappia; ond'è caso unico quello che andrò a seguarne.

*Ciconia Marabou*, Temm. (*Ciconia saccata* Catal. p. 63).

*C. glauca*, *subtus sordide alba*, *rostro subtrigono*.

La specie tipo è alta piedi 7, ed à un rostro assai voluminoso, tinto di molti colori. Le penne che rivestono la superior parte del dorso e le ali sono robuste e di color nero bronzino; le inferiori

*Ucc. part. 2.<sup>a</sup>*

8

sono bianche; quelle del petto sono lunghe e pendenti; il capo ed il collo son vestiti di una lanugine grigia; l'addome coperto di lanugine anch'esso, ma bianca; nel mezzo del collo vi è una membrana lunga conica, in forma di vescica, di rado coverta di corta lanugine.

La Cicogna saccata o Marabù è uccello originario delle Indie, stanziando nelle Isole di Giava, nel Senegal, Bengala, Calcutta, Pondichery. Emigratoria come tutte le altre congeneri, non è mai toccata l'Europa. In aprile del 1855 ne fu ucciso un individuo sul nostro littorale presso *Castel-Volturno*, il quale pervenne alle mani di un rozzo mercadante. Le più belle penne pendenti del petto furono distratte; e così malconcio fu preparato; e poscia tenuto al libero ambiente, servendo di appoggio alle mosche e di deposito alla polvere. In tale stato di maltrattamento e di alterazione non abbiám creduto convenevole ritrarla, chè ci sarebbe stato necessario supplire ai difetti improntandone le parti da altre immagini, chi sa quanto fedeli. Basta per ora la semplice notizia da servire alla Storia dell'emigrazione della specie per la nostra Fauna ornitologica.

#### ALCUNE CORREZIONI ED ADDIZIONI

##### Parte I.

Pag. 23 Al *Turdus musicus* aggiungi: *Malvizzo*, Nap.

23 Alla *Gracula rosea* aggiungi: *Acridothores rossus*, Ranz.

34 All' *Anthus pratensis* aggiungi: *Cucciarda*, Nap.

45 v. 28. *recurvirostra* leggi *curvirostra*

47 — 17. *cencrognolo* » *cenerognolo*

48 Alla *Coracias garrula* aggiungi la frase:

*C. capite, collo, abdomine tectricibusque majoribus glaucis, dorso scapularibusque spadiceis, remigibus azureis.*

60 v. 11. Togli i nomi di *Gambetta* e *Fedovella*, che appartengono all' *Himantopus*.

67 — 16. *collaris* leggi *collaris*.

##### Parte II.

Pag. 7 v. 24. 286 leggi 236

8 — 7. *uniso* » *ucciso*

# INDICE ALFABETICO

DEI GENERI E DELLE SPECIE REGistrate NELLE DUE PARTI  
DI QUESTO VOLUME



	par.	I.	II.		par.	I.	II.
Accentor alpinus, Gm.		30	15	Anas Penelope, Lin.		79	
— modularis, Lin.		ivi		querquedula, Lin.		ivi	
— montanellus Tem.		ivi		rufina, Pall.		ivi	33
Acridotheres roseus, Ranz.		57		rutila, Pall.		81	28
Alauda arborea, Lin.		38		scandica, Gm.		78	
arvensis, Lin.		37		segetum, Lin.		77	
brachydactyla, Tem.		38		strepera, Lin.		80	
calandra, Lin.		37		tadorna, Gm.		81	31
calandrella, Bon.		38		Anser ferus, Bris.		77	
campestris, Gm.		33		segetum, Mey.		ivi	
cristata, Lin.		37		Anthus aquaticus, Bechs.		33	
cristatella, Gm.		38		arboreus, Bechs.		ivi	
minor, Gm.		33		campestris, Bechs.		34	
nemorosa, Gm.		38		pratensis, Bechs.		ivi	
pratensis, Gm.		34		Richardi, Vieil.		ivi	
trivialis, Gm.		33		rufescens, Tem.		ivi	
Alca torda, Lin.		71	41	Aquila communis		11	
pica, Lin.		72		naevia, Lin.		ivi	
Alcedo ispida, Lin.		51		Ardea alba, Lin.		61	
Ampelis garrulus, Lin.		20		ciconia, Lin.		63	
Anas acuta, Lin.		80		cinerea, Lin.		61	
africana, Gm.		79		egretta, Gm.		ivi	
anser ferus, Lin.		77		garzetta, Lin.		62	
boschas, Lin.		80		grisea, Lin.		ivi	
Casarka, Gm.		81	30	grus, Lin.		60	
clangula, Lin.		78		minuta, Gm.		61	
clypeata, Lin.		80		nigra, Lin.		63	
crecca, Lin.		79		nycticorax, Lin.		62	
cygnus, Lin.		76		purpurea, Gm.		61	
ferina, Lin.		78		ralloides, Scop.		62	
fuligula, Lin.		ivi		stellaris, Lin.		ivi	
leucophthalmos, Bech.		79		virgo, Lin.		61	
nyroca, Lin.		ivi		Arenaria vulgaris, Steph.		65	
olor, Lin.		77		Astur		11	

	I.	H.		I.	H.
<i>Bodytes boarula</i> , Lin. . . . .	32		<i>Corvus monedula</i> , Lin. . . . .	48	
<i>flava</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>pica</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>Bombycilla garrula</i> . . . . .	20	12	<i>Coturnix dactylisonans</i> , Mey. . . . .	57	
<i>Bombyciphora poliocostia</i> , M. . . . .	ivi		<i>vulgaris</i> . . . . .	ivi	
<i>Bombycivora garrula</i> , Tem. . . . .	13		<i>Cuculus canorus</i> , Lin. . . . .	52	
<i>Bubo</i> , Cuv. . . . .	16		<i>Curruca</i> . . . . .	25	
<i>Buteo</i> , Bechs. . . . .	13		<i>Cygnus musicus</i> , Bechs . . . . .	76	39
<i>Calidris</i> , Vig. . . . .	65		<i>olor</i> , Vieil . . . . .	77	
<i>Caprimulgus europaeus</i> , Lin. . . . .	34		<i>Cypselus alpinus</i> , Tem. . . . .	35	
<i>Carbo</i> , v. <i>Phalacrocorax</i> .			<i>apus</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>Carduelis</i> , Cuv. . . . .	42		<i>melba</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>Cathartes percnopterus</i> , Tem. . . . .	7		<i>Emberiza cia</i> , Lin. . . . .	38	
<i>Certhia familiaris</i> , Lin. . . . .	49		<i>cirlus</i> , Lin. . . . .	39	
<i>muraria</i> , Lin. . . . .	50	54	<i>citrinella</i> , Lin. . . . .	38	
<i>Chradrius calidris</i> , Ill. . . . .	65		<i>hortulana</i> , Lin. . . . .	40	
<i>curonius</i> , Gm. . . . .	59		<i>miliaria</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>himantopus</i> , Gm. . . . .	67		<i>palustris</i> , Savi . . . . .	39	
<i>minor</i> , Mey. . . . .	59		<i>scoeniclus</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>morinellus</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>Falco aesalon</i> , Tem. . . . .	86	
<i>oedicnemus</i> , Gm. . . . .	58		<i>apivorus</i> , Lin. . . . .	12	
<i>pluvialis</i> , Lin. . . . .	59		<i>buteo</i> , Lin. . . . .	13	
<i>Ciconia alba</i> , Bris. . . . .	63	56	<i>chrysaetos</i> , Gm. . . . .	11	
<i>nigra</i> , Bell. . . . .	ivi	ivi	<i>cineraceus</i> , Mont. . . . .	84	
<i>saccata</i> . . . . .	ivi		<i>communis</i> , Gm. . . . .	8	
<i>marabou</i> , Tem. . . . .	57		<i>cyaneus</i> , Mont. . . . .	13	
<i>Cinclus aquaticus</i> , Bechs. . . . .	85		<i>fulvus</i> , Gm. . . . .	11	
<i>Circus cyaneus</i> , Boie . . . . .	13		<i>haliaetus</i> , Lin. . . . .	84	
<i>gallinarius</i> , Vieil. . . . .	ivi		<i>lithophalco</i> , Lin. . . . .	85	
<i>Montagui</i> , Vieil. . . . .	84		<i>melanaetos</i> , Gm. . . . .	11	
<i>rufus</i> , Lin. . . . .	14		<i>milvus</i> , Lin. . . . .	12	
<i>Coccothraustes chloris</i> , Lin. . . . .	45		<i>naevius</i> , Lin. . . . .	11	
<i>communis</i> . . . . .	44		<i>niger</i> , Gm. . . . .	ivi	
<i>petronia</i> , Lin. . . . .	45		<i>nisus</i> , Lin. . . . .	12	
<i>Columba livia</i> , Briss. . . . .	53		<i>palumbarius</i> , Lin. . . . .	11	
<i>oenas</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>peregrinus</i> , Gm. . . . .	8	
<i>palumbus</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>pyrargus</i> , Lin. . . . .	13	
<i>turtur</i> , Lin. . . . .	54		<i>rufipes</i> , Bechs . . . . .	10	
<i>Colymbus cornutus</i> , Lin. . . . .	70		<i>rufus</i> , Lin. . . . .	14	
<i>cristatus</i> , Gm. . . . .	ivi		<i>subuteus</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>rubricollis</i> , Lin. . . . .	71		<i>tinnunculoides</i> , Natt. . . . .	10	
<i>septentrionalis</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>tinnunculus</i> , Lin. . . . .	14	
<i>subcristatus</i> , Gm. . . . .	ivi		<i>vespertinus</i> , Gm. . . . .	10	
<i>Coracias garrula</i> , Lin. . . . .	48		<i>Francolinus vulgaris</i> , St. . . . .	55	
<i>Corvus corax</i> , Lin. . . . .	47		<i>Fringilla canaria</i> , Lin. . . . .	44	
<i>cornix</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>cannabina</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>corone</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>carduelis</i> , Lin. . . . .	42	
<i>frugilegus</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>cisalpina</i> , Tem. . . . .	41	
<i>glandarius</i> , Lin. . . . .	48		<i>coelebs</i> , Lin. . . . .	42	

		I.	II.			I.	II.
<i>Fringilla</i>	<i>linaria</i> , Lin.	. . .	43	<i>Larus</i>	<i>naevius</i> , Gm.	. . .	72
	<i>montana</i> , Lin.	. . .	42		<i>ridibundus</i> , Leisl.	. . .	74
	<i>montifringilla</i> , Lin.	. . .	ivi		<i>tridactylus</i> , Lath.	. . .	ivi
	<i>petronia</i> , Lin.	. . .	45	<i>Linaria</i>	, Bechs.	. . .	43
	<i>rufescens</i> , Vieil.	. . .	43	<i>Loxia</i>	<i>chloris</i> , Lin.	. . .	45
	<i>serinus</i> , Lin.	. . .	44		<i>coccothraustes</i> , Lin.	. . .	44
	<i>spinus</i> , Lin.	. . .	ivi		<i>curvirostra</i> , Lin.	. . .	45
<i>Fulica</i>	<i>atra</i> , Lin.	. . .	69		<i>pyrrhula</i> , Lin.	. . .	ivi
	<i>chloropus</i> , Gm.	. . .	ivi	<i>Machetes</i>	<i>pugnax</i> , Cuv.	. . .	66
	<i>porphyrio</i> , Lin.	. . .	ivi	<i>Meleagris</i>	<i>gallopavo</i> , Lin.	. . .	54
<i>Fuligula</i>	<i>clangula</i> , Lin.	. . .	78	<i>Mergus</i>	<i>albellus</i> , Lin.	. . .	81
	<i>cristata</i> , Steph.	. . .	ivi		<i>merganser</i> .	. . .	40
	<i>nyroca</i> , Gm.	. . .	79		<i>minutus</i> , Lin.	. . .	81
	<i>ferina</i> , Lin.	. . .	78		<i>niger</i> , Lin.	. . .	82
	<i>rufina</i> , Pall.	. . .	ivi		<i>serrator</i> , Lin.	. . .	82
<i>Gallinula</i>	<i>chloropus</i> , Lath.	. . .	69	<i>Merops</i>	<i>apiaster</i> , Lin.	. . .	50
<i>Gallus</i>	<i>gallorum</i>	. . .	55	<i>Merula</i>	<i>aquatica</i> , Aldr.	. . .	86
<i>Garrulus</i>	<i>glandarius</i> , Cuv.	. . .	48	<i>Milvus</i>	( <i>regalis</i> , Vieil.)	. . .	12
<i>Glareola</i>	<i>austriaca</i> , Gm.	. . .	70	<i>Motacilla</i>	<i>alba</i> , Lin.	. . .	31
	<i>torquata</i> , Mey.	. . .	69		<i>atrata</i> , Gm.	. . .	25
<i>Gracula</i>	<i>rosea</i>	. . .	23		<i>hoarula</i> , Lin.	. . .	32
<i>Grus</i>	<i>cinerea</i> , Bechs.	. . .	60		<i>dumetorum</i> , Lin.	. . .	27
	<i>virgo</i> , Lin.	. . .	61		<i>ficedula</i> , Gm.	. . .	19
			ivi		<i>flava</i> , Lin.	. . .	32
<i>Haematopus</i>	<i>ostralegus</i> , Bris.	. . .	60		<i>gibraltariensis</i> , Gm.	. . .	25
<i>Himantopus</i>	<i>melanopterus</i> , Mey.	. . .	67		<i>lugubris</i> , Roux.	. . .	31
<i>Hirundo</i>	<i>apus</i> , Lin.	. . .	35		<i>melanocephala</i> , Gm.	. . .	51
	<i>melba</i> , Lin.	. . .	ivi		<i>regulus</i> , Lin.	. . .	30
	<i>pratincta</i> , Lin.	. . .	70		<i>salicaria</i> , Lin.	. . .	28
	<i>riparia</i> , Lin.	. . .	36		<i>suecica</i> , Gm.	. . .	25
	<i>rustica</i> , Lin.	. . .	ivi		<i>sylvia</i> , Lin.	. . .	27
	<i>urbica</i> , Lin.	. . .	ivi		<i>troglodytes</i> , Lin.	. . .	31
<i>Hydrobata</i>	<i>albicollis</i> , Vieil.	. . .	86	<i>Muscicapa</i>	<i>albicollis</i> , Tem.	. . .	20
<i>Ibis</i>	<i>falcinellus</i> , Tem.	. . .	63		<i>atricapilla</i> , Gm.	. . .	19
<i>Lanius</i>	<i>collurio</i> , Lin.	. . .	19		<i>grisola</i> , Lin.	. . .	ivi
	<i>excubitor</i> , Lin.	. . .	18		<i>luctuosa</i> , Tem.	. . .	20
	<i>italicus</i> , Lath.	. . .	19				19
	<i>meridionalis</i> , Tem.	. . .	85	<i>Nisus</i>	<i>communis</i> , Cuv.	. . .	12
	<i>minor</i> , Lin.	. . .	19	<i>Noctua</i>	<i>passerina</i> , Lin.	. . .	17
	<i>rufus</i> , Bris.	. . .	18	<i>Numenius</i>	<i>arquata</i> , Lath.	. . .	64
<i>Larus</i>	<i>argentatus</i> , Gm.	. . .	73		<i>phaeopus</i> , Lath.	. . .	ivi
	<i>atricilloides</i> , Gm.	. . .	74		<i>tenuirostris</i> , Vieil.	. . .	ivi
	<i>canus</i> , Lin.	. . .	73	<i>Numida</i>	<i>meleagris</i> , Lin.	. . .	54
	<i>cinerarius</i> , Gm.	. . .	74	<i>Oedicnemus</i>	<i>crepitans</i> , Tem.	. . .	58
	<i>fuscus</i> , Lin.	. . .	73	<i>Oriolus</i>	<i>galbula</i> , Lin.	. . .	23
	<i>hybernus</i> , Gm.	. . .	73	<i>Otis</i>	<i>tarda</i> , Lin.	. . .	57
	<i>marinus</i> , Lin.	. . .	72		<i>tetrax</i> , Lin.	. . .	58
	<i>melanocephalus</i> , Nat.	. . .	74	<i>Otus</i>	<i>brachyotus</i> , Lin.	. . .	15
	<i>minutus</i> , Pall.	. . .	ivi		<i>communis</i> , Cuv.	. . .	14

	I.	II.		I.	II.
<i>Parnis apivorus</i> , Cuv. . . . .	12		<i>Saxicola oenanthe</i> , Gm. . . . .	24	
<i>Parus ater</i> , Lin. . . . .	41		<i>rubetra</i> , Gm. . . . .	ivi	
<i>biarmicus</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>stapazius</i> , Lin. . . . .	32	
<i>coeruleus</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>Scolopax arguata</i> , Lin. . . . .	64	
<i>major</i> , Lin. . . . .	40		<i>gallinago</i> , Lin. . . . .	65	
<i>Pavo cristatus</i> , Lin. . . . .	54		<i>gallinula</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>Pelecanus onocrotalus</i> , Lin. . . . .	75		<i>glottis</i> , Lin. . . . .	66	
<i>Pernopterus aegyptianus</i> . . . . .	7		<i>major</i> , Lin. . . . .	65	
<i>Perdix cinerea</i> , Lath. . . . .	56		<i>phasopus</i> , Lin. . . . .	64	
<i>coturnix</i> , Lin. . . . .	57		<i>rusticola</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>graeca</i> , Briss. . . . .	56		Scops . . . . .	17	
<i>petrosa</i> , Lath. . . . .	ivi		<i>Squatarola helvetica</i> , Sav. . . . .	59	
<i>rubra</i> , Briss. . . . .	ivi		<i>Sterna hirundo</i> , Linn. . . . .	75	
<i>saxatilis</i> , Bechs. . . . .	ivi		<i>leucoptera</i> , Tem. . . . .	ivi	
<i>Phalacrocorax carbo</i> . . . . .	76	24	<i>nigra</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>graculus</i> . . . . .	ivi	ivi	<i>Strepsilas collaris</i> , Tem. . . . .	67	
<i>pygmaeus</i> . . . . .	ivi	26	<i>interpres</i> , Leach. . . . .	ivi	
<i>Phasianus colchicus</i> , Lin. . . . .	54		<i>Strix acadica</i> , Gm. . . . .	85	
<i>gallus</i> , Lin. . . . .	55		<i>aluco</i> , Lin. . . . .	15	
<i>Phoenicopterus antiquorum</i> . . . . .	70		<i>brachyotos</i> , Gm. . . . .	ivi	
<i>ruber</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>bubo</i> , Lin. . . . .	16	
<i>Pica europaea</i> , Cuv. . . . .	48		<i>flammea</i> , Lin. . . . .	15	
<i>Picus major</i> , Lin. . . . .	51		<i>otus</i> , Lin. . . . .	14	
<i>martius</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>passerina</i> , Lin. . . . .	17	
<i>medius</i> , Lin. . . . .	52		<i>scops</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>minor</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>ulula</i> , Gm. . . . .	15	
<i>viridis</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>uralensis</i> , Pall. . . . .	16	
<i>Platalea leucorodia</i> , Lin. . . . .	63		<i>Struthio camelus</i> . . . . .	57	
<i>Podiceps cornutus</i> , Lath. . . . .	70		<i>Sturnus cinclus</i> , Lin. . . . .	85	
<i>cristatus</i> , Lath. . . . .	ivi		<i>moritanus</i> , Gm. . . . .	30	
<i>minor</i> , Lath. . . . .	71		<i>unicolor</i> , Marm. . . . .	46	
<i>rubricollis</i> , Lat. . . . .	ivi	45	<i>vulgaris</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>Porphyrio hyacinthinus</i> , Tem. . . . .	69	35	<i>Sylvia arundinacea</i> , Lath. . . . .	26	
<i>Procellaria anglorum</i> , Tem. . . . .	72		<i>atricapilla</i> , Lath. . . . .	ivi	
<i>puffinus</i> , Brus. . . . .	43		<i>cinerea</i> , Lath. . . . .	27	
<i>Puffinus anglorum</i> , Raj. . . . .	72	ivi	<i>eisticola</i> , Tem. . . . .	26	
<i>Pyrgita</i> , Briss. . . . .	41		<i>curruca</i> , Lath. . . . .	27	
<i>Pyrrhonorax graculus</i> , Tem. . . . .	23		<i>cyanecula</i> , Mey. . . . .	25	6
<i>Pyrrhula vulgaris</i> , Bris. . . . .	45		<i>hippolais</i> , Lin. . . . .	29	
<i>Rallus aquaticus</i> , Lin. . . . .	68		<i>hortensis</i> , Bech. . . . .	28	
<i>crex</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>leucopogon</i> , Mey. . . . .	47	
<i>porzana</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>lusciniæ</i> , Lath. . . . .	25	
<i>pusillus</i> , Pall. . . . .	ivi		<i>melanocephala</i> , Gm. . . . .	29	50
<i>Recurvirostra avocetta</i> , Lin. . . . .	67		<i>nisoria</i> , Bechs. . . . .	27	
<i>Regulus ignicapillus</i> , Br. . . . .	31		<i>orphea</i> , Tem. . . . .	ivi	
<i>vulgaris</i> , Vieil. . . . .	30		<i>palustris</i> , Bechs. . . . .	26	
<i>Rusticola vulgaris</i> , Vieil. . . . .	64		<i>passerina</i> , Roux . . . . .	49	
<i>Saxicola aurita</i> , Tem. . . . .	33		<i>phoenicurus</i> , Gm. . . . .	24	

	I.	II.		I.	II.
<i>Sylvia provincialis</i> , Gm. . . . .	29		<i>Triinga minuta</i> , Leisl. . . . .	66	22
<i>rubecula</i> , Gm. . . . .	24		<i>ochropus</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>rufa</i> , Lin. . . . .	28		<i>pugnax</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>rusticola</i> , Vieil. . . . .		51	<i>subarquata</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>subalpina</i> , Bon. . . . .		49	<i>vanellus</i> , Lin. . . . .	60	
<i>succica</i> , Lath. . . . .		7	<i>Troglodytes europaeus</i> , Leach. . . . .	31	
<i>tithys</i> , Scop. . . . .	25		<i>Turdus cyaneus</i> , Vieil. . . . .	22	
<i>Surnia</i> . . . . .	16		<i>cyaneus</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>Syrnium</i> . . . . .	15		<i>iliacus</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>Tantalus falcinellus</i> , Lin. . . . .	63		<i>merula</i> , Lin. . . . .	21	
<i>Tetrao francolinus</i> , Lin. . . . .	55		<i>musicus</i> , Lin. . . . .	22	
<i>perdix</i> , Lin. . . . .	56		<i>pilaris</i> , Lin. . . . .	21	
<i>petrosus</i> , Gm. . . . .	ivi		<i>roseus</i> , Lin. . . . .	23	
<i>rufus</i> , Lin. . . . .	ivi		<i>saxatilis</i> , Lin. . . . .	22	
<i>Tichodroma muraria</i> , Bon. . . . .	49	53	<i>solitarius</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>phoenicoptera</i> , Tem. . . . .	50		<i>torquatus</i> , Lin. . . . .	21	
<i>Totanus glottis</i> , Bechs. . . . .	66		<i>viscivorus</i> , Lin. . . . .	ivi	
<i>hypoleucos</i> , Tem. . . . .	67		<i>Turtur auritus</i> , Ray . . . . .	54	
<i>ochropus</i> , Tem. . . . .	66		<i>Upupa epops</i> , Lin. . . . .	50	
<i>Tringa cinerea</i> , Gm. . . . .	65		<i>Vanellus cristatus</i> , Mey. . . . .	60	
<i>grisea</i> , Gm. . . . .	ivi		<i>Vultur cinereus</i> , Lin. . . . .	83	
<i>helvetica squatarola</i> , L. . . . .	59		<i>percnopterus</i> , Lin. . . . .	7	
<i>hypoleucos</i> , Lin. . . . .	67		<i>Yunx torquilla</i> , Lin. . . . .	52	
<i>interpres</i> , Lin. . . . .	ivi				

# INDICE ALFABETICO

DE' NOMI VOLGARI DI NAPOLI E PROVINCE MENZIONATI  
NELLA PARTE PRIMA.



Acquaruto. . . . .	50	Cazzamèndole . . . . .	45
Airone . . . . .	61	Chirolo . . . . .	ivi
Anatra. . . . .	80	Chiummarola . . . . .	30
Aparulo . . . . .	50	Ciarluòttolo . . . . .	64
Aquila reale . . . . .	11	Ciarluòttolo reale . . . . .	ivi
Arcéra . . . . .	64	Ciàula . . . . .	47
Arcigliòla . . . . .	65	Ciciarra . . . . .	41
Aròl . . . . .	61 87	Cigno . . . . .	76
Ascia cornuta. . . . .	14	Ciòla . . . . .	47
Ascitiello . . . . .	17	Cissa . . . . .	88
Aulano . . . . .	88	Ciurlo . . . . .	38
Aurana janca. . . . .	61	Civetta. . . . .	15
Auranélla . . . . .	62	Codiàttola . . . . .	31
Auranélla melata . . . . .	ivi	Codibianco. . . . .	24
Avòllano . . . . .	23	Codijanca monacella . . . . .	87
Avoltojo . . . . .	84	Codiluongo . . . . .	80
Babbalucco . . . . .	50	Codiroso . . . . .	24
Barbagianni. . . . .	15 16	Codiroso montagnaro , . . . . .	22
Beccaccia . . . . .	64	Codiroso prevetariello . . . . .	24 25
Beccaccina. . . . .	51	Coditremola , . . . . .	ivi
Becco-croce . . . . .	46	Cola . . . . .	48
Becco-storto . . . . .	ivi	Colajappicu . . . . .	51
Boccalattàro . . . . .	34	Cordàro . . . . .	34
Cacafuòco . . . . .	51	Cornacchia . . . . .	47
Calandra . . . . .	37	Cornacchia nera . . . . .	ivi
Calandrella . . . . .	34	Crastacòne . . . . .	87
Calandrella monacella . . . . .	20	Crasteca monacella . . . . .	87
Canario . . . . .	44	Crastola . . . . .	18
Capofoscòla . . . . .	26	Craula . . . . .	47
Capone salvatico. . . . .	62	Cristariello. . . . .	9
Caponeccia. . . . .	41	Cuarèlla . . . . .	33 38
Capotorchino . . . . .	88	Cucciarda. . . . .	57
Capoverde. . . . .	80	Cucciarduòlo . . . . .	34 38
Cardillo . . . . .	43	Cucco . . . . .	52
Cardinale . . . . .	31	Cuccuàscia . . . . .	15
Cardulella. . . . .	38	Cuccuveccia . . . . .	ivi
Casarinola. . . . .	31	Cucòsa . . . . .	37

Cù-cù . . . . .	52	Granduca . . . . .	16
Cucuccina . . . . .	37	Gualanèlla . . . . .	87
Cucugghiàta . . . . .	ivi	Guaraqaglia . . . . .	18
Culibianco . . . . .	24	Guèrula . . . . .	ivi
Dèrmi . . . . .	34	Lampètèlla . . . . .	36
Facciommo . . . . .	15	Làcora . . . . .	43
Faggiano . . . . .	54	Lupo d' api . . . . .	50
Falavètta . . . . .	28	Lùppeca . . . . .	ivi
Fanieddu . . . . .	44	Lùvaro . . . . .	43
Farcone . . . . .	6	Mallardo . . . . .	80
Farcone de torre . . . . .	11	Mallardo romano . . . . .	ivi
Farcone pellerino . . . . .	9 10	Martiniello . . . . .	51
Farcone pezzuto . . . . .	12	Marvizzo . . . . .	57
Farcone bianco . . . . .	13	Marzajola . . . . .	79
Farcone dorato . . . . .	14	Melissofaja . . . . .	87
Farlangòi gentile . . . . .	40	Mèrula . . . . .	21
Fauzza . . . . .	ivi	Mèdeco . . . . .	11
Favàddu . . . . .	87	Mierulo . . . . .	21
Feliàra . . . . .	19	Minuòcciolo . . . . .	44
Ficetola . . . . .	28	Mita . . . . .	48
Fischiabovi . . . . .	64	Monachino . . . . .	43
Fischione . . . . .	ivi	Morte . . . . .	70
Folleca . . . . .	69	Mulacchia . . . . .	47
Forgiàro . . . . .	41	Mustacciello de caona . . . . .	41
Frosolone . . . . .	44	Muzzafàine e Muzzafajo . . . . .	87
Frosone veraca . . . . .	18	Nasone . . . . .	72
Frungillo . . . . .	42	Nganna-pastore . . . . .	34
Fugaròla fumata . . . . .	22	Nibio . . . . .	11
Fugaròla verace . . . . .	ivi	Nibio dorato . . . . .	14
Furmicàluro . . . . .	88	Nibio reale . . . . .	12
Fuoco-n-culo . . . . .	51	Nicola pescatore . . . . .	51
Fuddeca . . . . .	69	Occhio-cotto . . . . .	29
Galna e Galfe . . . . .	72	Occhio de bove . . . . .	58
Gaivone bianco . . . . .	ivi	Occhio mùjolo . . . . .	ivi
Gàlano . . . . .	88	Pagliònica . . . . .	19
Gallina . . . . .	55	Palettone . . . . .	63
Gallina pratajòla . . . . .	58	Pallante . . . . .	72
Gallinaccio . . . . .	54	Palommella de la Cava . . . . .	53
Gallina turchesca . . . . .	54	Palommella monacella . . . . .	32
Gallinella . . . . .	68	Palommella verace . . . . .	24
Gallo . . . . .	55	Palummo . . . . .	53
Gallo d' india . . . . .	54	Palummo forchiàro . . . . .	ivi
Galletta . . . . .	ivi	Palummo selvaggio . . . . .	ivi
Gallozzèlla . . . . .	64	Pàpara . . . . .	77
Gambetta . . . . .	67	Pappamosche . . . . .	19 81
Gambettone . . . . .	88	Papùscia . . . . .	50
Garzotta . . . . .	62	Parrèlla . . . . .	40
Gaudio . . . . .	88	Parrilla . . . . .	31
Gavine . . . . .	72	Passera de campagna . . . . .	42

Passarella de campagna . . . . .	87
Passarella de marina . . . . .	ivi
Passaragnola . . . . .	45
Passaro . . . . .	42
Passaro de canne . . . . .	39
Passaro de pertuso . . . . .	ivi
Passaro solitario . . . . .	22
Pavoncella . . . . .	60
Pavone . . . . .	54
Pelieri . . . . .	59
Pellicano . . . . .	75
Pernice . . . . .	56
Pernice d'acqua . . . . .	70
Perrella . . . . .	88
Perruzza . . . . .	88
Pescatore . . . . .	51
Petrarulo verace . . . . .	24
Pettigliò . . . . .	87
Piettirosso . . . . .	24
Pica . . . . .	48
Pica marina . . . . .	ivi
Pica verde . . . . .	ivi
Picune . . . . .	51
Picone . . . . .	52
Pinto . . . . .	54
Pipitrolla . . . . .	85
Pipitune . . . . .	87
Pirro . . . . .	54
Pitarra . . . . .	58
Pizzardella . . . . .	65
Pizzica-formiche . . . . .	52
Pizzo-stuorto . . . . .	68
Pluèri . . . . .	59
Polentino . . . . .	88
Prajéri . . . . .	59
Pulcinella . . . . .	70
Quaglia . . . . .	57
Quaglia marina . . . . .	68
Quèrula capirossa . . . . .	18
Quèrula capinera . . . . .	ivi
Quèrula passeràila . . . . .	19
Quicquera . . . . .	87
Reahino . . . . .	30
Reginè'a . . . . .	31
Re delle quaglie . . . . .	68
Re degli uccelli . . . . .	30
Rendùne . . . . .	35
Reverzino reale . . . . .	55

## UCCELLI

Riilla . . . . .	87
Rivierzolo . . . . .	24
Rondinella . . . . .	36
Rondinella taglia fuorfice . . . . .	ivi
Rondinone . . . . .	35
Rondinone piettobianco . . . . .	ivi
Rondinone de mare . . . . .	73
Russiello . . . . .	61
Russignuolo . . . . .	25
Scassa gallinaro . . . . .	51
Sciùrolo . . . . .	45
Scivanuru . . . . .	87
Serretta . . . . .	82
Situlo vaccaro . . . . .	33
Sparviere . . . . .	12
Starna . . . . .	56
Starnotta . . . . .	88
Struacchio . . . . .	87
Sturno . . . . .	46
Summuzzariello . . . . .	71
Terragnòla . . . . .	37
Torciara . . . . .	ivi
Torcicuollo . . . . .	52
Tortorella . . . . .	54
Tozzopica . . . . .	51
Trentacinque . . . . .	40
Tre-tari . . . . .	58
Turdèa . . . . .	87
Turdu . . . . .	21
Turli . . . . .	58
Uccello d'acqua . . . . .	86
Uccello s. Martino . . . . .	51
Uccello s. Nicola . . . . .	51
Uccello s. Pietro . . . . .	72
Uppeca . . . . .	50
Vedovella . . . . .	88
Verdòne . . . . .	45
Verzellino . . . . .	38
Vicenza . . . . .	79
Vòllaro . . . . .	23
Zagarògna . . . . .	15
Zellecchia vecchia . . . . .	
Zanzella . . . . .	44
Zerepella . . . . .	41
Zicco de canne . . . . .	39
Zinnavacche . . . . .	34
Zinzieri . . . . .	31
Zippettone . . . . .	62

## INDICE SOMMARIO DELLE MATERIE

DA SERVIRE DI GUIDA AL LEGATORE.

---

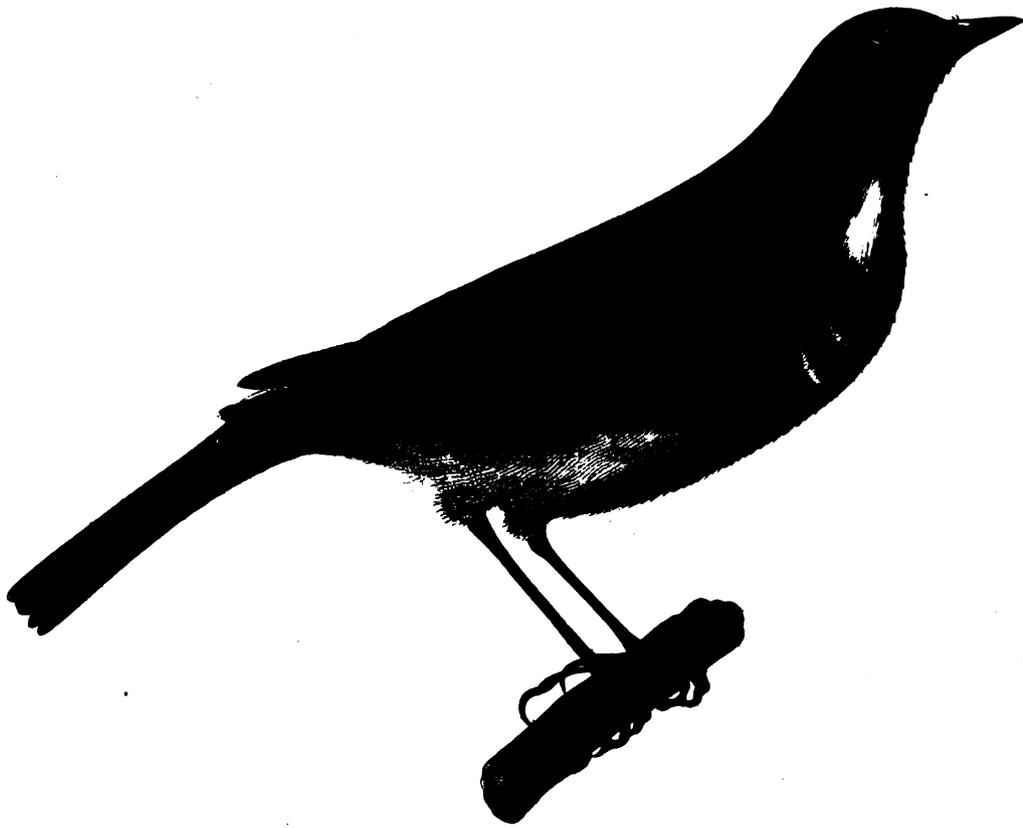
Frontespizio del volume — della Parte I.	
Prefazione . . . . .	pag. 1
Catalogo sistematico delle specie . . . . .	7 a 82
Supplemento . . . . .	83 a 86
Nomi volgari napolitani da aggiungersi a diverse specie . . . . .	87 a 88
Frontespizio della parte II.	
Prefazione . . . . .	3 a 5
Specie illustrate . . . . .	6 a 58
Indice alfabetico de'generi e delle specie. . . . .	59 a 63
Indice alfabetico de' nomi volgari . . . . .	64

Quindici tavole accompagnano il volume  
rappresentanti le specie illustrate nella parte II.

FINE.



*Tav. I.*

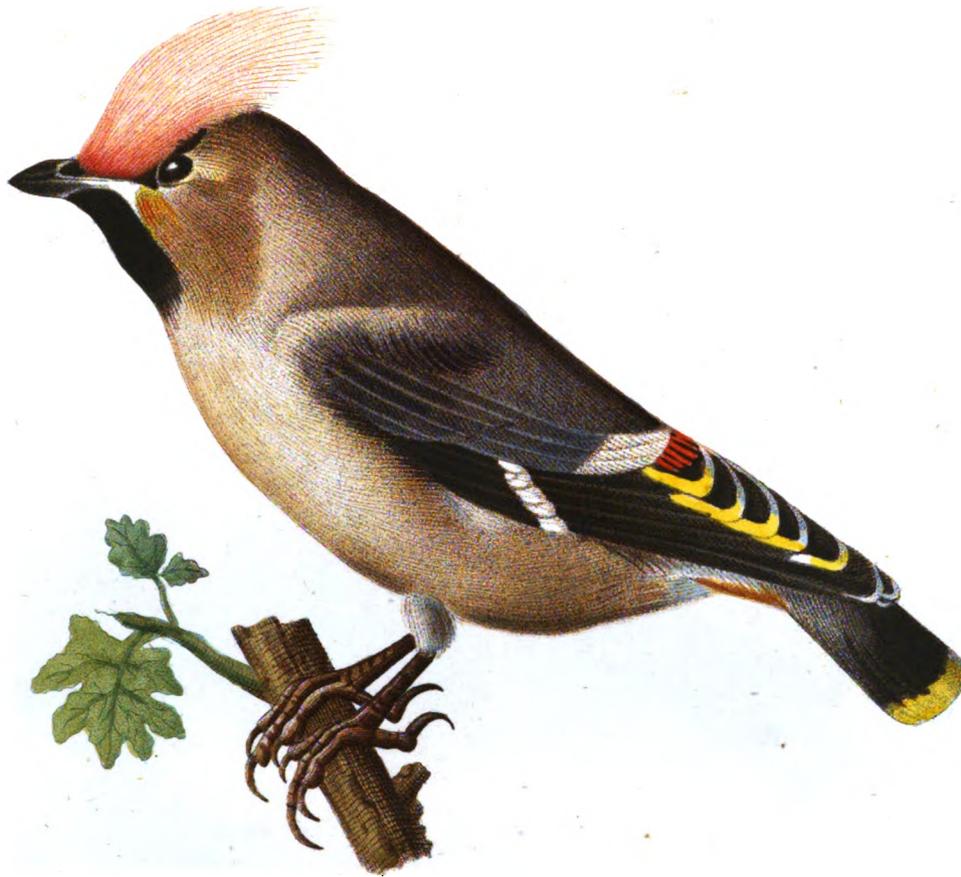


*Cavarelli di.*

*Radente inc.*



*Tav. II.*

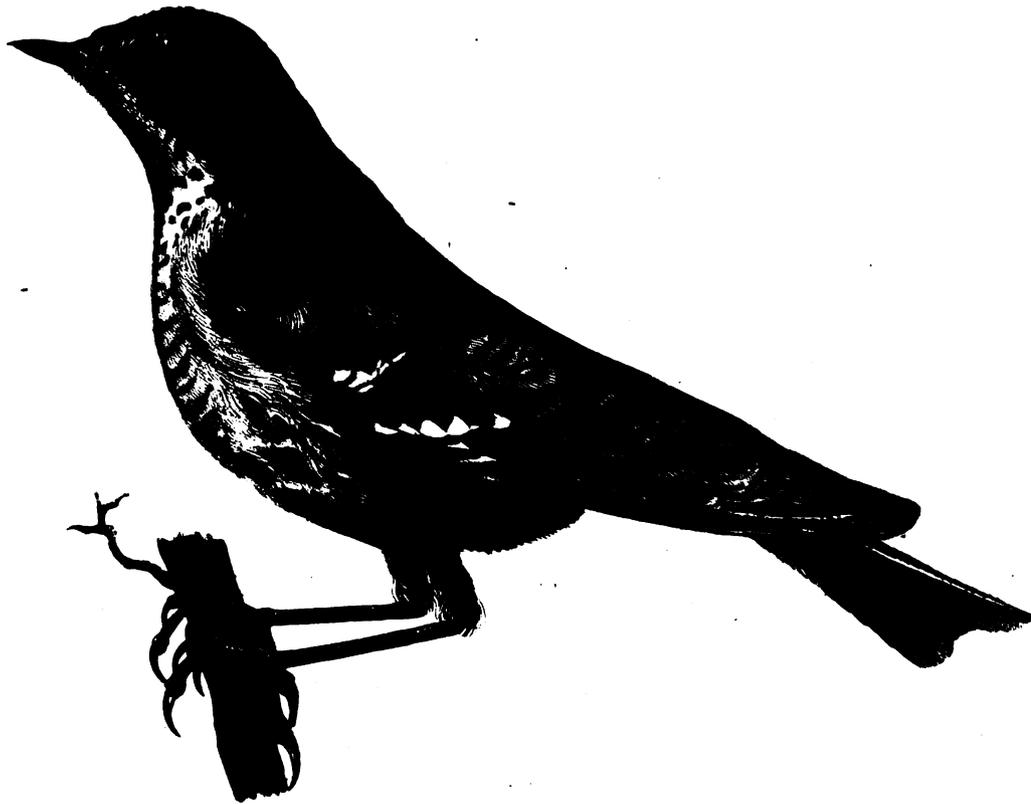


*Calypso d.*

*Redentis inc.*

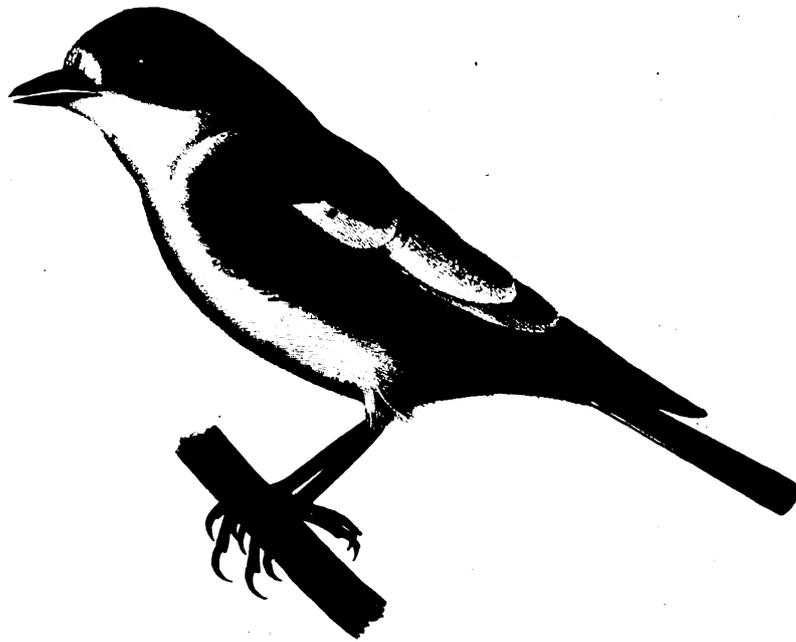


T. III.



*S. Calyô dis.*

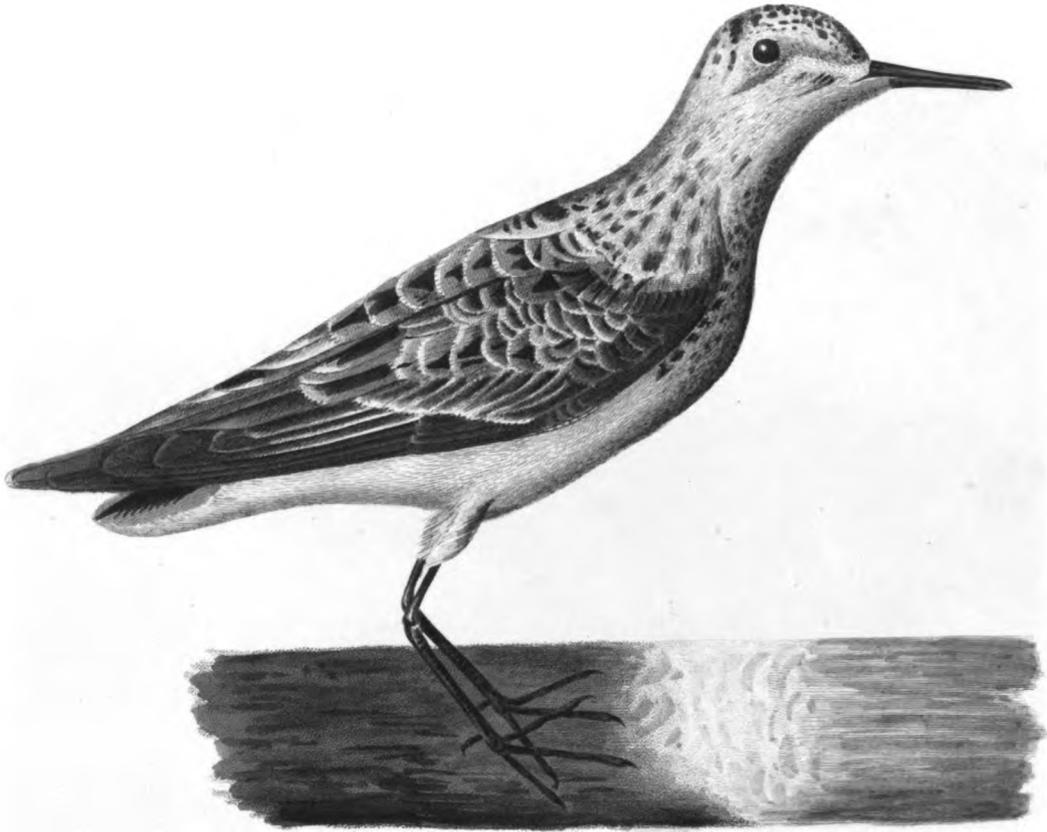




*Solr. Calyo des.*

*Amperato inc.*

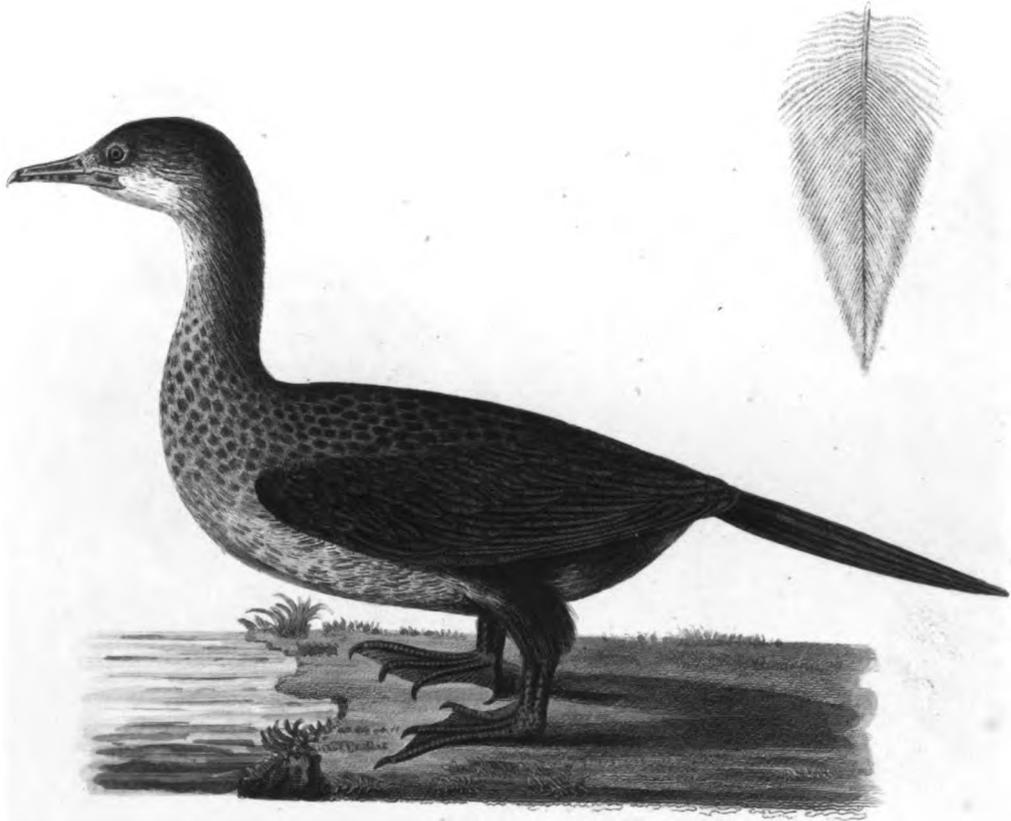




*Sala. Calypso des.*

*Geo. Imperatoris.*

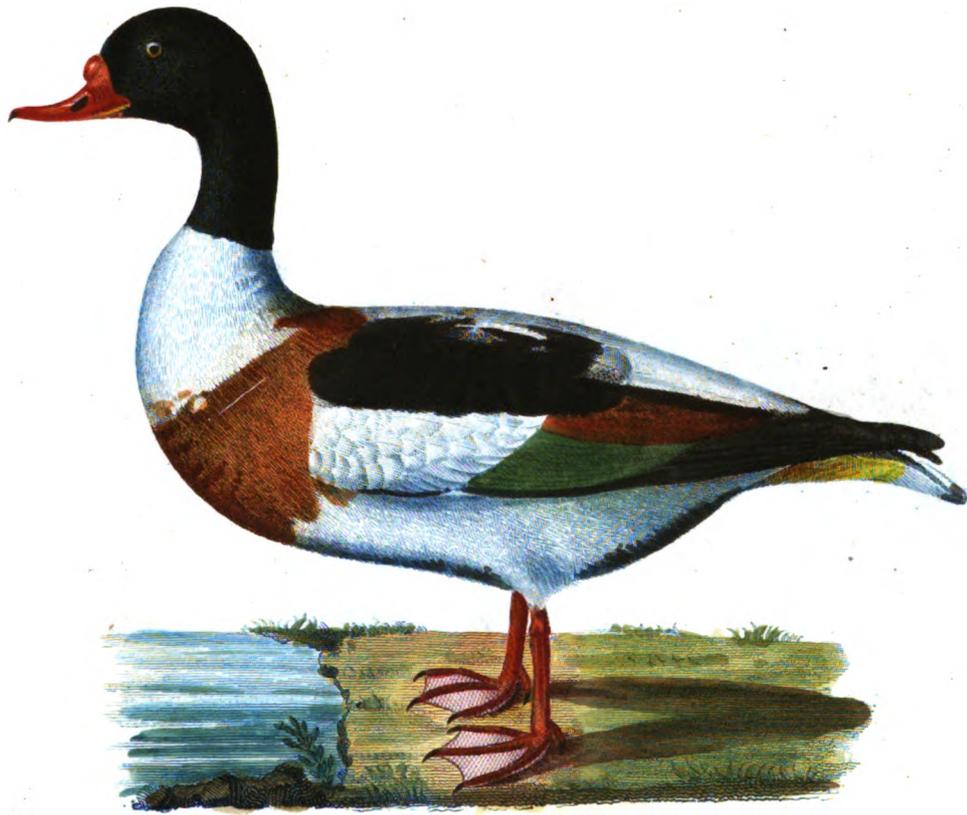




*C. macrorhynchos*

*C. macrorhynchos*





*Sul. Palyg. di.*

*Go. Imperato. inc.*





*Salv. Calves des.*

*Gio. Imperato inv.*

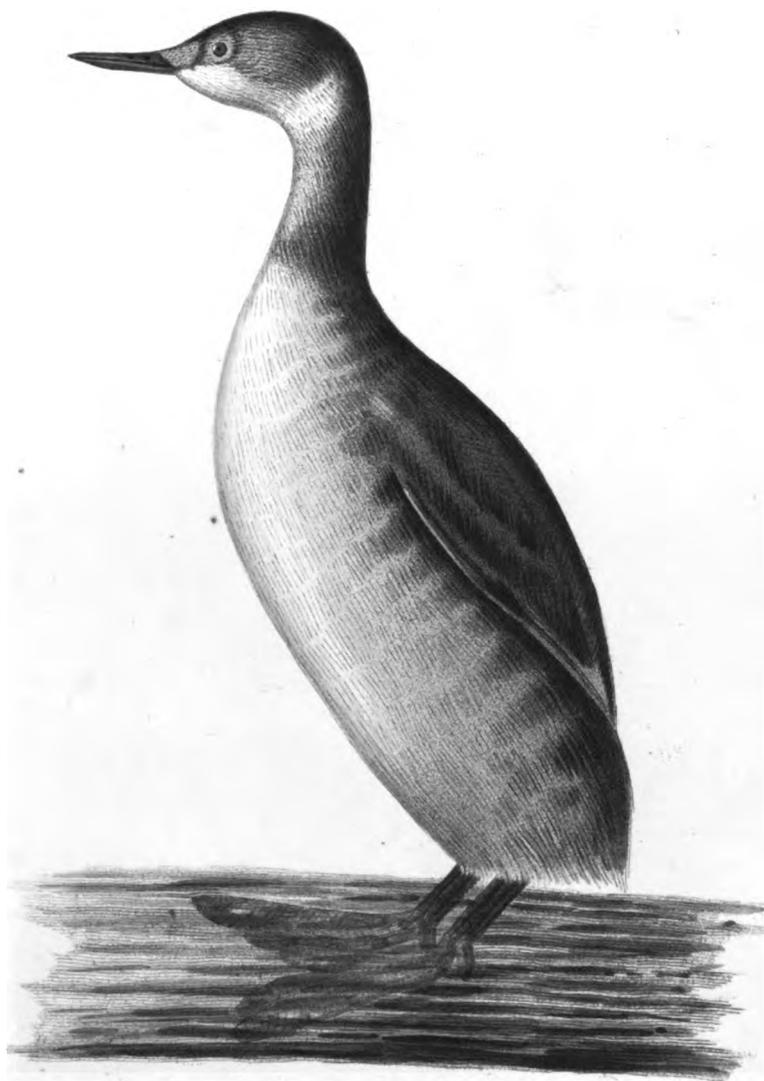




*P. Calvo del.*

*Calaneo III*





*Colpo die*

*Radente inc.*





*Calvo des.*

*Rodente inc.*





*P. Calypso* *desf.*

*Calonca* *im.*

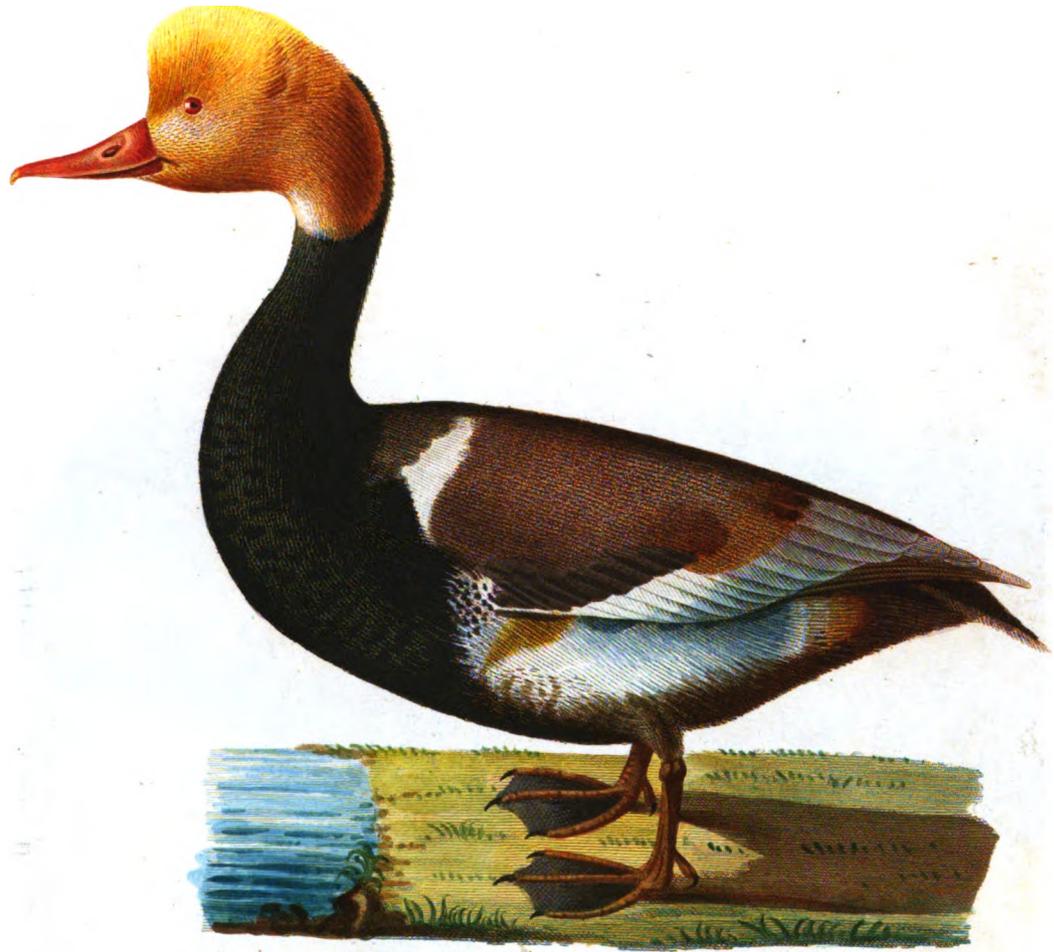




*Sals. Palyo' dis.*

*Gro. Imperator inc.*





*Salm. Calypso des.*

*Gio. Imperato inc.*





*Salp. Calypso des.*

*Gio. Imperato inc.*







